

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DISEGNO DI LEGGE

N. 170/S/A

presentato dalla Giunta regionale,
su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio,
PACI

il 23 dicembre 2014

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione
(legge finanziaria 2015)

RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Un patto sociale per il rilancio della Sardegna: rigore e sviluppo Relazione politica al bilancio 2015-2017

La proposta di bilancio della Regione autonoma della Sardegna per gli anni 2015-2017 viene presentata in una situazione di profonda crisi economica e sociale della Regione e, più in generale, dell'Italia. La recessione, che persiste anche nel 2014, ha fatto ulteriormente diminuire il PIL regionale e aumentare drammaticamente il numero dei disoccupati e dei giovani in cerca di una prima occupazione. La crisi economica per la Regione comporta anche, come conseguenza immediata e automatica, la riduzione delle entrate, nella gran parte costituite da partecipazioni ai tributi erariali, che diminuiscono in presenza di un basso livello di attività economica.

Assistiamo quindi alla riduzione delle entrate da fondi regionali e contemporaneamente alla necessità di incrementare le spese per garantire un adeguato livello di welfare alla popolazione più in difficoltà e di rilanciare l'economia attraverso un incisivo programma di investimenti pubblici.

In questa situazione la politica regionale non può continuare a fare promesse di stanziamenti che vengono poi regolarmente disattese per mancanza di risorse e di spazi finanziari. Deve essere attuata una seria politica di bilancio coniugando il rigore nella riduzione degli sprechi e delle inefficienze e lo sviluppo attraverso un pieno utilizzo degli ingenti fondi europei e nazionali oggi disponibili.

L'accordo con il Governo del 21 luglio dà la possibilità, per la prima volta, di poter spendere tutti gli stanziamenti appostati nel bilancio senza gli assurdi vincoli imposti dal patto di stabilità che portavano ad una forte differenza tra stanziamenti ed erogazioni effettive. Ciò significa che, a partire

dal 2015, ciascun euro messo nel bilancio sarà effettivamente speso nell'anno di competenza dando in tal modo risposte certe alle giuste esigenze delle istituzioni locali, delle categorie e dei territori.

Di seguito le principali linee strategiche che hanno guidato la predisposizione del bilancio.

1. La Programmazione unitaria: favorire lo sviluppo attraverso l'uso integrato delle risorse regionali, europee e nazionali.

Negli anni passati, troppo spesso, abbiamo assistito a ritardi e sprechi nell'uso delle risorse comunitarie. Basti pensare che nel 2015, ultimo anno possibile per erogare le risorse del ciclo di programmazione 2007-2013, la Sardegna deve ancora spendere circa 600 milioni dei fondi FESR, FSE e FEASR. Queste risorse non vengono tecnicamente appostate nel bilancio 2015 in quanto già iscritte negli anni precedenti; tuttavia la spesa effettiva di queste risorse nel 2015 avrà un importante impatto sul sistema economico.

Ugualmente per i fondi nazionali FSC per le infrastrutture si sono accumulati gravi ritardi nella programmazione delle risorse mettendole a rischio di disimpegno.

Proprio per evitare il ripetersi di questi errori (e il pericolo di perdere parte dei fondi) abbiamo puntato ad integrare totalmente e da subito all'interno del bilancio pluriennale tutte le risorse regionali, nazionali ed europee prevedendo anche la costituzione di una apposita cabina di regia per assicurare l'unitarietà della programmazione e quindi l'efficacia degli interventi.

Ciò vale, in particolare, per le nuove risorse europee del ciclo 2014-2020 allocate da subito nel bilancio regionale al fine di attuare le politiche di sviluppo economico e sociale. In tal modo si provvede anche a non fare gravare tutte le politiche sulle ridotte risorse regionali. Ciò significa che nel 2015 sono state iscritte a bilancio le annualità 2014 e 2015 dei fondi FESR (254 milioni) e FSE (80 milioni) e l'annualità 2015 del fondo FEASR (186 milioni); a questi si aggiungono i 42 milioni per il programma Garanzia Giovani: sono in tutto 562 milioni. La scommessa che assumiamo è di essere capaci di programmare e spendere effettivamente gran parte di queste risorse nell'anno di competenza. Per fare questo tutte le istituzioni coinvolte (Regione, enti, comuni, associazioni private, imprese) devono dimostrare una grande capacità organizzativa e di gestione. Le risorse ci sono: dobbiamo essere capaci noi di programmarle secondo le regole comunitarie e di spenderle in tempi rapidi esercitando così la nostra piena autonomia.

Dal punto di vista tecnico queste risorse comunitarie vengono appostate in un apposito fondo capace di sostenere l'attuazione integrata delle azioni. Il fondo è istituito presso l'Assessorato del Bilancio che provvederà poi alla suddivisione tra le varie linee di attività, garantendo sempre la visione unitaria della programmazione di concerto con le autorità di gestione dei tre Fondi (Centro regionale di programmazione per il FESR, Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro per il FSE, Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura per il FEASR. Nell'Appendice a questa relazione tecnica vengono allegate tre tabelle nelle quali viene già delineato l'uso dei fondi per l'attuazione delle specifiche politiche di intervento in capo agli assessorati competenti. Queste risorse, in aggiunta agli stanziamenti a valere sui fondi regionali inseriti nei capitoli di ciascun assessorato, sono già pienamente utilizzabili per l'attuazione delle politiche di intervento.

2. Un piano di investimenti pubblici in infrastrutture per rilanciare l'economia

La Sardegna registra ancora un grave ritardo di dotazione infrastrutturale in tutti i settori. In questi mesi di lavoro la Giunta regionale ha provveduto a superare i ritardi che si erano accumulati nella programmazione delle risorse nazionali FSC del ciclo 2007-2013 che rischiavano di provocare un provvedimento di revoca delle risorse.

In tal modo sono stati programmati complessivamente oltre 500 milioni nel 2014 mentre i rimanenti 670 milioni vengono iscritti a bilancio per il 2015. Serviranno per realizzare importanti inve-

stimenti in diversi settori nei quali la Sardegna ha un forte gap infrastrutturale: viabilità (compresa quella rurale), dissesto idrogeologico, sistemi lagunari, sistema acque e depurazione, bonifiche, strutture scolastiche e per la conoscenza, mobilità, sanità.

Data la forte carenza di infrastrutture e l'interesse a favorire politiche pubbliche di investimento per favorire il rilancio dell'economia, la Giunta ha deciso di affiancare e integrare le risorse nazionali FSC con un proprio Piano regionale delle infrastrutture (PRI) che interverrà in tutti i settori strategici: dissesto idrogeologico, sistema viario, servizio idrico e irriguo, sistema portuale. Viene inoltre istituito un Fondo per la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche per ovviare alla cronica mancanza di progetti esecutivi che rende spesso impossibile l'accesso a specifici finanziamenti nazionali ed europei. In tal modo la Sardegna si dota di un "parco progetti" che renderà più spedito il processo di infrastrutturazione del territorio. Il finanziamento di questo piano di investimenti sarà garantito dall'accensione di un mutuo di 600 milioni.

3. La leva fiscale e finanziaria

Nel 2013 il Consiglio Regionale aveva adottato una politica straordinaria e limitata al triennio 2013-2015 di drastica riduzione dell'IRAP che trovava piena giustificazione nell'esistenza di un forte vincolo del patto di stabilità che, in modo distorto, impediva di fatto l'uso degli introiti della tassa. La riduzione dell'Irap ha comportato per le casse regionali nel biennio 2013-2014 un mancato gettito di circa 640 milioni che si è tradotto in un finanziamento straordinario a favore del settore privato (circa 400 mln) e del settore pubblico allargato (circa 240 mln). Oggi prendiamo atto delle novità contenute nella manovra statale sull'abbattimento dell'Irap, (legge di stabilità 2015), che permette alle imprese di usufruire di un forte risparmio nella tassazione con un'ulteriore riduzione del gettito regionale. Pertanto si è ritenuto opportuno intervenire in materia, rendendo permanente una riduzione del 25 per cento dell'aliquota base per le imprese. Questa rilevante agevolazione si aggiunge a quella della manovra nazionale di riduzione del peso fiscale per le imprese. Inoltre è previsto l'azzeramento dell'Irap per le nuove imprese su tutto il territorio regionale per cinque anni. A seguito di questi interventi l'aliquota ordinaria per le imprese (2.93) sarà in Sardegna la più bassa tra tutte le regioni italiane, favorendo così la competitività delle nostre aziende e la localizzazione di nuove iniziative.

Al tempo stesso, grazie ad una attenta revisione della spesa soprattutto nella sanità, e nonostante la riduzione delle entrate dovuta al ciclo economico negativo, si scongiura un incremento dell'aliquota regionale Irpef e l'introduzione dei ticket sanitari sulle prescrizioni così come sono state costrette a fare molte altre regioni italiane.

Per quanto riguarda il peso dell'indebitamento regionale, è importante sottolineare che la sostenibilità finanziaria del mutuo per il PRI è assicurata, anche nel lungo periodo, dal fatto che contemporaneamente si sta provvedendo all'abbattimento dell'indebitamento della Regione utilizzando, come da accordo con il Governo, le riserve erariali per gli anni 2014-2019 che ammontano a circa 200 milioni all'anno. Si ricorda che le riserve erariali rappresentano una tassa di scopo introdotta specificamente per l'abbattimento del debito pubblico. La destinazione delle riserve al debito pubblico della regione consente di mantenere validi i due principi della tassa di scopo e della non applicazione della riserva statale alla Sardegna. La finalizzazione delle riserve all'abbattimento del debito pubblico consente nel 2015 una riduzione del servizio del debito stesso pari a 40 milioni liberando così importanti risorse da destinare alle politiche ordinarie.

Infine, un ulteriore contributo del settore pubblico alla manovra 2015, viene da una efficiente gestione del patrimonio regionale e da un piano di cessioni di parti del patrimonio non strategiche nonché da un effettivo processo di privatizzazione di alcune società di proprietà regionale in ottemperanza alle indicazioni della Commissione Europea o perché non considerate più strategiche per le politiche regionali. Complessivamente, si prevede di ricavare da questa azione ricavi netti pari a 50 milioni.

È importante sottolineare che una parte di queste risorse (3 milioni nel 2015) saranno destinate all'acquisizione al patrimonio regionale (tramite la Conservatoria delle Coste) dei terreni costieri di pregio oggi detenuti da SBS in liquidazione. In tal modo riusciremo ad evitare che queste aree possano essere oggetto di speculazione e daremo nuovo vigore alla missione della Conservatoria.

4. Razionalizzare la spesa nel settore pubblico

Per garantire l'equità della manovra si è proceduto ad una revisione della spesa per il personale e per il funzionamento della Regione, degli enti e delle partecipate regionali. Questo processo si concretizza nella riduzione e accorpamento delle direzioni e servizi della Regione, nella revisione dei contratti di fornitura di beni e servizi, nella riorganizzazione e semplificazione del sistema degli enti e delle partecipate regionali. Nel corso del 2015 questa revisione permetterà di ridurre la spesa del 4.4 per cento passando da 813 milioni del 2014 a 777 milioni del 2015.

I comuni (e le altre rappresentanze delle autonomie locali) costituiscono, insieme all'amministrazione regionale, l'asse portante del sistema regionale. Pertanto, nonostante la sensibile riduzione delle risorse disponibili, lo stanziamento del Fondo Unico per gli enti locali e quote accise per l'energia elettrica è stato consolidato al rilevante valore di 600 milioni. Sarà poi necessario, in sede di riparto del Fondo Unico, rivederne i criteri di ripartizione delle risorse incentivando la formazione delle unioni di comuni al fine di favorire una razionalizzazione di funzioni e spesa. Allo stesso tempo abbiamo iniziato gradualmente la revisione di alcune spese specifiche dei comuni (compagnie barracellari, scuole civiche di musica, pro loco, bande civiche musicali) in previsione di una loro graduale riconduzione nel pieno ambito di autonoma scelta dei comuni, rafforzando in tal modo il principio della autonomia e sussidiarietà delle funzioni.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla revisione della spesa nella sanità, che da sola assorbe circa la metà delle risorse regionali, il cui target di spesa è stato fissato nel valore del fabbisogno CIPE (2886 milioni comprensivi della mobilità interregionale) a cui si aggiungono 57 milioni di spese extra LEA, molte delle quali destinate alle politiche di prevenzione. La riorganizzazione delle ASL e della rete ospedaliera, il contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica servono a contenere i costi della sanità entro limiti comparabili con quelli delle altre regioni virtuose. Questo contenimento della spesa sanitaria diventa ancora più importante nel nuovo regime finanziario di assenza dei vincoli di patto di stabilità che permette di utilizzare liberamente nella realizzazione delle altre politiche regionali qualunque risorsa risparmiata nella sanità (considerata finora "fuori patto"). Sono inoltre iscritti a bilancio 70 milioni per la copertura del disavanzo della sanità previsto per il 2014.

Anche il settore del trasporto pubblico locale è stato oggetto di una attenta operazione di revisione e razionalizzazione della spesa. Al tempo stesso la Regione si impegna ad un rilancio del sistema pubblico di trasporto e pertanto, al fine di dare certezza agli operatori, viene inserita in bilancio la corretta valorizzazione degli oneri aggiuntivi previsti dai contratti (rivalutazione prezzi Istat, oneri del contratto collettivo di lavoro) che erano stati completamente trascurati nei bilanci degli anni passati causando una situazione di precarietà finanziaria agli operatori.

5. Le politiche di intervento

Il bilancio 2015 inizia a dare una attuazione concreta alle politiche di sviluppo delineate in campagna elettorale e sviluppate pienamente nel Programma Regionale di Sviluppo con un orizzonte che copre l'intera legislatura.

Di seguito riportiamo il quadro riepilogativo delle principali politiche che intendiamo realizzare (attraverso l'uso integrato dei fondi regionali, nazionali ed europei) indicando per ciascuna politica il totale delle risorse disponibili nel 2015. Il nostro impegno è stato quello di ridurre al massimo le

spese obbligatorie, ossia quelle che derivano da obblighi di legge già assunti dalla Regione, con l'obiettivo di liberare quante più risorse possibili per finanziare le politiche attive in favore dei territori, dei cittadini e delle imprese. All'interno di queste spese obbligatorie rientrano anche una serie di impegni pluriennali che la Regione ha assunto per rispondere a situazioni di grave crisi occupazionale (pensiamo al caso di Igea, Carbosulcis, Parco Geominerario, LSU) che servono pertanto anche a mitigare gli effetti sociali dell'attuale crisi economica. La politica di svincolare progressivamente le spese che oggi consideriamo obbligatorie dovrà continuare nei prossimi anni per liberare maggiori risorse direttamente utilizzabili per le politiche di sviluppo.

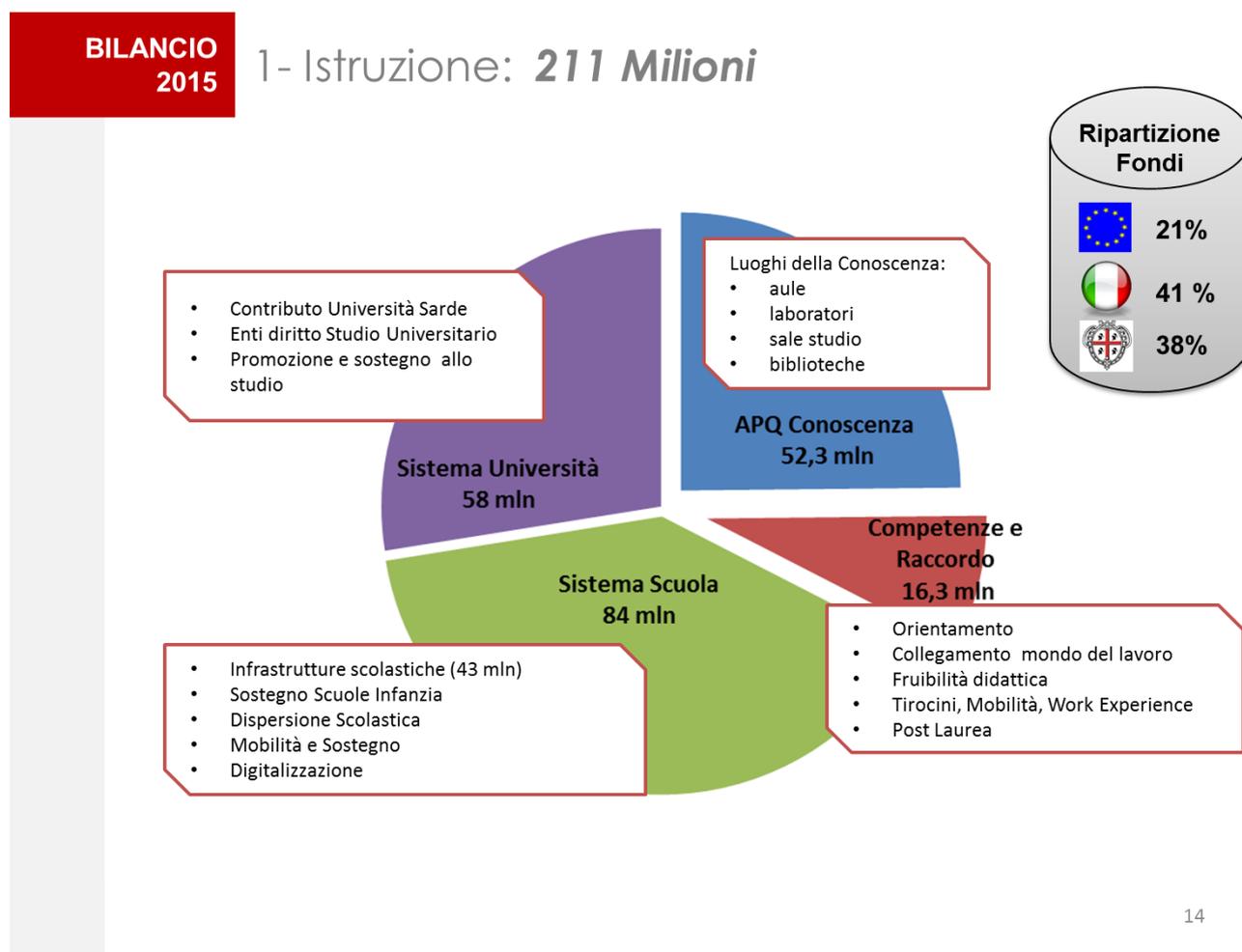
Programma di Intervento	Totale (mln)
1 Istruzione	211
2 Lavoro	140
3 Imprese	190
4 Agricoltura, allevamento, pesca	284
5 Turismo e Cultura e Sport	125
6 Sanità	3023
7 Inclusione Sociale	244
8 Protezione dell'ambiente	380
9 Infrastrutture	1089
10 Mobilità	327
11 Semplificazione e qualità istituzionale	60
12 Territorio	89
13 Istituzioni, Enti Locali, gestioni finanziarie, spese obbligatorie	1793

Di seguito per ciascuna politica sarà data una sintetica descrizione degli obiettivi che vogliamo raggiungere e delle risorse che vengono effettivamente messe a disposizione nel 2015 per il raggiungimento di questi obiettivi, per una trattazione più approfondita di ciascun tema rimandiamo al PRS.

6. Istruzione

Oggi la percentuale di studenti con difficoltà di apprendimento è molto elevata, è aumentata la dispersione scolastica e la quota di giovani che rinunciano agli studi e non entrano nel mondo del lavoro o della formazione professionale è al 28 per cento. Per questo vogliamo:

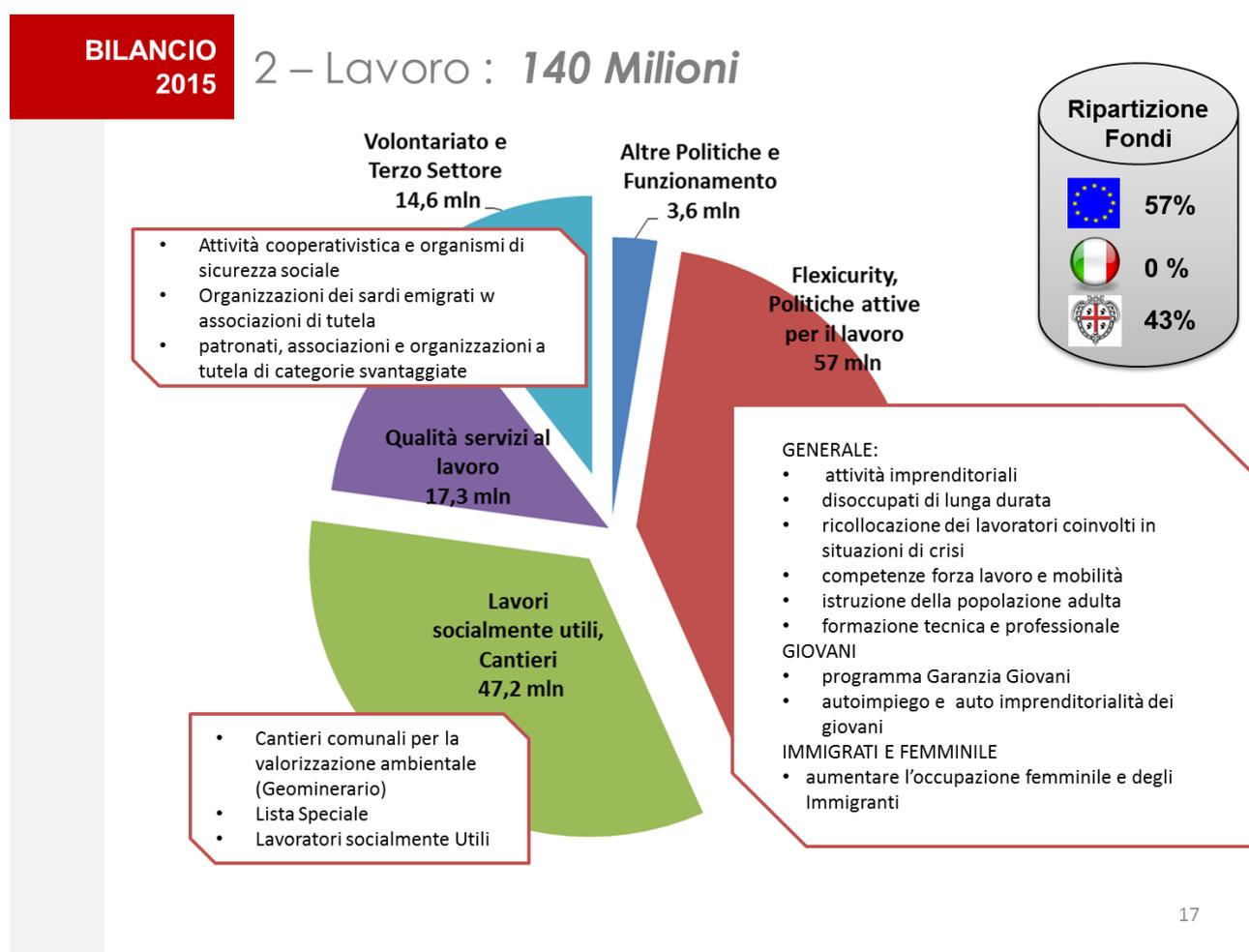
- ridurre la dispersione scolastica favorendo l'inclusione e l'equità, attuando azioni per il recupero delle competenze degli studenti al fine di aumentare i livelli medi di istruzione; investendo nella formazione del personale docente promuovendo l'innovazione metodologica e tecnologica nei processi di insegnamento; costruendo un sistema integrato di orientamento a sostegno ai ragazzi nella scelta dei percorsi formativi; promuovendo percorsi integrati di istruzione/formazione professionale per accrescere il capitale umano in una prospettiva di long-life learning e rilanciare l'istruzione tecnico-professionale anche a livello terziario; promuovendo la costruzione di capitale sociale secondo il concetto di scuola "aperta" anche con il coinvolgimento attivo delle comunità e degli operatori del terzo settore; aumentando il tempo scuola per migliorare le competenze degli studenti svantaggiati;
- rendere la scuola un luogo sicuro e accogliente investendo sulla sicurezza degli edifici scolastici e sulla qualità e funzionalità degli spazi; costruendo nuove scuole secondo criteri di sostenibilità e bio-edilizia;
- costruire un sistema di monitoraggio e valutazione dell'istruzione e formazione.



7. Lavoro

Dall'inizio della crisi la Sardegna ha perso circa 72.000 occupati. Le politiche finora adottate, fatte di sostegno al reddito da una parte e formazione non mirata dall'altra, non hanno funzionato. Per cambiare, vogliamo puntare sulle politiche attive per il lavoro con l'obiettivo di:

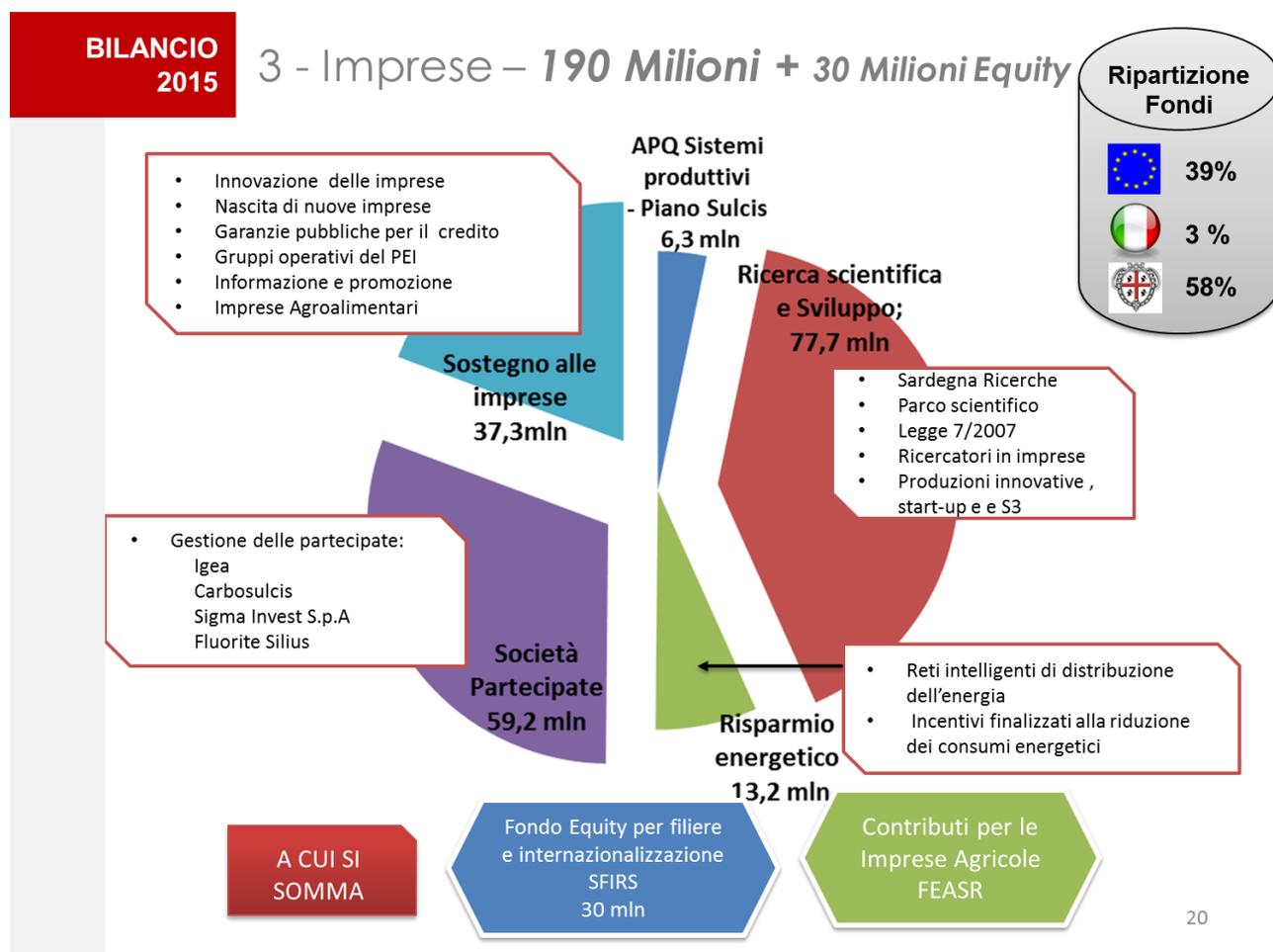
- riformare i CSL e riorganizzare l'Agenzia per il lavoro, definendo i nuovi Centri servizi e rafforzando le competenze del personale; disegnando ed erogando i nuovi servizi a favore delle imprese, con attività di scouting e rilevazione dei fabbisogni formativi;
- finanziare interventi di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro a favore di 10.000 lavoratori definendo e attivando percorsi di accompagnamento individuale, con azioni di formazione specifiche ed erogazione di bonus occupazionali;
- fornire servizi d'informazione e orientamento per 45.000 giovani e offrire 10.000 occasioni di formazione o lavoro, attivando percorsi di accompagnamento individuale, orientamento specialistico, tirocini e inserimento in azienda;
- rilanciare la formazione professionale in una logica di integrazione con il sistema scolastico e l'impresa.



8. Le imprese

Il rapido ridimensionamento della nostra industria manifatturiera deve indurci a ripensare profondamente le politiche di sostegno alle imprese fin qui attuate. È necessario ripensare il nostro modello di sviluppo e puntare su attività innovative e prodotti da proporre sul mercato internazionale. Per questo vogliamo:

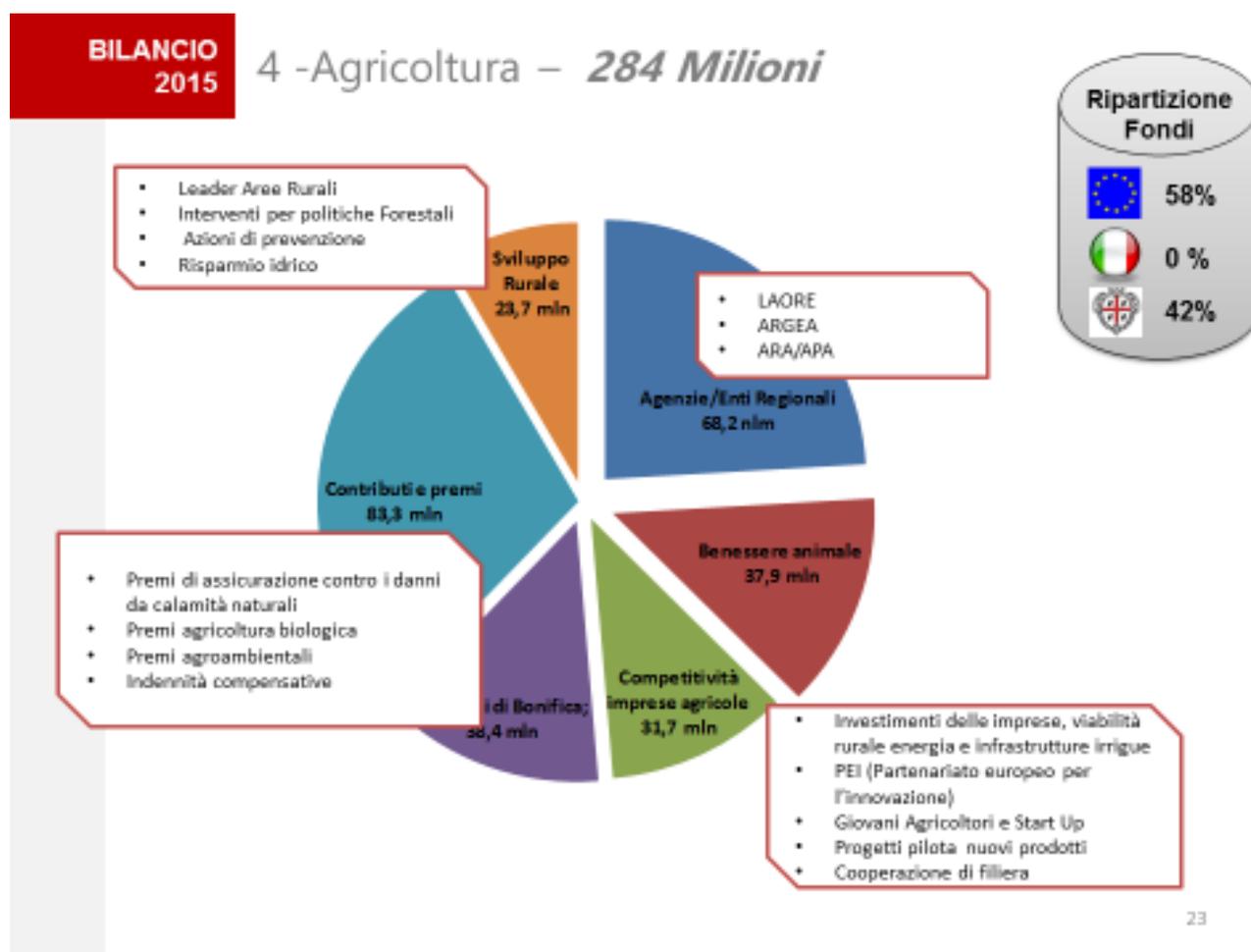
- rendere disponibili finanziamenti per le imprese che entrino nei mercati esteri in forma associata (IFR - Fondo equity filiera internazionalizzazione presso la SFIRS);
- sostenere i progetti di internazionalizzazione collegati ad EXPO 2015;
- creare strumenti di sostegno, come fondi di co - investimento e venture capital, a favore di imprese altamente innovative in fase seed o early stage;
- semplificare gli adempimenti burocratici;
- tagliare permanentemente l'IRAP del 25 per cento.



9. Agricoltura, allevamento e pesca

L'agricoltura e l'industria agroalimentare avranno un ruolo importante nel rilancio della Sardegna, perché in questi settori possiamo essere realmente competitivi e aperti ai mercati internazionali, e per le loro forti sinergie con il turismo. Per questo vogliamo:

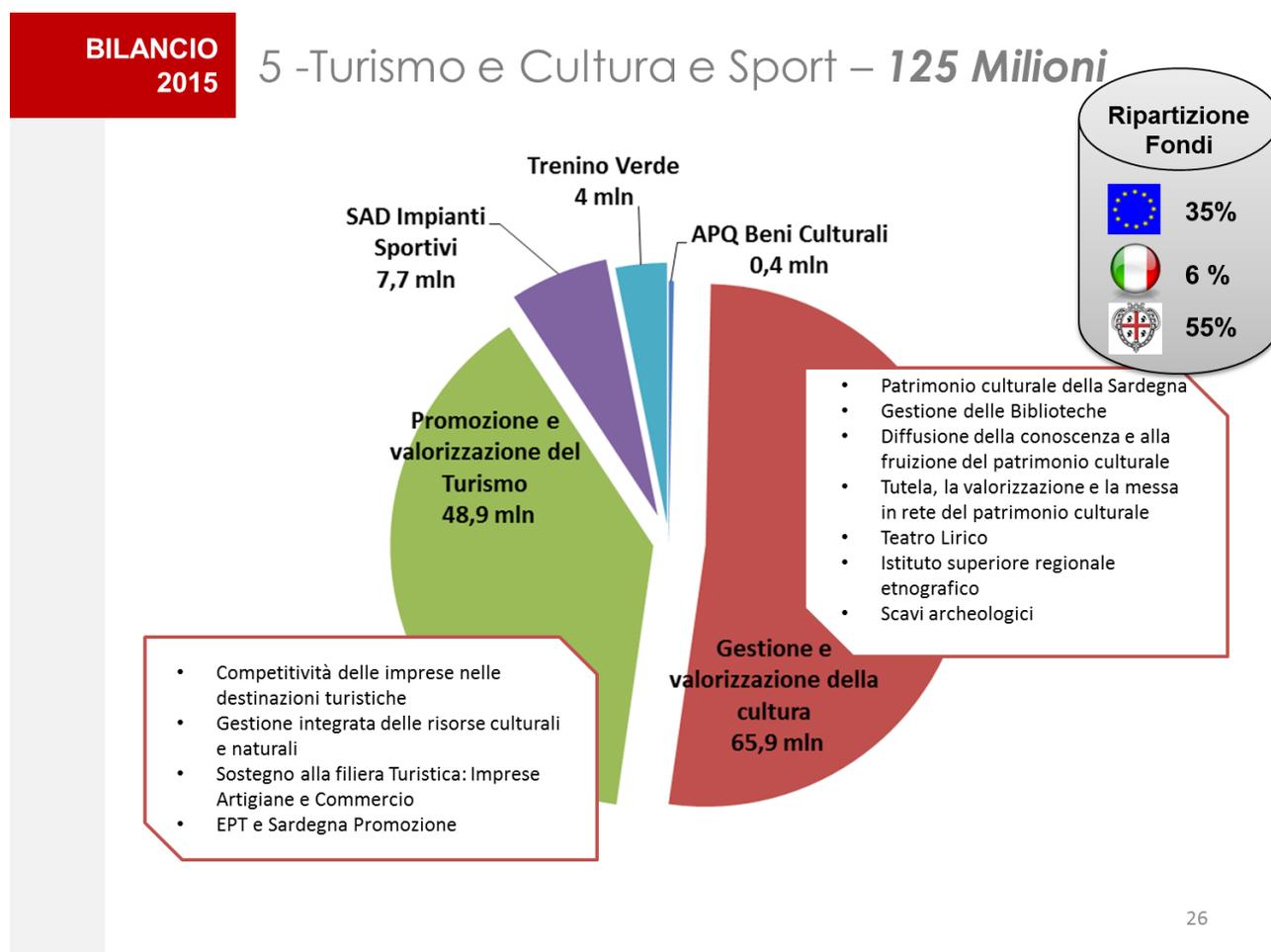
- aumentare le produzioni di eccellenza e proporle sui mercati nazionali e internazionali sostenendo le filiere produttive competitive, intensificando le attività di supporto alle aziende rivolte all'internazionalizzazione e al posizionamento sui nuovi mercati; ampliando il mercato regionale anche sostenendo il consumo dei prodotti locali negli esercizi della ristorazione collettiva;
- favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura estendendo gli strumenti dell'accesso al credito a tutto il comparto agricolo, favorendo l'uso delle terre non utilizzate e dei terreni irrigui, di proprietà regionale;
- contrastare le problematiche della salute animale mettendo in atto un'azione coordinata basata su una precisa identificazione e individuazione dei problemi sanitari e delle principali patologie e la conseguente azione di profilassi diretta e indiretta. In particolare dare attuazione immediata al nuovo piano di intervento sulla peste suina africana;
- sviluppare strumenti coordinati di programmazione della pesca attraverso l'istituzione di una unità di programmazione con il coinvolgimento diretto degli operatori e realizzando il Programma regionale per l'acquacoltura.



10. Turismo, cultura e sport

Il nuovo modello di sviluppo regionale passa attraverso politiche di rilancio del sistema turistico che, insieme alla Cultura, rappresenta una risorsa strategica per la nostra regione. Per puntare al rilancio di questi settori vogliamo:

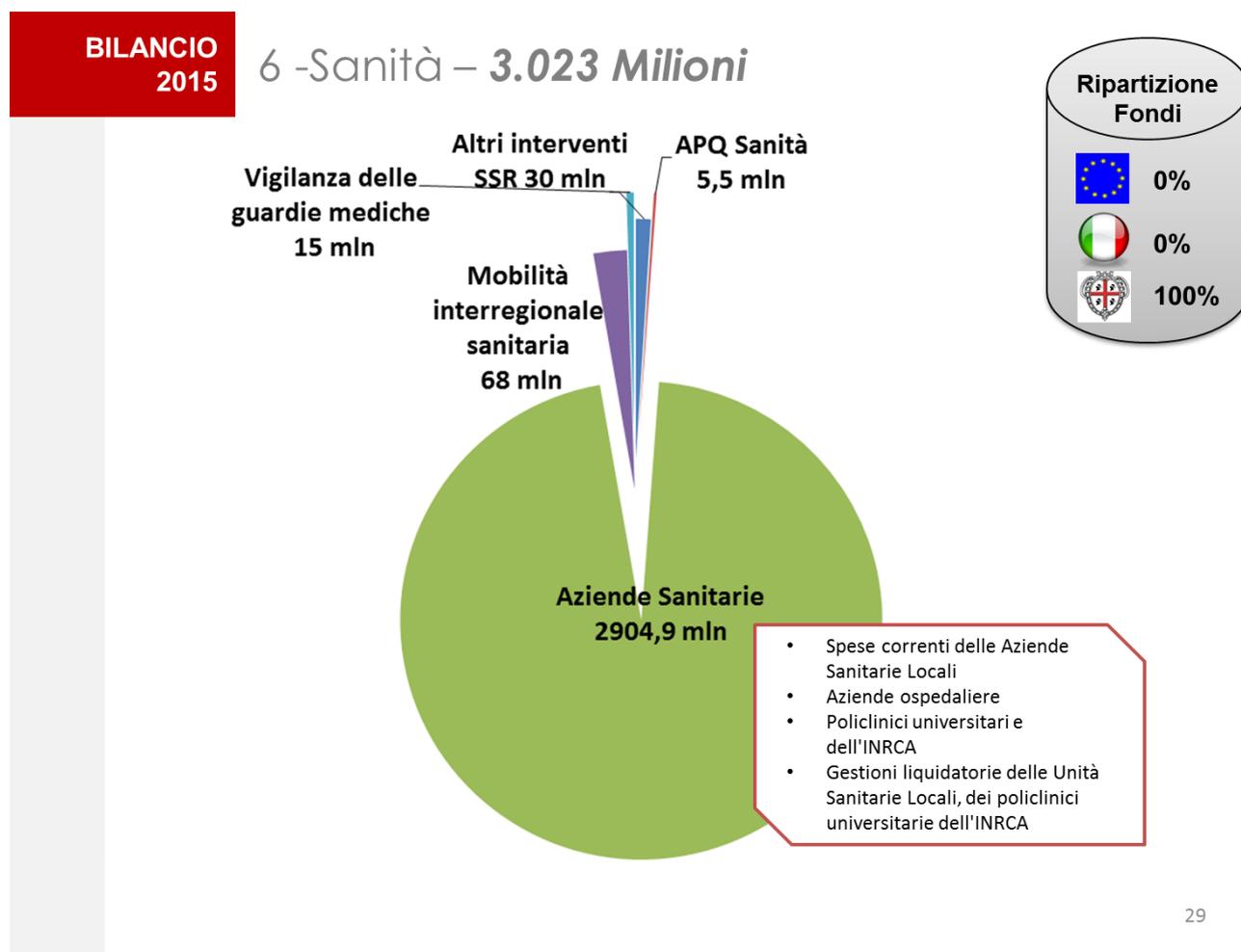
- riorganizzare il sistema regionale dell'ospitalità, destagionalizzando i flussi turistici, consolidando le destinazioni internazionali attraverso un nuovo posizionamento dell'immagine dell'Isola nei mercati, il potenziamento dei collegamenti a medio raggio, la realizzazione di eventi attrattori, sfruttando le opportunità che derivano dalla partecipazione della Sardegna ad EXPO 2015;
- costruire una rete territoriale di informazione e accoglienza contemporanea e interattiva semplificando la normativa in materia di turismo; favorendo la riqualificazione delle strutture ricettive per garantire maggiore competitività durante tutto l'anno;
- favorire la creazione di nuovi "prodotti" da presentare sul mercato, lavorando su nuovi "tematismi", anche per un maggiore sviluppo del turismo delle zone interne;
- investire nel patrimonio archeologico valorizzando Mont'e Prama e la civiltà nuragica (anche in EXPO 2015) e attuando un programma straordinario di scavi archeologici;
- investire nell'industria creativa e culturale attraverso un sistema di servizi dislocati sul territorio e la creazione di un incubatore di imprese culturali



11. Sanità

La Sanità è la voce più importante del bilancio regionale e, purtroppo, ha avuto un peso progressivamente crescente soprattutto nel corso dell'ultima legislatura, sebbene i servizi offerti non siano proporzionalmente migliorati. Per rendere la sanità meno costosa e più efficiente vogliamo:

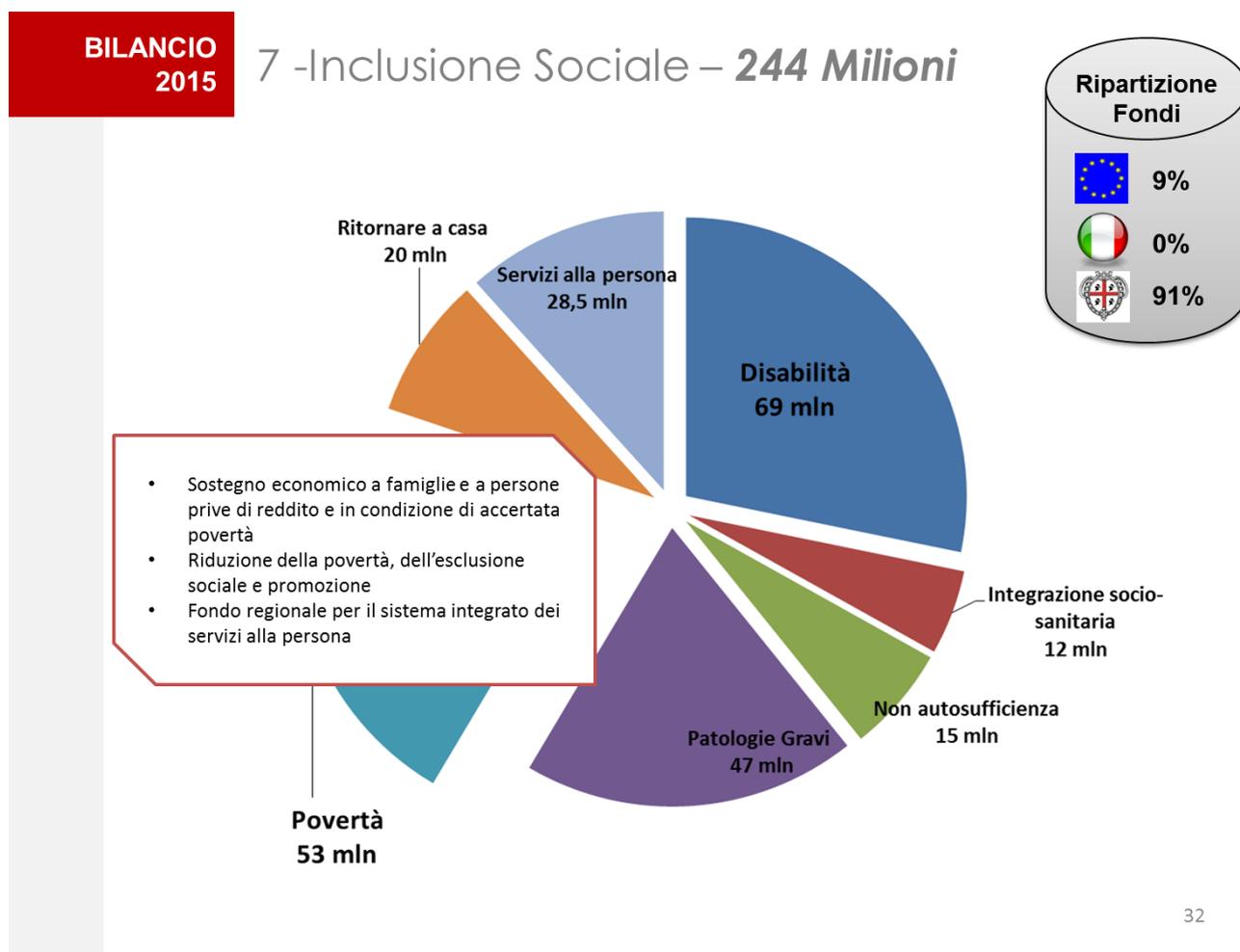
- riorganizzare le cure primarie, analizzando l'insieme dei servizi offerti nei diversi ambiti territoriali ed elaborando un modello gestionale condiviso; avviando sperimentazioni gestionali che tengano conto delle caratteristiche geografiche e demografiche della popolazione residente;
- riorganizzare la rete ospedaliera, definendo un unico ospedale di area omogenea e gli ospedali sede di DEA di I e II livello; definendo gli ospedali di base, gli ospedali in zone disagiate e quelli in cui hanno sede i punti di primo intervento; attuando azioni di riequilibrio e riduzione dell'offerta di posti letto;
- organizzare la rete di emergenza – urgenza rendendo operativa la nuova AREUS.



12. Inclusione sociale

Sebbene la Sardegna abbia dato buoni esempi di risposta ai bisogni delle persone con disabilità, è necessario rivedere l'impostazione degli interventi di sostegno, graduandone l'erogazione in relazioni ai bisogni, e creare un sistema di monitoraggio delle misure attuate. Per questo vogliamo:

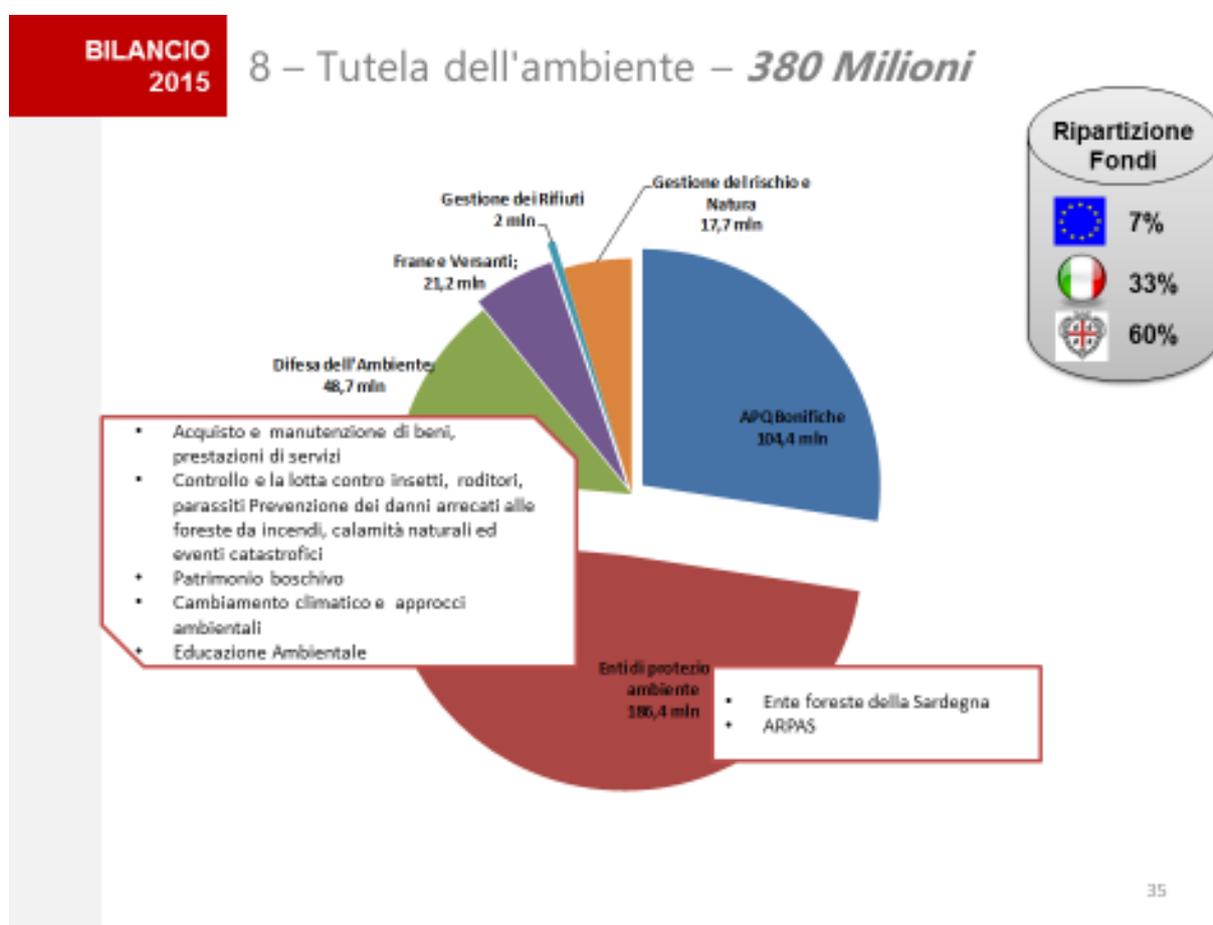
- riorganizzare il fondo per le non autosufficienze, elaborando e adottando un nuovo sistema di misurazione e valutazione del grado di non autosufficienza e sperimentando il nuovo sistema di misurazione e valutazione nel corso del primo quadrimestre del 2015; adeguando il sistema al fine di garantire un costante monitoraggio del grado di efficacia del sistema di valutazione sperimentato;
- riorganizzare la rete dei servizi sociali, adottando linee di indirizzo per la programmazione integrata degli interventi e dei servizi sociosanitari e revisionando i modelli di sistema e operativi per tendere a politiche sociali non assistenzialistiche; promuovendo servizi per la prima infanzia e programmi di invecchiamento attivo.



13. Protezione dell'ambiente

La protezione dell'ambiente, oltre ad essere una priorità per garantire la sicurezza dei cittadini, costituisce un prerequisito per lo sviluppo e uno strumento attraverso cui innescare la crescita. Nel 2015 vogliamo:

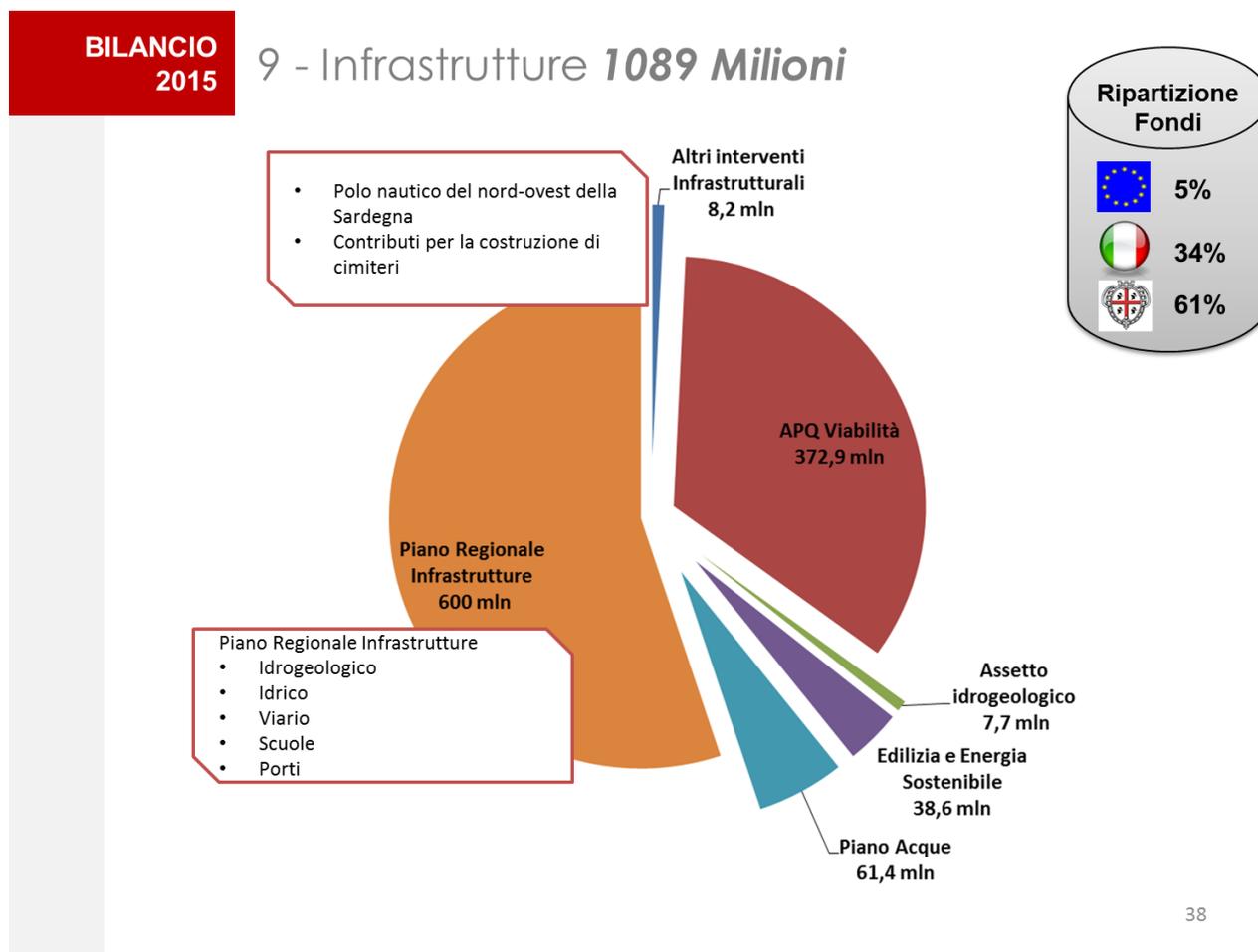
- completare il sistema regionale di gestione dei rifiuti proseguendo con la razionalizzazione ed equalizzazione tariffaria e la regolamentazione complessiva della materia.
- attivare le bonifiche nei territori inquinati affidando ai soggetti attuatori le opere di bonifica del Sulcis – Iglesiente e Guspinese e accelerando gli interventi che i privati devono condurre nei territori di Assemini e Porto Torres;
- proseguire con l'attività di prevenzione e gestione dei rischi utilizzando il personale dell'Ente foreste per gli interventi sui corsi d'acqua, formando e sensibilizzando la popolazione; creando, attraverso una legge, un fondo che consenta alla Regione di risarcire direttamente provati e attività produttive e avviando l'attività del Centro funzionale decentrato;
- sviluppare il sistema delle aree protette e acquisire alla Conservatoria delle coste le aree costiere pregiate di SBS.



14. Infrastrutture

Per contrastare la crisi vogliamo accelerare la spesa per investimenti nel territorio, sia per recuperare il grave ritardo infrastrutturale sia per alimentare il circuito economico regionale con nuove risorse. Nel 2015 vogliamo:

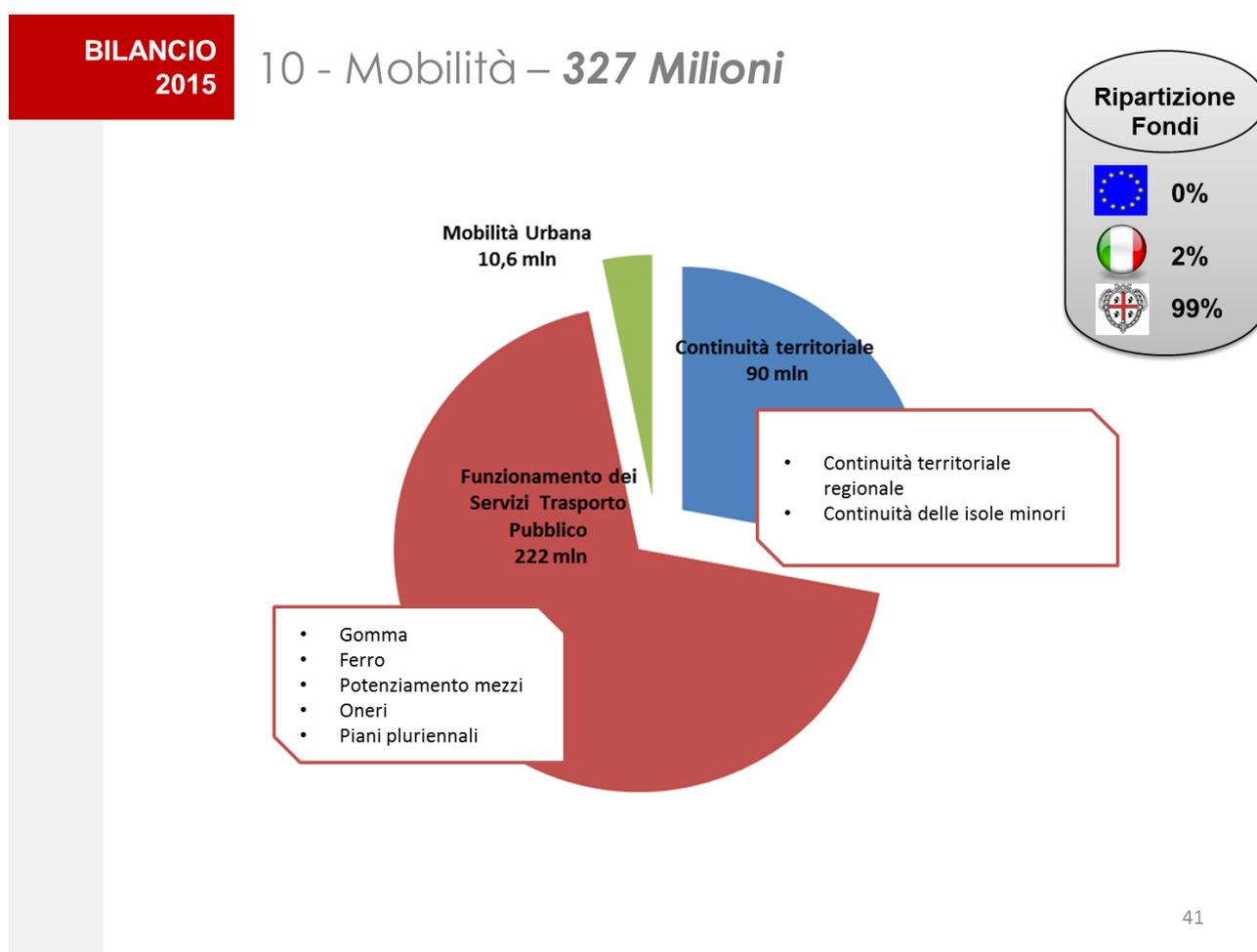
- avviare la messa in sicurezza delle aree e dei centri abitati più esposti al rischio idrogeologico;
- aggredire le criticità sulla potabilità dell'acqua e sullo smaltimento dei reflui;
- sostenere un forte programma di edilizia scolastica;
- intervenire sugli assi viari di completamento della rete di collegamenti interni con almeno un intervento rilevante per provincia;
- provvedere alla manutenzione delle strade più compromesse;
- aumentare sensibilmente la ciclabilità;
- migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici;
- realizzare un Piano di manutenzioni degli edifici Area;
- sostenere i Comuni nelle piccole opere pubbliche di interesse locale;
- dotare la Sardegna di un archivio progetti continuamente aggiornato che consenta una forte capacità competitiva sulle risorse europee.



15. Mobilità

Le politiche dei trasporti incidono sul sistema sociale, economico, produttivo, ambientale ed energetico, per questo è importante ridisegnare l'assetto complessivo della mobilità regionale. Nel 2015 vogliamo:

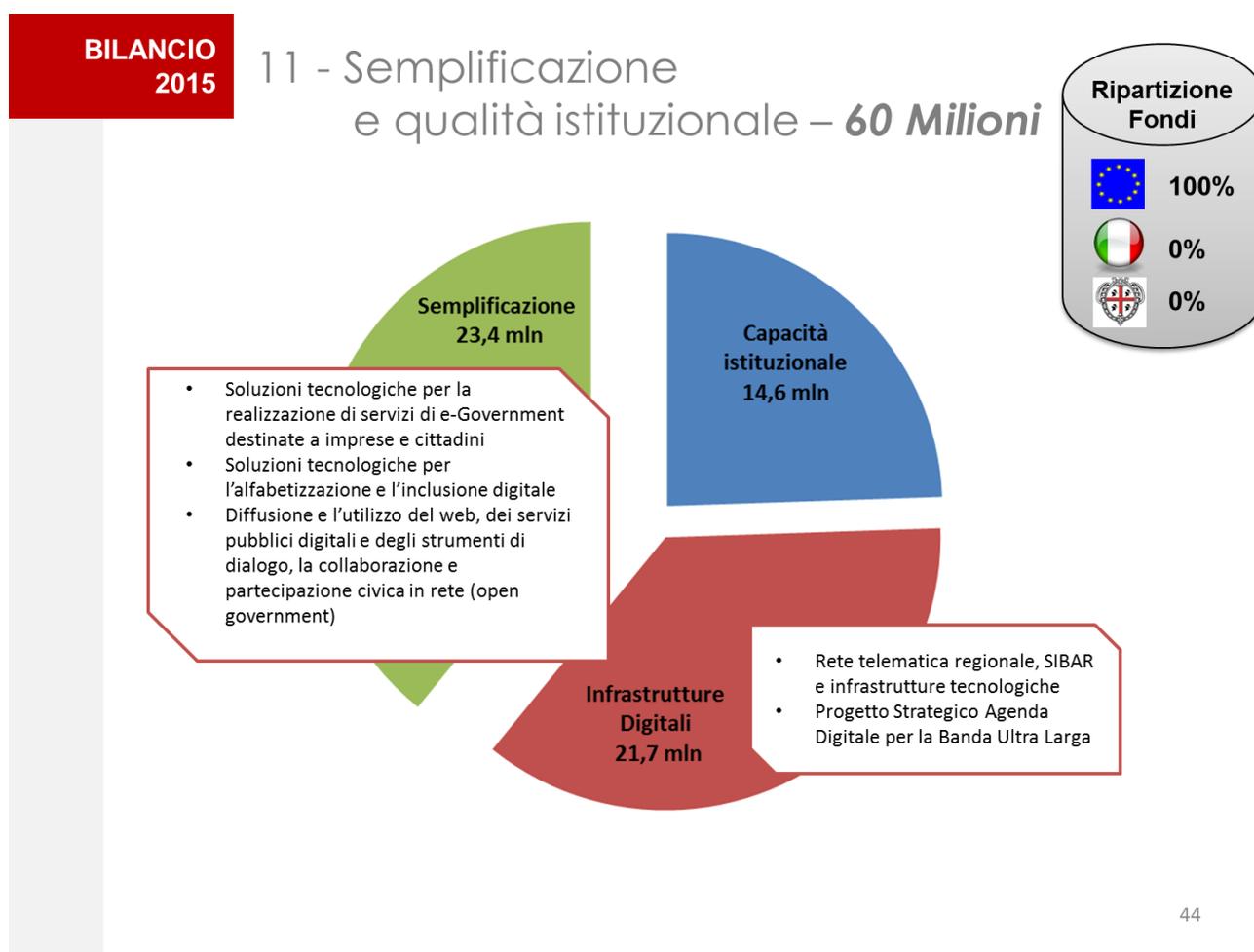
- ascoltare il territorio attraverso un Piano di rilevazione delle esigenze del trasporto pubblico locale;
- potenziare i servizi ferro (urbano e extraurbano) ed implementare la rete Metro di Cagliari e Sassari sottoscrivendo nuovi contratti di servizio con Trenitalia e ARST, concludendo il collaudo dei nuovi treni, acquisendo materiale per le Metro di Cagliari e Sassari;
- rendere più efficiente il trasporto pubblico locale, migliorando i collegamenti ed eliminando le sovrapposizioni ferro - gomma;
- definire nuovi interventi di sostegno al traffico aereo internazionale anche con l'obiettivo della destagionalizzazione predisponendo entro il primo trimestre 2015 procedure aperte, trasparenti, non discriminatorie per start-up di nuove rotte internazionali e per OSP su principali destinazioni nazionali.



16. Semplificazione e qualità istituzionale

Il tema della qualità istituzionale è strettamente correlato alla competitività e alla capacità del sistema economico di garantire il benessere e la coesione sociale di una comunità e costituisce una precondizione per favorire la crescita. Nel 2015 vogliamo:

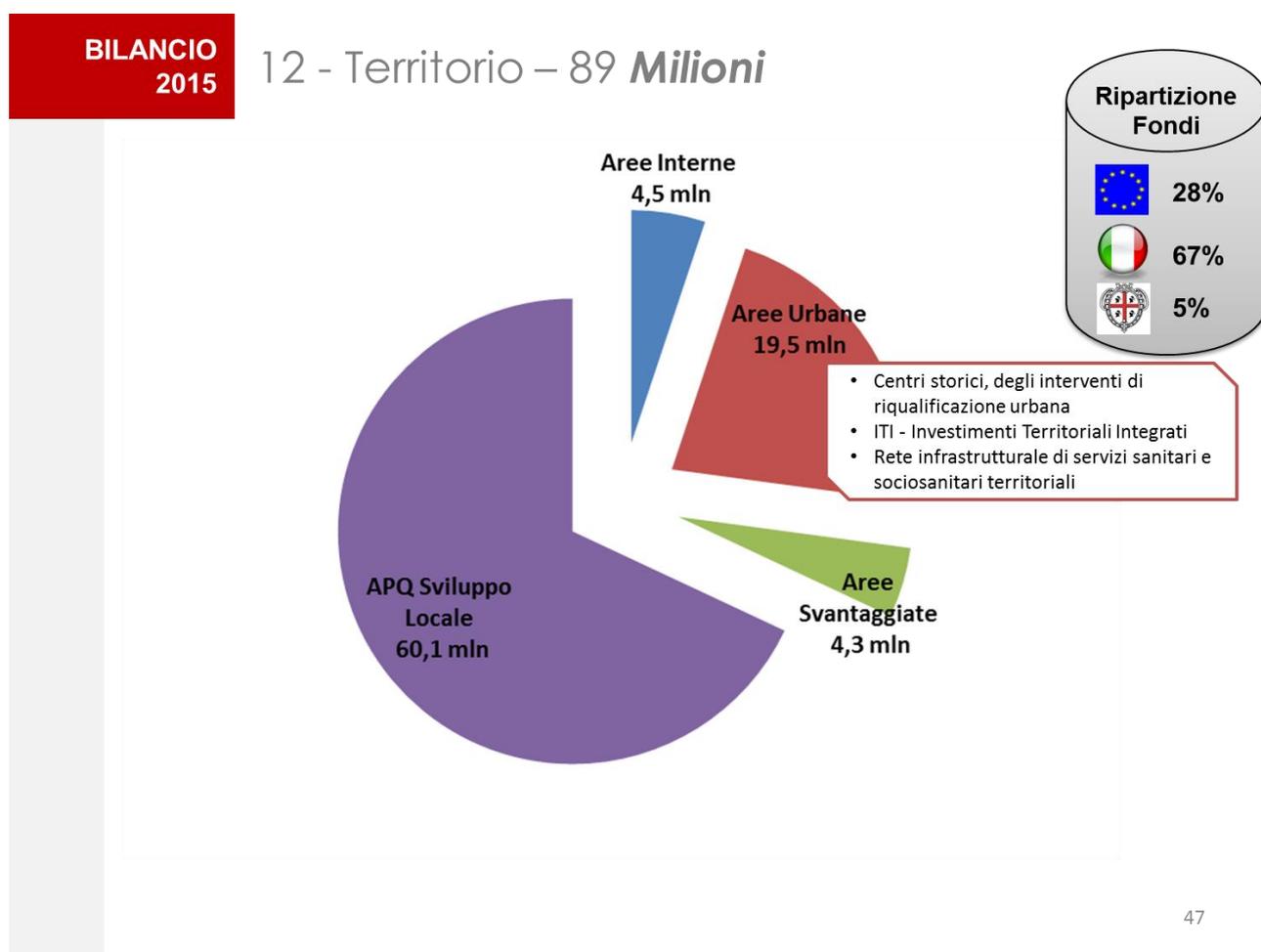
- semplificare gli adempimenti burocratici per cittadini e imprese approvando la legge sulla semplificazione e concludendo la sperimentazione dello sportello unico per l'edilizia;
- riformare l'amministrazione regionale ridisegnando la struttura organizzativa, mappando le competenze del personale per poterlo così allocare in modo ottimale, informatizzando i procedimenti amministrativi;
- avviare correttamente il nuovo ciclo della governance attivando le Unità di progetto per l'avvio del nuovo ciclo della governance 2015 e riformando il sistema dei controlli;
- definire compiutamente l'ipotesi di riforma degli enti e agenzie regionali;
- attuare una piena infrastrutturazione digitale della Regione.



17. Il territorio

La gran parte delle politiche descritte in precedenza hanno una valenza e una ricaduta nei territori. Diamo quindi una grande attenzione alla nuova stagione di Programmazione territoriale che vedrà coinvolti, a partire dai prossimi mesi, la Regione e le autonomie locali (comuni e unioni dei comuni) con la partecipazione del partenariato economico e sociale. Le nostre azioni saranno incentrate su:

- auto-organizzazione del territorio, responsabilità nelle scelte e sussidiarietà nell'azione;
- individuazione dei luoghi specifici (approccio place-based) e delle specializzazioni più idonee a promuovere lo sviluppo ed a ridurre le disuguaglianze sociali tra territori;
- integrazione con solide politiche orizzontali della Regione (competitività, internazionalizzazione, innovazione)
- semplificazione delle procedure e degli strumenti finanziari con procedure automatiche e adatte alle esigenze dei diversi territori
- rafforzamento della capacità amministrativa garantendo il sostegno per le funzioni associate per lo sviluppo.



18. Enti locali e tutela del paesaggio: i nostri obiettivi

Per la gestione istituzionale e paesaggistica del nostro territorio nel 2015 vogliamo:

- verificare e adeguare il Piano Paesaggistico regionale per gli ambiti costieri, completando la ricognizione dei beni paesaggistici, aggiornando il repertorio e adeguando il quadro normativo;
- elaborare il Piano paesaggistico degli ambiti non costieri, con completamento della attività di pianificazione, estendendo a tutto il territorio regionale le attività di ricognizione e analisi, riconoscendo i vincoli paesaggistici esistenti e definendo adeguati strumenti di gestione paesaggistica;
- rafforzare le competenze degli amministratori locali e degli operatori in materia di paesaggio costituendo un ambiente di formazione e sviluppo per l'apprendimento e la sperimentazione di processi partecipativi;
- costituire la Centrale regionale della Committenza per ridurre la spesa della pubblica amministrazione;
- razionalizzare e valorizzare il patrimonio.

19. Il rilancio della Sardegna

La manovra finanziaria del 2015 mette in gioco ingenti risorse per rilanciare lo sviluppo ma in una logica di bilancio rigoroso.

Dobbiamo tuttavia ricordare che la crescita della nostra Regione viene perseguita e favorita anche dalla realizzazione di importanti riforme che non comportano spese e che non entrano quindi nella finanziaria ma che fanno pienamente parte delle politiche di sviluppo della coalizione di governo. Tra queste ricordiamo:

- riordino e riforma della organizzazione regionale
- riforma degli enti locali territoriali
- legge urbanistica
- semplificazione
- attrazione investimenti dall'estero
- riforma organismi di supporto alle attività produttive
- razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio

Se saremo in grado, con il concorso attivo di tutti, di mettere in atto le politiche di intervento prima delineate e di realizzare le riforme allora potremo davvero dire che la Sardegna si è avviata verso un nuovo e promettente percorso di sviluppo economico e sociale.

Allegato

Tabelle suddivisione Fondi FESR, FSE, FEASR per realizzazione politiche.

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Istruzione	FSE	10	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	41,3

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Lavoro	FESR	3	Accrescere la competitività delle PMI	6,7
	FSE	8	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	46,0
		10	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	6,3

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Imprese	FEASR	3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,7
		9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	0,7
	FESR	1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione	43,3
		3	Accrescere la competitività delle PMI	17,2
		4	Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	12,0

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Agricoltura, allevamento e pesca	FEASR	1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (Agenzia LAORE)	0,4
		4	Investimenti in immobilizzazioni materiali (imprese, viabilità rurale, miglioramento fondiario, energia)	24,9
		5	Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e intro	1,7
		6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (Giovani Agricoltori e Start Up di attività non agri)	7,9
		8	Interventi nello sviluppo delle politiche forestali e nel miglioramento della redditività delle for	3,5
		10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	23,3
		11	Agricoltura biologica (premi)	11,1
		13	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (indennità compensative)	36,0
		14	Benessere animale	37,9
		15	Servizi silvo-ambientali e climatici a salvaguardia delle foreste (premi)	0,7
		16	Cooperazione (partenariati per l'innovazione, promozione e sostegno delle filiere e ricerca)	4,6
18	Assistenza Tecnica	1,8		

		19	Sostegno per lo sviluppo locale Leader (CLLD)	11,1
--	--	----	---	------

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Turismo e Cultura e Sport	FEASR	6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (Giovani Agricoltori e Start Up di attività non agri)	2,0
		7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	3,0
	FESR	2	Migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità	4,0
		3	Accrescere la competitività delle PMI	22,0
		6	Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse	16,0

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Inclusione Sociale	FSE	9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	23,0

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Protezione dell'ambiente	FEASR	8	Interventi nello sviluppo delle politiche forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	3,5
		16	Cooperazione (partenariati per l'innovazione, promozione e sostegno delle filiere e ricerca)	0,5
	FESR	5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	7,0
		6	Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse	15,0

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Infrastrutture	FEASR	4	Investimenti in immobilizzazioni materiali (imprese, viabilità rurale, miglioramento fondiario, energia)	7,3
	FESR	4	Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	28,3
		5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	7,7
		6	Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse	5,0

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Mobilità	FESR	4	Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	10,0

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Semplificazione e qualità istituzionale	FESR	2	Migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità	32,4
		11	Potenziare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici interessati dagli interventi del FESR, affiancando le azioni svolte a questo fine con il sostegno del FSE	10,6
	FSE	11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	4,0

Programma di intervento	PO	OT/M	Descrizione	Importi (mln)
Territorio	FEASR	6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (Giovani Agricoltori e Start Up di attività non agri)	2,5
		7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	1,0
	FESR	3	Accrescere la competitività delle PMI	4,3
		9	Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà	12,0
		11	Potenziare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici interessati dagli interventi del FESR, affiancando le azioni svolte a questo fine con il sostegno del FSE	1,0
	FSE	9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	3,0

RELAZIONE TECNICA**L'ARTICOLO 1 RECA DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE UNITARIA E FINANZIARIE**

Commi 1 - 3. Nella disposizione normativa è affermato il principio della programmazione unitaria e l'orientamento dei programmi di spesa al perseguimento degli obiettivi previsti dal Programma Regionale di Sviluppo. Si prevede, infatti, la predisposizione, da parte dell'Assessore della Programmazione, di direttive che garantiscano l'unitarietà della programmazione regionale, l'integrazione tra i diversi fondi europei, nazionali e regionali, in particolare per gli strumenti diretti allo sviluppo territoriale e la concentrazione delle risorse.

È previsto, ai fini del recepimento dei programmi finanziati con il concorso dell'Unione Europea e nelle more dell'approvazione degli stessi, che il cofinanziamento regionale possa essere utilizzato, anche come anticipazione degli interventi previsti nel rispetto delle regole di ammissibilità dei regolamenti comunitari del quadro strategico comune e anche per il cofinanziamento del programma di sviluppo rurale (PSR) di cui alla programmazione comunitaria 2007/2013.

Comma 4. La norma determina il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014 nell'importo di euro 50.862.000 di cui si dà dimostrazione, nelle sue componenti, nella tabella G allegata. La disposizione, inoltre, ne subordina l'utilizzazione esclusivamente all'approvazione del rendiconto della Regione per l'anno 2014 e secondo le prescrizioni di legge in materia.

Comma 5. Si prevede la sospensione dell'applicazione delle disposizioni di cui a cui ai commi 7 e 8 dell'articolo 60, della legge regionale n. 11 del 2006 -conservazioni quali residui di stanziamento - ad eccezione di quelle destinate al cofinanziamento di programmi o iniziative comunitari o statali.

Comma 6. La norma determina, nelle tabelle A e B, fondi per nuovi oneri legislativi, gli accantonamenti di risorse destinati alla copertura di progetti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione della legge di bilancio.

Commi 7 - 8. Determinano rispettivamente:

- nella tabella C: le autorizzazioni di spesa che rimandano alla legge finanziaria la loro quantificazione;
- nella tabella D: le autorizzazioni di spesa per le quali si dispone un incremento o decremento, rispetto agli importi fissati dalle rispettive leggi.

Comma 9. Il presente comma prevede che per gli anni 2015-2017 le autorizzazioni di spesa per le quali le disposizioni normative rimandano alla legge di bilancio la loro valutazione sono determinate dallo stanziamento del correlato capitolo di spesa riportato nell'allegato tecnico, ferma restando per esse la possibilità di essere oggetto di variazioni compensative ai sensi del comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale 11/2006.

Comma 10. la norma stabilisce il termine di trasmissione al Consiglio regionale dei sottoelencati atti

- alla relazione sullo stato e sui costi dell'organizzazione regionale;
- allo stato di attuazione della spesa sanitaria;
- allo stato di attuazione del fondo unico per le agevolazioni alle imprese;
- al rapporto sull'evoluzione della condizione giovanile;
- allo stato di attuazione dei fondi rotazione e assimilati, nonché attuazione dei programmi comunitari e programmi integrati d'area

Comma 11. Con il decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192 è stato modificato il decreto legislativo n. 231 del 2002 relativo agli interessi moratori nelle transazioni commerciali che estende l'applicazione dell'interesse moratorio anche nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con tempi ben più ristretti rispetto a quelli medi di pagamento oramai in uso nella prassi quotidiana. Con la norma si appostano nel bilancio le spese necessarie all'assolvimento degli obblighi di legge fatta salva la possibilità di rivalsa, per l'amministrazione regionale, nei confronti del dirigente responsabile.

Comma 12. Con il presente comma si abroga il comma 5 dell'articolo 40 della legge regionale n. 7 del 21 aprile 2005, poiché è stato approvato prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 214/2005, che costituisce la normativa nazionale di riferimento e non è coerente con quanto stabilisce l'articolo 55 "Tariffa fitosanitaria" del predetto decreto legislativo.

L'articolo 55 del decreto legislativo n. 214/2005 prevede inoltre la possibilità, per i Servizi Fitosanitari regionali, di incassare tariffe supplementari per controlli fitosanitari e analisi di laboratorio particolarmente impegnativi e costosi. Con questo articolo tale opportunità è demandata all'approvazione della Giunta regionale. Infine si stabilisce, che le somme introitate dalla Regione per le tariffe fitosanitarie, a seguito dell'esecuzione dei controlli fitosanitari previsti dal decreto legislativo 214/2005, nonché le tariffe incamerate per i controlli di qualità del materiale di moltiplicazione vegetale, quali ad esempio i controlli sul materiale di moltiplicazione della vite, vengano destinate a parziale copertura dei costi e delle spese sostenute dal Servizio fitosanitario regionale, per l'esecuzione dei predetti controlli.

L'ARTICOLO 2 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI (ADEGUAMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO N. 118 DEL 2011)

Come è noto, con l'accordo del 21 luglio 2014 firmato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dal Presidente della Regione, l'amministrazione regionale si è impegnata a recepire, tra l'altro, con propria legge, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni

Le disposizioni del presente articolo consentono l'applicazione dei principi del decreto legislativo n. 118 alla gestione finanziaria per l'esercizio 2015 e, contemporaneamente, di preservare, per quanto compatibili, alcune disposizioni che devono necessariamente "sopravvivere" in quanto afferenti, ad esempio, agli strumenti fondamentali della gestione finanziaria della Regione (CFR articolo 1 - piano regionale di sviluppo ecc.) o ad aspetti strettamente organizzativi disciplinati nella legge regionale n. 11/2006 (Cfr., ad esempio, l'articolo 47 - Competenze del direttore del Centro regionale di programmazione - oppure l'articolo 58 - compiti della Ragioneria generale della Regione).

Il bilancio per gli anni 2015/2017, che è stato pertanto impostato nel rispetto della normativa vigente (legge regionale 11/2006) secondo gli schemi per strategie, funzioni obiettivo e UPB e solo successivamente all'approvazione dello stesso da parte del Consiglio regionale, sarà integrato, da un prospetto di riclassificazione e raccordo sullo schema armonizzato del decreto legislativo n. 118/2011 per missioni e programmi.

Le missioni, che traducono in termini di documenti contabili il riparto delle competenze stabilito agli articoli 117 e 118 della Costituzione, si specificheranno ulteriormente attraverso i programmi. I programmi, che costituiranno dal 2016, l'unità di voto da parte del Consiglio regionale, rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni e tali da consentire al decisore politico di poter scegliere l'impiego delle risorse tra scopi alternativi.

Più in generale l'applicazione dei principi del decreto legislativo n. 118 ovvero l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato, "governeranno" l'attività di pro-

grammazione e rendicontazione, i fenomeni della gestione attraverso le fasi dell'entrata e della spesa con l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e del fondo pluriennale vincolato, il riaccertamento dei residui, la gestione della tesoreria, la rappresentazione economica dei fatti gestionali attraverso l'integrazione con la contabilità finanziaria.

L'ARTICOLO 3 RECA LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE - IRAP

L'intervento rivolto alle nuove attività produttive in Sardegna è rappresentato dall'azzeramento dell'aliquota IRAP per i primi cinque anni d'imposta a partire dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2014.

A questo forte contributo alle nuove imprese si accompagna una rimodulazione delle aliquote a vantaggio dei professionisti e delle imprese diverse da concessionarie, finanziarie e assicurative. Per tali soggetti la riduzione del 25 per cento delle aliquote si somma alle nuove deduzioni dalla base imponibile varate dal Governo nazionale nella legge di stabilità.

Per rendere maggiormente incisiva la manovra finanziaria, anche in una prospettiva di lungo periodo, l'esenzione per le nuove imprese e la rimodulazione delle aliquote per i contribuenti che già operano nel territorio sardo sono applicate a tempo indeterminato.

Tale provvedimento, che intende proseguire l'impostazione da parte della Regione di mettere in campo politiche tributarie volte ad attenuare la pressione tributaria locale, fissa l'aliquota IRAP ordinaria in Sardegna nel 2,93 per cento, che è ad oggi la più bassa tra quelle applicate da tutte le Regioni d'Italia, mediamente pari al 3,9 per cento.

L'ARTICOLO 4 RECA DISPOSIZIONI PER L'AUTORIZZAZIONE AL RICORSO AL MUTUO PER OPERE DI INTERESSE REGIONALE

Comma 1 e 2 La disposizione autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare un piano di infrastrutture per un importo complessivo di euro 600.000.000 mediante il ricorso al mercato.

Tali spese, riportate nella tabella F, costituiscono esclusivamente investimenti nel settore pubblico, in ottemperanza alla normativa regionale e statale in materia.

Si prevede, altresì, la misura e la tempistica dell'erogazione delle tranche in base all'attuazione degli interventi finanziati

L'ARTICOLO 5 RECA LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE

Comma 1 Il presente comma prevede che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge finanziaria, la Giunta regionale presenti un disegno di legge di riforma di AREA al fine di attribuire, tra l'altro, le funzioni di studio, progettazione ed attuazione delle opere pubbliche di competenza regionale.

Ciò permetterà di conseguire evidenti vantaggi in termini di riduzione dei tempi di esecuzione delle opere mediante l'eliminazione dei cosiddetti "intermediari esterni" nelle attività di progettazione e realizzazione delle infrastrutture pubbliche.

Commi da 2 a 8. La realizzazione delle opere pubbliche come noto, per le difficoltà intrinseche all'iter procedurale di progettazione, affidamento e realizzazione delle stesse, che si estrinseca in una moltitudine di sottoprocessi amministrativi di spesa per ogni singola tipologia di intervento, si presenta assai lunga e spesso non adeguata alle dinamiche che governano la gestione del bilancio regionale.

Si è pertanto ritenuto opportuno concentrare in un'unica ma efficace misura di intervento i molteplici finanziamenti che ancora l'Assessorato dei lavori pubblici eroga a favore degli enti per opere di loro interesse, definendo regole per quanto possibile comuni per l'attribuzione dei finanziamenti e per l'erogazione della spesa.

Si è ritenuto inoltre assai importante prevedere di finanziare solo opere che, per il loro stato di avanzamento procedurale, siano considerabili immediatamente cantierabili, ciò al fine di ridurre - per quanto possibile - i tempi connessi alla realizzazione delle stesse. Per far ciò occorre intervenire a monte della fase di progettazione consentendo agli enti l'accesso a risorse focalizzate alla produzione di una buona base progettuale, utile per il successivo, eventuale, accesso al finanziamento dell'opera.

La proposta di norma intende inoltre responsabilizzare l'ente beneficiario affinché ponga in essere, con estrema celerità ed impegno, le attività di propria competenza volte all'affidamento ed alla realizzazione dell'intervento prevedendo appunto il definanziamento automatico dell'opera qualora in tempi brevi non si proceda alla costituzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante attraverso l'affidamento dei lavori.

Nell'ottica di perseguire gli scopi già sopra evidenziati con riferimento alla proposta di istituzione del Fondo per le opere di interesse degli enti la proposta normativa introduce alcune misure che, pur senza ostacolare l'attuazione dei programmi di spesa sono tali da consentire l'attribuzione degli stanziamenti di spesa e quindi l'imputazione dei relativi impegni secondo una dinamica quanto più vicina possibile al reale avanzamento dei lavori e quindi alla scadenza delle relative obbligazioni. A questo scopo la proposta di norma prevede non solo l'obbligo di predisposizione dei cronoprogrammi di spesa ed il loro periodico aggiornamento ma l'utilizzo dei medesimi quali strumenti per l'erogazione della spesa.

Al fine di garantire la corretta applicazione della prescrizione normativa proposta di norma introduce infine la possibilità di intervenire attraverso specifiche azioni di monitoraggio finanziate con le risorse del Fondo.

Commi da 9 a 12. La norma è volta a consentire il recupero delle risorse attribuite agli enti di cui all'art. 5, comma 1, della legge regionale n. 5 del 26 luglio 2007, per la realizzazione di opere pubbliche di loro competenza nei casi in cui appare evidente l'inattività dell'ente beneficiario nella realizzazione delle medesime.

In questi casi, di fronte alla inattività dell'ente beneficiario l'interesse pubblico connesso al risparmio ed al più efficace utilizzo delle risorse pubbliche si trova a prevalere sull'interesse particolare dell'ente alla realizzazione della specifica opera, considerata l'opportunità, in casi come questi, che sia effettuata una rivalutazione dell'effettiva utilità delle opere e sugli eventuali percorsi alternativi per il finanziamento e la realizzazione dei lavori in sede di nuova programmazione delle risorse.

Scopi della norma sono anche:

- dare impulso agli enti locali per velocizzare la realizzazione dei lavori, gli enti più efficienti sono infatti posti nei termini per avanzare la richiesta, introducendo così uno strumento di premialità per chi ha realizzato le opere nei termini previsti dal programma;
- ripulire bilancio regionale dall'enorme massa di residui passivi, soprattutto perenti, molti dei quali non più utili agli enti in quanto relativi ad opere già realizzate con altre risorse e per le quali l'ente non ha più interesse a richiedere il finanziamento o non realizzabili nei termini previsti dal progetto originario, ma mai disimpegnati formalmente;

- recuperare risorse da destinare all'attuazione delle politiche di spesa della Regione.

Per evidenti ragioni di opportunità, i definanziamenti introdotti dalla proposta normativa non sono applicabili agli impegni destinati a opere di competenza della Regione, difatti il comma primo della proposta circoscrive l'azione della norma ai soli finanziamenti per opere di competenza degli enti locali.

La norma è al contempo complementare e rafforzativa rispetto alla legge regionale 14/2010 e successive modifiche ed integrazioni infatti opera anche sui residui di impegni per i quali gli enti locali, pur avendo ottemperato al termine di impegnabilità introdotto dalla legge regionale 14/2010, siano successivamente "entrati in letargo". In definitiva verrebbero risparmiati o recuperate per nuove politiche di spesa quelle somme che gli enti hanno probabilmente anticipato, trascurandone poi il ricupero da attuarsi attraverso la richiesta di trasferimento alla Regione, e quelle relative ad economie non utilizzate dai medesimi e pertanto non trascurate e non richieste. Si tratta dunque di somme evidentemente non indispensabili agli Enti. Viene comunque fatta salva la possibilità di riprogrammare l'esecuzione dell'intervento quando sia constatata da parte della Giunta regionale la sussistenza dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'opera.

Comma 13. Con la norma viene accantonata la somma pari a euro 454.761.000 finalizzata al finanziamento del piano regionale delle infrastrutture, come individuato nel programma regionale di sviluppo, per la realizzazione di interventi nei settori della viabilità e delle infrastrutture portuali, idrico multisettoriale, irriguo, idrico integrato e per la viabilità, edilizia scolastica, difesa del suolo e assetto idrogeologico da definirsi con delibera della Giunta regionale acquisito il parere della competente commissione consigliare

Comma 14. La disposizione prevede che il definanziamento di cui al comma 5, dell'articolo 2 della legge regionale 24 ottobre 2014, n. 19 non si applica alle obbligazioni assunte e già sostenute per gli oneri progettuali.

L'ARTICOLO 6 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER IL PIANO SULCIS

La norma dispone che una quota parte, pari a 20.000.000, delle risorse destinate ad interventi per lo sviluppo di attività produttive di cui all'articolo 5 della legge regionale 5/2009 è riservata al finanziamento di interventi compresi nel Piano Sulcis. Sono conseguentemente abrogati gli articoli della legge regionale 2/2013 in contrasto con le disposizioni dell'articolo.

L'ARTICOLO 7 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE CONCESSIONI DI ANTICIPAZIONI AI GRUPPI DI AZIONE LOCALI

Al fine di accelerare l'attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 la presente disposizione autorizza la SFIRS ad erogare un'anticipazione finanziaria a favore dei GAL. Tale disposizione normativa si è resa necessaria in quanto tra le principali criticità che rallentano la capacità di spesa dei GAL e degli enti locali si evidenzia la mancata previsione di anticipazioni per l'attuazione dei progetti finanziati a valere sulle misure "immateriali" di cui agli assi 3 e 4 del PSR ai sensi degli articoli 55 e 56 del regolamento (CE) n. 1974/2006, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modificato dal regolamento (CE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Ciò comporta l'esclusione dalla possibilità di ottenere un'anticipazione per tutti i beneficiari delle misure:

- a) attuate con bando GAL con beneficiari gli enti locali;

- b) attuate con bando regionale e con beneficiari i 13 GAL;
- c) con bando regionale e con beneficiari gli enti locali;

L'erogazione delle anticipazioni da parte della SFIRS evita il rischio di disimpegno delle risorse sulla base della regola dell'(n+2).

L'ARTICOLO 8 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI ANIMALI

La norma prevede la concessione di contributi per le seguenti finalità:

- a) il miglioramento della qualità delle produzioni delle carni bovine relativamente alle razze che rappresentano per la Sardegna un grande valore economico unito al rispetto delle tradizioni e della biodiversità animale. Dalla data di attivazione dell'aiuto (2009) sono stati erogati agli allevatori tutti gli aiuti programmati, nella misura di 1 milione all'anno.
- b) concorrere all'incremento del numero di ovini resistenti geneticamente alle encefalopatie, valorizzando e qualificando le produzioni ovine isolate negli scambi commerciali attraverso la certificazione sanitaria riferita al controllo delle encefalopatie. Dal 2015 non sarà più erogato l'aiuto comunitario accoppiato, per l'acquisto e il mantenimento degli arieti di genotipo ARR/ARR, ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 29 luglio 2009, applicabile sino al 2014. Pertanto si prevede di incentivare l'acquisto degli arieti resistenti alla scrapie con fondi regionali, con la specifica anche per gli arieti della razza "pecora nera di Arbus", non indicata nella legge regionale 1 del 2009. L'importo necessario è stimato sulla base della quantità di arieti venduti annualmente e per i quali è stato richiesto l'aiuto, nella misura complessiva di 700.000 all'anno.

L'ARTICOLO 9 RECA DISPOSIZIONI DI INDENNIZZI IN MATERIA DI AGRICOLTURA

Nel 2014, nel corso dell'esecuzione del programma di monitoraggio fitosanitario annuale dell'organismo nocivo Plum Pox Virus (PPV), agente della vaiolatura delle drupacee (Sharka), è stata riscontrata la presenza del virus in un pescheto nel comune di Uta.

Il Servizio produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura, competente in materia di organismi nocivi regolamentati da norme comunitarie e nazionali, ha prescritto la distruzione delle piante colpite e ha intensificato i monitoraggi e il prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio. Il focolaio è stato riscontrato su una varietà all'interno di un lotto di circa 5.000 metri quadrati che ha comportato l'eradicazione di tutte le piante risultate positive.

Sono attualmente in corso di svolgimento i monitoraggi sulle altre varietà presenti in azienda e sulle coltivazioni a drupacee nelle aree circostanti.

Attualmente lo status fitosanitario comunicato al Ministero e alla Commissione europea è definito come: transitorio, sotto eradicazione.

La norma si rende necessaria al fine di indennizzare gli imprenditori agricoli che hanno dovuto eradicare le piante in seguito all'applicazione della misura fitosanitaria prescritta dal Servizio produzioni consistente nell'obbligo della distruzione dei vegetali colpiti. Il pronto indennizzo per la produzione distrutta facilita l'immediata esecuzione delle misure fitosanitarie obbligatorie e l'eradicazione dell'organismo nocivo.

Si tratta di un aiuto in esenzione di notifica, da comunicare alla Commissione Europea, ai sensi del nuovo regolamento degli aiuti agricoli in esenzione. Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.

L'ARTICOLO 10 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PROMOZIONE E PUBBLICITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGROALIMENTARI

Gli aiuti in materia di promozione e pubblicità dei prodotti agricoli e agro alimentari rispondono ai requisiti previsti dai Regolamenti e dagli Orientamenti Comunitari di settore che devono essere adeguati alla normativa in vigore per il periodo di programmazione 2014 - 2020. Pertanto la presente norma prevede l'adeguamento al suddetto periodo di programmazione delle disposizioni previste dalla legge regionale 2009 con la conseguente abrogazione delle disposizioni riferite ad una normativa comunitaria non più vigente.

L'ARTICOLO 11 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE VITIVINICOLO

Nell'ambito del "Programma nazionale di sostegno nel settore del vino" di cui al Reg. UE n. 1308/2013 (regolamento unico OCM), è inserita la misura "Promozione nei mercati dei paesi terzi" che prevede l'erogazione di aiuti per interventi di promozione dei vini di qualità certificata.

Tale misura prevede il finanziamento con fondi comunitari fino al 50 per cento delle somme ammesse, integrabili con fondi regionali fino al 80 per cento delle somme ammesse per i progetti che promuovono denominazioni/marchi collettivi e non marchi di impresa.

Con questo articolo si prevede di utilizzare per il cofinanziamento regionale le somme incamerate dalla Regione in seguito alla cessione dei diritti di impianto dalla riserva regionale, secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 28/15 del 17.7.2014. La citata deliberazione prevede che le somme incamerate dalla cessione dei diritti di impianto dei vigneti dalla riserva regionale debbano essere utilizzate per interventi a favore del settore vitivinicolo.

L'ARTICOLO 12 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE INDENNITÀ PER IL MONTE PASCOLI

Ai sensi dell'art. 17 della legge n. 203/1982 l'affittuario che ha realizzato opere di miglioramento aziendale ha diritto ad una indennità corrispondente all'aumento del valore di mercato conseguito dal fondo a seguito dei miglioramenti; la corresponsione di tale indennità può avvenire, per accordo tra le parti, anche prima della cessazione del rapporto.

L'Agenzia LAORE, cui è affidata la gestione tecnica e amministrativa del patrimonio del demanio Monte dei Pascoli, ha già liquidato indennità alle cooperative che ne hanno fatto richiesta, a titolo di anticipazione sui miglioramenti realizzati.

La presente disposizione autorizza per l'anno 2015 la spesa di euro 378.000 per procedere all'erogazione del saldo dell'indennità a favore delle cooperative agricole affittuarie di terreni del monte pascoli.

L'ARTICOLO 13 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CAPITALIZZAZIONE DEL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

In considerazione della gravissima situazione in cui versava il gestore del Servizio idrico integrato, con l'art. 6 della legge regionale 24 giugno 2011, n. 12 è stato previsto a valere sull'esercizio 2011 un finanziamento di euro 50.000.000 a garanzia delle azioni a sostegno del nuovo piano industriale del gestore, volte ad assicurare la continuità del servizio pubblico di interesse generale ed al riequilibrio, nel breve periodo, del ciclo economico e finanziario della gestione. Con deliberazione della Giunta regionale, parte di queste risorse (euro 14.000.000) sono state, destinate alla capitalizzazione del gestore.

Successivamente, con l'art. 4 della legge regionale 15 marzo 2012, n. 6 per le stesse finalità di cui alla legge 12/2011, sono state interamente destinate ulteriori risorse pari a euro 45.000.000 per l'anno 2012, euro 55.000.000 per l'anno 2013 e euro 28.000.000 per l'anno 2014 ad incrementare il capitale sociale della società Abbanoa.

L'utilizzo delle somme stanziata dalle richiamate leggi regionali andava a costituire una delle misure previste dal Piano di Ristrutturazione del Gestore, poi trasmesso agli organi comunitari ed approvato con decisione CE n. C(2013)4986 final del 31.07.2013.

Tale piano tra le misure di intervento prevedeva la capitalizzazione del gestore in coerenza con le previsioni contenute nella revisione del piano economico e finanziario del Piano d'Ambito per gli anni 2011 e successivi, come di seguito riportato:

ANNUALITÀ	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Capitalizzazione in .000 di euro	14.000	45.000	55.000	28.000	20.000	15.000	10.000

Per gli anni 2011-2014 la Regione ha già portato a termine il processo di capitalizzazione, sottoscrivendo nuove azioni per un importo complessivo di euro 142 milioni.

La norma autorizza, al fine di completare il processo di capitalizzazione, lo stanziamento delle quote relative alle annualità 2015-2016-2017. Si prevede, altresì, la possibilità di definire le modalità di capitalizzazione, diretta da parte della Regione oppure indiretta da parte dei comuni, mediante riconoscimento di un contributo finalizzato alla sottoscrizione delle quote azionarie da parte degli stessi.

L'ARTICOLO 14 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE AI CONSORZI FIDI

La norma risponde all'esigenza di pervenire ad un complessivo miglioramento dell'accessibilità al credito delle PMI operanti nella Regione attraverso la razionalizzazione e il supporto alla rete di garanzia costituita dai Confidi attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- standardizzazione delle modalità di erogazione dei contributi pubblici a favore del sistema dei confidi;
- accrescimento della dimensione media dei confidi attraverso la riduzione del loro numero, incentivando processi di aggregazione (fusioni) e contrastando la presenza di confidi su scala provinciale a favore di quelli con scala minima regionale;
- favorire la multisettorialità;
- stimolare meccanismi virtuosi di impiego delle risorse pubbliche;

- rafforzare la capacità di concedere garanzie al sistema delle PMI isolate contrastando fenomeni di inefficienza e insolubilità;
- monitorare l'utilizzo delle risorse pubbliche presso gli operatori e verificare l'impatto sull'economia e la finanza delle imprese.

La creazione di un fondo unico a regia regionale persegue, in tale direzione, l'obiettivo di standardizzare e semplificare le procedure di erogazione e, anche nell'ipotesi di una programmazione di 2/3 anni, di dare maggiori certezze sia sui tempi che sull'ammontare degli stanziamenti. Per regia regionale si intende l'individuazione di un centro di responsabilità in capo all'Assessorato regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio ma con una regia tecnico politica unitaria composta dagli Assessorati all'industria, al lavoro e al turismo, artigianato e commercio, che avranno un ruolo attivo nella definizione dei criteri di standardizzazione e assicureranno una valenza inter-assessoriale, volta a salvaguardare specificità di settore e a mantenere le opportune interlocuzioni con il sistema delle imprese di riferimento, sia nella fase ex ante che nella fase ex post dell'erogazione del contributo ai confidi.

L'accorpamento al Fondo unico non riguarderà il contributo dei Confidi agricoli; ferma restando la possibilità da parte dell'Assessorato all'agricoltura di avviare opportune procedure di semplificazione e standardizzazione anche per i confidi del comparto agricolo.

L'ARTICOLO 15 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE FUNZIONI DEL SERVIZIO IDROGRAFICO

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna, ARPAS, istituita con legge regionale n. 6 del 2006, fa parte della rete delle agenzie ambientali costituita dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA) e svolge compiti di vigilanza e controllo ambientale a livello regionale attraverso le attività di monitoraggio delle matrici ambientali e fornisce supporto tecnico scientifico agli organi istituzionali di livello regionale, provinciale e comunale.

L'ARPAS è centro di competenza ai sensi della legge regionale 3/2008 e settore meteo del Centro Funzionale decentrato di protezione civile in base alla DGR n. 34/1" del 02.09.2014, e in tale funzione deve assicurare il corretto funzionamento delle reti fiduciarie (di monitoraggio idrometeoropluiometriche) secondo gli standard dettati dal DNPC, emettere i bollettini meteorologici e climatologici nonché gli avvisi di avverse condizioni meteorologiche (avviso meteo), mantenendo un presidio quotidiano continuativo, in collegamento con il settore idro del CFD, nonché garantire un servizio permanente e adeguato.

Attualmente le reti di monitoraggio idrometeoropluiometriche sono gestite dalla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna che attraverso le medesime reti assolve anche la funzione di servizio idrografico ai sensi del DPR n. 85/199.

La norma prevede il passaggio di tali reti all'ARPAS per assolvimento delle funzioni ad essa attribuite congiuntamente al trasferimento delle risorse strumentali e finanziarie e delle funzioni di servizio idrografico che non possono più essere svolte dalla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna.

L'ARTICOLO 16 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA E DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEI BACINI IDROGRAFICI

Comma 1. L'attività di manutenzione del reticolo idrografico sia naturale che artificiale riveste massima importanza per la sicurezza delle popolazioni e dei territori. Una delle principali cause di

pericolosità per i fenomeni di allagamento è la scarsa manutenzione idraulica (32 per cento, fonte PAI). Il rischio di piena presente nell'intero territorio regionale risulta spesso indotto da una scarsa attenzione ai corsi d'acqua ed alle loro aree di pertinenza,

Si evidenzia, inoltre, che in generale all'incirca la metà delle superfici inondabili in Sardegna interessa aree antropizzate o aree ad alto valore economico generando un rischio molto alto.

Come noto la disciplina di cui alla legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 ha conferito ulteriori funzioni agli enti locali, tra cui i compiti e le funzioni relativi agli interventi di difesa del suolo e di prevenzione del rischio di frana e/o idrogeologico, ivi compresa la pulizia e la manutenzione dei corsi d'acqua naturali o inalveati, compiti e funzioni che spesso non vengono adeguatamente svolti dagli enti locali interessati a causa della cronica carenza di risorse finanziarie.

La norma è finalizzata alla realizzazione di un programma straordinario di manutenzione e pulizia dei corsi d'acqua in tutto il territorio regionale da realizzarsi a cura degli enti istituzionalmente competenti con il coordinamento regionale e in coerenza con gli strumenti di pianificazione approvati (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico PAI e il Piano stralcio fasce fluviali PSFF).

Comma 2. Gli strumenti di pianificazione in materia di rischio idrogeologico approvati dall'Autorità di bacino, quali il Piano di stralcio di assetto idrogeologico (PAI) e il Piano stralcio fasce fluviali (PSFF) individuano vaste aree del territorio isolano a rischio elevato (R3) e a rischio molto elevato (R4). Tali classificazioni risultano così definite:

- rischio elevato - R3: sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- rischio molto elevato - R4: sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione delle attività socio-economiche.

Al fine di contrastare tali fenomeni di dissesto idrogeologico l'amministrazione regionale ha approvato diversi programmi di interventi di difesa del suolo sia di mitigazione del rischio nelle aree perimetrate dal PAI che di prima messa in sicurezza e ripristino danni in territori colpiti da eventi eccezionali, a valere su fondi regionali e/o su trasferimenti statali. Si osserva che in sede di concertazione della programmazione nazionale i programmi di difesa del suolo finanziati con fondi regionali fungono da cofinanziamento ai programmi nazionali, per cui l'eventuale cancellazione dei residui in materia di difesa del suolo può comportare contrazioni finanziarie da parte dello Stato.

Si sottolinea che la progettazione e la realizzazione degli interventi di difesa del suolo sono caratterizzati da un approccio multidisciplinare che tiene conto degli impatti delle opere sui diversi aspetti di carattere ambientale, paesaggistico e di pianificazione territoriale che comporta un iter attuativo lungo e complesso.

Si evidenzia inoltre che in alcuni casi la portata degli eventi verificatisi è tale da richiedere rivisitazioni progettuali per cui i tempi di realizzazione non si conciliano con i termini imposti dalle norme regionali in materia di bilancio e lavori pubblici. Peraltro un'eventuale contrazione di risorse in materia di difesa del suolo penalizza ulteriormente il territorio regionale già provato dai sempre più numerosi eventi alluvionali.

Da quanto sopra riferito si evince la necessità di apposita norma che consenta il mantenimento in bilancio delle risorse già disponibili.

L'ARTICOLO 17 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI CALAMITOSI

La disposizione normativa autorizza l'erogazione di contributi in denaro a favore dei soggetti privati e delle attività produttive che abbiano subito danni ai loro beni mobili e immobili a causa di eventi calamitosi per favorire la ripresa delle normali condizioni di vita delle persone e il riavvio delle attività produttive.

La norma deriva dalla necessità di dotare la Regione Autonoma della Sardegna di uno strumento normativo di carattere generale e quindi di porre rimedio in maniera sistematica e generale ad una lacuna normativa in materia, al fine di consentire un intervento immediato e il più possibile semplificato delle procedure di aiuto nei confronti dei soggetti privati colpiti da eventi calamitosi in Sardegna, e per dare un segnale concreto della volontà di fornire un aiuto finanziario, seppur limitato, alle persone colpite nei loro beni da un evento calamitoso.

L'ARTICOLO 18 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA ZONA VULNERABILE DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA DI ARBOREA

In attuazione della Direttiva Comunitaria 676/91/CE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole è in fase di attuazione il Programma d'azione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea.

Tale Programma, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 14/17 del 4 aprile 2006, impone che la provincia di Oristano e il competente dipartimento ARPAS effettuino, in aggiunta all'ordinario, attività di monitoraggio e controllo dell'attuazione e dell'efficacia dello stesso Programma e per le quali è stata fortemente manifestata la necessità di risorse umane e finanziarie dedicate; a tal fine, la norma autorizza la spesa complessiva di euro 600.000,00 ripartite nel triennio 2015-2017 da programmare e trasferire a copertura dei relativi costi.

L'ARTICOLO 19 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER LE DISCARICHE DI CARBONIA E BONO

A seguito dell'emanazione del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, recante norme sullo smaltimento dei rifiuti in discarica in attuazione della direttiva 1999/31/CE, i titolari delle discariche esistenti alla data dell'entrata in vigore del medesimo decreto, sono stati obbligati a presentare piani di adeguamento alle nuove disposizioni. Queste hanno previsto la realizzazione di una copertura finale più spessa, e quindi costosa, di quella prevista nel progetto iniziale nonché la necessità di un monitoraggio trentennale della discarica dopo la sua chiusura. Le risorse necessarie per far fronte a queste spese dovevano essere accantonate dai titolari delle discariche ponendole a carico degli utenti attraverso la rimodulazione delle tariffe. Nei casi in cui le discariche avevano una sufficiente vita utile davanti, l'accantonamento di queste risorse non ha determinato eccessivi rincari né particolari problematiche; nel caso delle discariche del Goceano e di Carbonia la ridotta vita utile residua e alcune problematiche gestionali non hanno consentito di accantonare le necessarie risorse.

Per tale motivo le norme proposte, stanziando le somme di euro 540.000 e di euro 255.000 consentono, rispettivamente, di finanziare le due discariche di Carbonia e di Bono al fine di attuare le necessarie azioni propedeutiche alla chiusura della discarica.

L'ARTICOLO 20 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Comma 1. La norma proposta è finalizzata a consentire il superamento di una previgente disposizione (art. 1 comma 26 della legge regionale n. 7/2014), che fissa il termine per la definizione delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici e attuativi al 30.06.2015.

Il nuovo termine consentirà sia l'utilizzo delle risorse assegnate nell'ambito dei precedenti programmi finanziamento, nella quasi totalità dei casi i Comuni hanno provveduto nel rispetto dei termini alla assunzione degli impegni derivanti dalla contrattualizzazione dei professionisti incaricati, sia la prosecuzione del complesso iter di elaborazione e approvazione dei Piani. Si evidenzia che la necessità di proroga del termine è legato anche alla complessità del quadro normativo e pianificatorio.

L'obiettivo della Regione è consentire ai Comuni di adeguare i propri strumenti urbanistici generali al PPR ambiti costieri, e con riferimento alla totalità dei Comuni di adeguare i Piani particolareggiati alle previsioni contenute nelle norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale e, in particolare, alle disposizioni di cui all'articolo 52. Un definanziamento connesso al mancato completamento degli iter approvativi al 30.06.2015 priverebbe i Comuni del supporto finanziario necessario per l'attuazione delle predette attività e ritarderebbe ulteriormente l'attuazione del PPR che, come previsto dall'articolo 11 delle NTA, vede come momento attuativo proprio gli strumenti pianificatori dei Comuni.

Comma 2. Nell'ambito delle politiche di valorizzazione degli ecosistemi costieri e della gestione integrata delle aree costiere di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale, la norma autorizza la spesa di euro 3.000.000 per l'anno 2015 e 2.000.000 per ciascuno degli anni 2016 e 2017, finalizzata all'acquisizione al patrimonio regionale di immobili costieri di proprietà della Società Bonifiche Sarde. Gli immobili sono acquisiti a cura della Conservatoria delle Coste. L'acquisizione di queste aree appare come una opportunità unica per garantire, su quelle porzioni di territorio costiero, l'applicazione di modelli unitari di gestione integrata per la conservazione degli ecosistemi costieri, per la valorizzazione e per la fruizione sostenibile degli stessi.

Comma 3. Il Programma regionale di sviluppo ribadisce la rilevanza strategica della gestione delle attività di pianificazione, programmazione, regolazione nei bacini idrografici della regione. Risulta pertanto necessario e prioritario garantire il continuo aggiornamento e adeguamento dei seguenti piani stralcio di bacino:

- Piano di gestione dei bacini idrografici ex art. 13 direttiva 2000/60/CE;
- Piano di assetto idrogeologico (PAI) e Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF);
- Piano di gestione delle alluvioni (direttiva 2007/60/CE).

Lo svolgimento di tali attività necessita di attrezzature hardware e software, di cui la Direzione del Distretto idrografico competente per materia non dispone, con caratteristiche specifiche per la gestione cartografica, modellistica e di un ingente mole di dati. Viste le specifiche esigenze non è possibile ricorrere alle attrezzature HW e SW fornite dal Servizio provveditorato.

L'obiettivo della norma sopra riportata è quindi di rendere disponibili le risorse finanziarie per assicurare la disponibilità di attrezzature hardware e software, con caratteristiche necessarie per le finalità sopra riportate.

L'ARTICOLO 21 RECA LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SANITA PUBBLICA

Comma 1. La presente norma è finalizzata al mantenimento e l'operatività dei capitoli di spesa relativi alla spesa sanitaria diretta, fino all'esaurimento delle somme, nelle more della completa applicazione delle disposizioni di cui al titolo II del decreto legislativo 118 che per l'Amministrazione regionale potrà esplicarsi appieno solo nel corso del 2015.

Comma 2. Consente, a partire dall'anno 2015, una migliore e razionale gestione delle risorse contenute nel fondo sanitario regionale, più aderente ai reali fabbisogni, assicurando anche una programmazione pluriennale delle stesse ed una conseguente migliore gestione delle erogazioni a favore delle Aziende, con contestuale riduzione dei tempi medi di pagamento.

Inoltre, è prevista una clausola di salvaguardia che, attraverso il monitoraggio sistematico della spesa sanitaria e l'eventuale rilevazione di scostamenti negativi rispetto al fabbisogno del fondo sanitario regionale stabilito nella misura individuata dal CIPE ai sensi dell'intesa sottoscritta tra il Governo e le Province Autonome concernente il Patto della Salute per gli anni 2014-2016, preservi gli equilibri del bilancio della regione attraverso l'adozione di misure correttive di copertura mediante l'applicazione di tickets e/o incrementi della aliquota dell'addizionale IRAP.

Comma 3. Con il presente comma viene soppressa la disposizione normativa che prevede il finanziamento che il Servizio sanitario regionale non sia finanziabile in deficit in quanto la stessa non è applicabile nell'attuale assetto organizzativo che deve tendere all'equilibrio di bilancio.

Comma 4. La norma consente di garantire il completamento degli interventi di edilizia e di ammodernamento tecnologico in campo sanitario; escludendo i relativi finanziamenti dall'applicazione delle disposizioni in materia di definanziamento. Infatti, l'acquisizione dei macchinari programmata con gli ultimi piani di investimento è spesso collegata al completamento delle relative opere edili e sconta quindi un rallentamento rispetto ai termini fissati dal maturare delle obbligazioni giuridicamente perfezionate. Inoltre, con riferimento ai piani di investimento, le delibere di approvazione definitiva da parte della Giunta regionale, conseguenti all'esame da parte della competente Commissione consiliare, sono state spesso adottate nell'anno successivo a quello nel quale sono state impegnate le relative somme (a fronte dell'approvazione preliminare da parte della Giunta regionale). Ciò ha comportato che l'avvio delle procedure di evidenza pubblica da parte delle Aziende non sia stato immediato ma successivo alla comunicazione ufficiale dell'approvazione definitiva dei piani di investimento, con un conseguente rallentamento delle procedure di spesa.

Comma 5. La norma consente di procedere alla conservazione delle risorse provenienti dal fondo di sviluppo e coesione al fine di consentire alle competenti Amministrazioni la stipula delle relative convenzioni.

Comma 6. La disposizione integra la norma destinata a garantire la corretta contabilizzazione delle somme assegnate alle Aziende Sanitarie per dotarle della liquidità necessaria ad assicurare i tempi medi di pagamento, in ragione del fatto che il fabbisogno finanziario è in larga parte determinato non già dagli ammortamenti non sterilizzati ma dal minore finanziamento delle Aziende nell'anno 2014.

Comma 7. La disposizione è volta a definire una procedura tale da consentire alla Regione Sardegna di anticipare ai medici prescrittori convenzionati con il Servizio sanitario nazionale che procedano all'invio telematico dei dati delle prescrizioni, il contributo pro-capite previsto dal Decreto MEF 16 dicembre 2008.

Comma 8. Autorizza le Aziende sanitarie a procedere ad una compensazione tra i debiti maturati nei confronti dei dipendenti ed i relativi crediti, insorti a seguito di contrattazioni integrative per i quali non siano stati rispettati i limiti imposti dalla contrattazione nazionale vigente in materia, senza maggiori oneri a carico del sistema sanitario e dell'Amministrazione nel suo complesso.

Comma 9. Attraverso la presente disposizione si intende proseguire la politica rivolta all'emergenza sociale con la realizzazione di interventi a contrasto della povertà, attraverso la concessione di sussidi economico a favore di persone e famiglie in condizioni di accertata povertà.

L'ARTICOLO 22 RECA DISPOSIZIONI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI

Comma 1. La norma determina l'importo del fondo unico a favore delle autonomie locali in euro 551 milioni, e la relativa ripartizione. La disposizione prevede inoltre di destinare una quota pari a 500.000 euro a favore dell'amministrazione provinciale di Nuoro per il funzionamento del museo MAN.

Comma 2. Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna, al fine di accelerare il processo di trasferimento di funzioni comunali alle unioni di comuni e comunità montane, la norma dispone che, per l'anno 2015, una percentuale del 9 per cento a valere sulla quota di fondo unico destinata ai comuni ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 2 del 2007, è riservata in favore delle gestioni associate.

Comma 3. Il presente comma prevede che le spettanze sulle accise sull'energia elettrica pari a 49.129.000 siano allocate in apposito capitolo del bilancio regionale e, conseguentemente, dispone l'abrogazione della disposizione normativa che riconduce, in modo indistinto, le risorse suddette nel fondo unico degli enti locali.

Comma 4. Il presente emendamento si rende necessario al fine di implementare la disposizione normativa e completare il quadro dei trasferimenti del personale delle cessate comunità montane assicurando la relativa copertura finanziaria

Comma 5. La norma è tesa a consentire al Comune di La Maddalena di utilizzare i fondi già assegnati con l'articolo 5, comma 9, della legge regionale 12/2013, non solo per la realizzazione delle opere di bonifica e risanamento delle aree in cui insistono i 155 alloggi trasferiti dallo Stato alla Regione e che debbono essere assegnati agli aventi diritto, ma anche per le spese relative allo studio e progettazione del piano di recupero. La norma non prevede ulteriore spesa ma consente di stralciare dal finanziamento previsto in 2.560.000 per realizzare le opere di urbanizzazione i fondi necessari per la redazione del piano urbanistico attuativo e per l'adeguamento delle strutture ex militari alle previsioni dello strumento urbanistico comunale

Comma 6. Obiettivo della norma è quello di razionalizzare le procedure di erogazione della spesa relativa alle posizioni di comando intercorrenti per il personale dell'Amministrazione regionale comandato presso le province per l'espletamento delle funzioni ex CRAAI, prevedendo che le stesse restino a carico del bilancio della Regione con conseguentemente riduzione, per lo stesso importo, dei trasferimenti erogati ai sensi della legge regionale 1° giugno 1999, n. 21.

L'ARTICOLO 23 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE AL PERSONALE DEI CONSORZI DI BONIFICA

In un'ottica di razionalizzazione del comparto dei Consorzi di bonifica, che attualmente soffre una difficile crisi finanziaria come tutto il settore agricolo, si prevede di dare attuazione a quanto stabilito dall'articolo 34 comma 10 della legge regionale n. 6/2008 (legge quadro su Consorzi di bonifica) che stabilisce la disciplina per il personale in esubero dei predetti enti non avente i requisiti per il pensionamento di cui al comma 9 della stessa disposizione e, come tale, soggetto al trasferimento - sulla base di intese tra i consorzi, le organizzazioni sindacali e gli enti di destinazione - ad altri consorzi di bonifica, all'ENAS, alle province e ai comuni.

Riguardo al disposto di cui all'art. 34 comma 10 della legge regionale n. 6/2008, si rappresenta che sono state attivate le procedure finalizzate al trasferimento di detto personale le quali necessitano di essere definite attraverso l'intervento della Regione sia dal punto di vista normativo che finanziario.

Lo stanziamento previsto, pari a euro 500.000 per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, consente di raggiungere tale obiettivo.

L'ARTICOLO 24 RECA L'INTERPRETAZIONE AUTENTICA DEL COMMA 8, ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 2012

La disposizione si rende necessaria al fine di omogeneizzare la normativa regionale a quella nazionale concernente l'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, il rimborso delle spese di degenza per causa di servizio e l'equo indennizzo.

L'ARTICOLO 25 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE DOTAZIONI DEL CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

La norma si propone di "deregolamentare" la disciplina delle modalità di assegnazione delle dotazioni di vestiario ed equipaggiamento al personale del Corpo forestale. Difatti benché l'art. 27 della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26" non parli di disciplina regolamentare, richiedendo semplicemente un decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta, di fatto nel 1990 è stata data attuazione all'art. 27 con un Regolamento consiliare (il D.P.G.R. 27 aprile 1990, n. 80), che detta disposizioni molto dettagliate, non solo sulle modalità di assegnazione delle dotazioni di vestiario ed equipaggiamento, ma anche sulla loro tipologia, precisando altresì la descrizione dei medesimi, oltre che dei loghi e accessori da apporre sugli automezzi di servizio.

Peraltro, dal 1990 ad oggi molteplici esigenze rendono opportuna la modifica e/o integrazione delle dotazioni specificate e descritte nel D.P.G.R. 80/1990. In primo luogo esigenze scaturite dall'evoluzione della normativa sulla sicurezza dei lavoratori (che hanno indotto per esempio alla necessità di acquisire i giubbotti antiproiettile, non previsti dal D.P.G.R. 80/1990). In secondo luogo esigenze derivanti dal progresso tecnologico che ha per esempio contribuito alla creazione di tessuti nuovi, più funzionali e confortevoli come il pile o i tessuti tecnici, sicuramente più adeguati all'impiego per la confezione delle uniformi del personale, ma non considerati nel D.P.G.R. 80/1990. Si tratta spesso anche di poter impiegare tipologie di dotazioni più economiche e rispondenti a principi di decoro dell'immagine del Corpo forestale.

Infine vanno considerate esigenze derivanti dalle nuove attribuzioni che il Corpo Forestale ha assunto e che richiedono specifiche tipologie di equipaggiamento non previste nel D.P.G.R. 80/1990 (si pensi alle dotazioni occorrenti per il personale che svolge servizio a cavallo o per il personale dei nuclei di polizia giudiziaria o all'attrezzatura necessaria per interventi di protezione civile, ecc...).

In generale, lo strumento regolamentare, oltre a non essere richiesto espressamente dall'art. 27 della legge 26/1985, mal si presta ad essere modificato e/o integrato in corrispondenza del frequente manifestarsi delle esigenze di adeguamento delle dotazioni del Corpo forestale. Difatti la procedura di approvazione dei regolamenti ha carattere "rigido" e per sua natura è senz'altro lunga e articolata e infatti, seppure in numerose occasioni si sia cercato di apportare modifiche regolamentari al D.P.G.R. 80/1990, tuttavia per varie ragioni, afferenti ai lavori e alle vicende consiliari, in nessun caso la procedura è giunta a positiva conclusione.

Con il risultato che ad oggi la materia è ancora disciplinata da una normativa regolamentare divenuta in gran parte obsoleta e non più adeguata alle reali esigenze dell'Amministrazione.

Occorre pertanto, con una norma di carattere interpretativo del testo dell'art. 27 della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, autorizzare la deregolamentazione della disciplina in oggetto, assegnando alla Giunta Regionale la facoltà di emanare ed aggiornare, ogni qualvolta si renda opportuno e necessario, il disciplinare relativo all'equipaggiamento, alla definizione dei gradi, delle uniformi e dei distintivi in uso.

L'approvazione del disciplinare, operata da un decreto del Presidente della Regione, previa Deliberazione di Giunta, risulta infatti senz'altro più idonea a dettare una regolamentazione puntuale e di dettaglio tecnico sulla specifica materia dell'equipaggiamento, dei gradi e delle uniformi del CFVA, rispetto alla revisione o modifica attraverso passaggi "regolamentari" consiliari.

Con riguardo agli automezzi, si manifestano con le stesse motivazioni le medesime esigenze di deregolamentazione richiamate per l'equipaggiamento; è dunque opportuno rimettere al decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione di Giunta, l'approvazione del disciplinare sui colori, i contrassegni e gli accessori da applicare agli automezzi del Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

L'ARTICOLO 26 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE AL FONDO RISULTATO DEI DIRIGENTI E AL COMITATO DEI GARANTI

Comma 1. La norma abroga, dal 1° gennaio 2015, il comma 14 dell'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 2009 n. 5, che stabilisce che lo stanziamento del Fondo per la retribuzione di risultato dei dirigenti è determinato nella misura non inferiore al 30 per cento dell'importo complessivo dei capitoli SC01.0129 e SC01.0131; in tal modo, dal 2015, la quantificazione dello stanziamento del Fondo di risultato dei dirigenti sarà determinato secondo le previgenti modalità stabilite dal contratto collettivo di lavoro per l'area dirigenziale.

La disposizione rappresenta una misura di contenimento della spesa in quanto la quantificazione contrattuale del Fondo è inferiore rispetto a quella determinata in applicazione del comma 14 dell'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 2009 n. 5.

La norma produrrà i suoi effetti finanziari a decorrere dal bilancio dal bilancio 2016 in quanto solo in detta annualità andrà iscritto, in quanto pagabile, il Fondo per la retribuzione di risultato del 2015.

Per effetto dell'applicazione della norma lo stanziamento nel bilancio 2016 del Fondo per la retribuzione di risultato del 2015 sarà ridotto di circa il 28 per cento rispetto a quello previsto nel bilancio 2015 riferito al Fondo 2014

Comma 2. La norma autorizza una spesa di euro 3. 000 annui per i compensi a favore del comitato dei garanti di cui all'articolo 20, comma 12 della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4.

L'ARTICOLO 27 RECA DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO

Attraverso la modifica dell'articolo 90 della legge regionale n. 7/1979 e successive modifiche ed integrazioni, necessaria per un ottimale svolgimento delle consultazioni elettorali, si estende l'ambito di applicazione della norma vigente al fine di consentire al personale dell'Amministrazione regionale lo svolgimento, in deroga alle disposizioni normative e contrattuali, delle prestazioni indispensabili di lavoro straordinario in occasione di tutte le consultazioni elettorali e referendarie di competenza della Regione.

L'ARTICOLO 28 RECA DISPOSIZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI DI SPESA

Comma 1. Autorizza, per l'anno 2015 la spesa di 240.000 per la gestione a regime gli interventi attuati con le risorse comunitarie relative ai sistemi informativi facenti capo all'Assessorato regionale del turismo, artigianato e commercio ed in particolare, per l'amministrazione e la manutenzione dei sistemi informatici e dei database della piattaforma Sardegna Turismo

Comma 2. La norma consente di procedere alla conservazione delle risorse destinate al miglioramento dell'offerta turistica tramite il sostegno alla destagionalizzazione dell'offerta di trasporto e alla attuazione di politiche mirate di promozione turistica

Comma 3. Il presente comma si riferisce al Protocollo d'intesa sottoscritto dalla RAS, Comune di Cagliari, Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Marina Militare e Luna Rossa Challenge, finalizzato alla costituzione di un partenariato istituzionale a supporto di tutte le attività connesse alla realizzazione, in occasione dell'Evento di portata internazionale "America's Cup World Serier 2015-2016", della manifestazione "America's Cup Cagliari Sardegna 2015". La manifestazione, che sarà accompagnata da iniziative culturali, concerti spettacoli e anche rappresentazioni folcloristiche della cultura sarda, rappresenta un'opportunità per promuovere l'immagine della città di Cagliari e della Sardegna a livello mondiale, oltre a costituire una rara occasione di sviluppo e crescita economica e turistica dell'intera Sardegna. La Regione, in considerazione dell'impatto mediatico, intende essere parte attiva nell'organizzazione dell'evento stanziando la somma di euro 1.000.000 e offrendo un supporto organizzativo e logistico nonché l'assistenza tecnico-amministrativa necessari alla realizzazione della Manifestazione

Comma 4. La presente norma consente, come previsto nel Programma regionale di sviluppo (PRS) 2014-2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n° 41/3 del 21 ottobre 2014, la realizzazione di un piano regionale straordinario di scavi archeologici (Strategia 4. I Beni Comuni – Progetto 4.11. Piano per i beni culturali - Azione 4.11.4), attraverso la progettazione e realizzazione di attività di scavo presso siti che, anche a seguito di valutazioni e indagini condotte con strumentazioni tecnologicamente avanzate, risultino di particolare rilevanza nella ricostruzione della storia dell'Isola. I siti individuati saranno interessati da un processo di valorizzazione e musealizzazione che ne garantisca la piena fruizione ed inseriti in azioni di promozione nazionali e internazionali, anche tramite le Summer Schools dedicate all'archeologia.

Comma 5. Il comma prevede la concessione di un contributo annuo a favore del comune di Ussana per la gestione del polo universitario "Joyce Lussu" e della cooperativa "Tarantola" di Cagliari per il funzionamento del centro documentazione e studi delle donne valutato rispettivamente in euro 80.000 e euro 20.000.

Comma 6. La norma autorizza le scuole civiche di musica ad utilizzare delle risorse assegnate per l'anno 2015 anche per la copertura degli oneri relativi all'anno scolastico 2014-2015.

Commi 7-9. La presente disposizione è diretta a modificare la legge regionale n. 3/2008 art. 4 comma 1 lett. c e successive modifiche ed integrazioni e a stabilire di individuare quali soggetti facenti parte del Fondo per le sedi universitarie decentrate il Consorzio per la promozione degli studi Universitari nella Sardegna Centrale (Nuoro) e il Consorzio Uno (Oristano).

Attualmente sono destinatari delle risorse del Fondo:

- Consorzio per la promozione degli studi Universitari nella Sardegna Centrale (Nuoro);
- Consorzio Uno (Oristano);
- Consorzio AUSI (Iglesias);
- Università di Sassari (per il corso universitario istituito nel Comune di Olbia)

I suddetti Consorzi presentano elementi di eterogeneità tali, sia sul piano della forma giuridica, dell'assetto organizzativo che dell'articolazione dell'offerta formativa, da non essere comparabili tra di loro. Solo le sedi di Nuoro e di Oristano mostrano elementi di comparabilità che consentono l'individuazione di criteri uniformi e omogenei per la ripartizione delle risorse da assegnare. Infatti, mentre il Consorzio di Nuoro ed il Consorzio di Oristano devono sostenere oneri amministrativi e organizzativi derivanti sia dalla varietà dell'offerta formativa che dall'esistenza di un apparato amministrativo autonomo rispetto a quello delle università di Cagliari e Sassari, la sede di Olbia, in quanto sede dell'Università di Sassari, impiega le risorse assegnate esclusivamente per il finanziamento dell'attività didattica dell'unico corso attivato.

L'AUSI di Iglesias, invece, dall'AA 2009/2010 non è più sede di alcun corso universitario ed impiega le risorse regionali per finanziare prevalentemente progetti di ricerca e formazione post lauream.

Pertanto si dispone, inoltre, che i corsi attivati presso la sede di Olbia vengano finanziati a valere sulle risorse assegnate all'Ateneo di Sassari di cui al Fondo "Interventi regionali per l'Università", in analogia a quanto disposto per la sede suburbana di Alghero e di assegnare al Consorzio AUSI di Iglesias un contributo ad hoc per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Quindi lo stesso viene escluso dal Fondo per le Sedi universitarie decentrate in quanto non è sede di alcun corso universitario.

Comma 10. Attraverso questa disposizione si esecuzione alla sentenza del TAR Sardegna n. 847/2013 del 6 novembre 2013, che ha disposto l'annullamento della nota del Direttore del Servizio Rapporti con le società partecipate e in house e infrastrutturazioni aree industriali prot. n. 19780 del 10 dicembre 2012 con la quale è stata disposta l'esclusione del Comune di Sant'Andrea Frius dal procedimento di selezione volto all'assegnazione delle sovvenzioni per le aree PIP, a valere sugli stanziamenti per le annualità 2012-2014.

L'annullamento di detta esclusione comporta la riammissione del citato Comune nel procedimento in argomento e, per effetto dell'istruttoria tecnico-amministrativa sugli atti progettuali oggetto della relativa istanza di sovvenzione (secondo i criteri previsti nelle apposite direttive approvate con deliberazioni della Giunta regionale n. 56/77 del 29. 12.2009 e n. 38/18 del 18.09.2012), il medesimo Ente si collocherebbe in posizione utile nella graduatoria degli interventi da finanziare e avrebbe titolo a ricevere una sovvenzione di 232.500 euro.

Conseguentemente gli enti collocati nelle ultime due posizioni della medesima graduatoria verrebbero almeno in parte defianziati, sino alla concorrenza del suddetto importo.

Con la presente norma si propone un apposito stanziamento per consentire l'erogazione della sovvenzione per le aree PIP spettante al Comune di Sant'Andrea Frius in esecuzione della citata sentenza n. 847/2013, evitando nel contempo il defianziamento di altri comuni beneficiari delle medesime sovvenzioni.

Comma 11. La norma autorizza la spesa di 200.000 euro per l'anno 2015 per garantire la continuità del Sistema informativo agricolo regionale (SIAR). Dalla sua introduzione il SIAR è stato oggetto di un costante sviluppo che ha consentito di realizzare negli anni un sistema integrato di riferimento per la raccolta di informazioni e l'erogazione di servizi a favore di una molteplicità di soggetti operanti nel settore agricolo (aziende agricole, liberi professionisti, CAA, pubbliche amministrazioni), strettamente interconnesso con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), di cui costituisce il nodo regionale. Attualmente il SIAR è costituito da due sottosistemi:

- una componente di tipo gestionale, basata sull'Anagrafe regionale delle aziende agricole, che ne costituisce il nucleo centrale, che comprende le applicazioni informatiche a supporto dei procedimenti connessi all'attuazione delle politiche agricole: erogazione di carburanti agricoli, albo delle aziende agrituristiche, programma di sviluppo rurale, albo IAP, licenze di pesca, etc.;
- una componente per il supporto alle decisioni, denominata SISDA (Sistema informativo integrato di supporto alle decisioni per l'agricoltura), nata dall'esigenza di mettere a sistema le varie fonti amministrative (Anagrafe regionale, PSR, SIAN, Carburanti agricoli, Banca dati nazionale zootecnica, etc) e le fonti statistiche (Censimento 2010, Statistiche agrarie, RICA-REA, ecc.) per disporre di un cruscotto di controllo per l'elaborazione e l'analisi dei dati ed orientata principalmente alla programmazione e al monitoraggio.

È necessario garantire continuità nell'erogazione dei servizi offerti dal SIAR e realizzare un programma continuo di manutenzione e sviluppo del sistema, necessario per il miglioramento della qualità dei servizi offerti, l'adeguamento alle più recenti tecnologie e agli aggiornamenti del SIAN, la realizzazione di nuove applicazioni software per l'informatizzazione di ulteriori procedimenti.

Comma 12. Si autorizza il concorso regionale nei finanziamenti ai comuni per la concessione di contributi destinati agli inquilini morosi incolpevoli. Il Decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124 ha istituito il "Fondo" destinato alla concessione di contributi atti a sanare la morosità incolpevole degli inquilini di alloggi in locazione, destinatari di un atto di intimazione di sfratto per morosità, causata dalla perdita o dalla consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

Con la presente disposizione, la Regione contribuirà, con proprie risorse pari per il 2015 ad euro 900.000, ad incrementare la consistenza del suddetto "Fondo", destinato ai Comuni ad alta tensione abitativa, di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003, compresi i Comuni capoluogo di provincia non inclusi nella delibera, considerando che il numero degli sfrattati in Sardegna, accertati dalla Prefettura alla data del 31.12.2012, è pari a 633 per un importo massimo di contributo concedibile a nucleo familiare pari a euro 8.000.

Gli articoli 29 e 30 sono rispettivamente la norma di copertura finanziaria e la norma di entrata in vigore della legge

Si comunica che l'articolo 15; l'articolo 24; l'articolo 25; l'articolo 26, comma 1; l'articolo 27, sono stati oggetto di provvedimento di stralcio, pertanto la numerazione degli articoli e dei commi non segue la descrizione contenuta nella relazione.

RELAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE PERMANENTE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CONTABILITÀ, CREDITO, FINANZA E TRIBUTI, PARTECIPAZIONI FINANZIARIE, DEMANIO E PATRIMONIO, POLITICHE EUROPEE, RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA, PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE DEGLI ATTI EUROPEI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

composta dai Consiglieri

SABATINI, Presidente, TRUZZU, Vice presidente, COCCO Daniele Secondo, Segretario, SOLINAS Christian, Segretario, ARBAU - BUSIA - COCCO Pietro - COLLU - DEDONI - LOCCI - OPPI - PISCEDDA - SALE - USULA - ZEDDA Alessandra

Relazione di maggioranza

On.le SABATINI

pervenuta il 18 febbraio 2015

La Terza Commissione permanente nella seduta n. 17/48 del 10 febbraio 2015 ha approvato, con il voto favorevole della maggioranza e il voto contrario dei gruppi di opposizione, i disegni di legge n. 170/S (legge finanziaria 2015) e n. 171 (Bilancio di previsione per l'anno 2015 e bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017).

I disegni di legge sono stati trasmessi dalla Giunta regionale in data 23 dicembre 2014 in luogo del termine del 30 settembre prescritto dall'articolo 11, comma 3, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Legge regionale di contabilità).

Con nota dell'8 gennaio 2015, il Presidente del Consiglio regionale ha sottoposto all'esame della Commissione bilancio, per l'espressione del parere ai sensi dell'articolo 34 bis, comma 1, del Regolamento interno, le disposizioni del disegno di legge n. 170 ritenute estranee all'oggetto della legge finanziaria così come definito dalla legge regionale di contabilità.

Nella seduta dell'8 gennaio 2015, la Commissione bilancio, nel prendere atto della proposta di stralcio delle disposizioni estranee alla legge finanziaria formulata dal Presidente del Consiglio, ha espresso sulla stessa parere favorevole.

La sessione di bilancio è iniziata con l'audizione dell'Assessore della programmazione, dei rappresentanti degli organismi degli enti locali, delle parti sociali, delle università, delle categorie produttive e del terzo settore. Nel corso dei lavori è stato sentito anche l'Assessore dei lavori pubblici il quale ha riferito in merito alla prevista capitalizzazione del gestore del servizio idrico integrato e riguardo al piano regionale delle infrastrutture.

Nel corso dell'esame dell'articolo 21 (Disposizioni in materia di sanità pubblica e politiche sociali) la Commissione ha manifestato la necessità di acquisire dall'Assessorato della sanità informazioni in merito allo stato della spesa sanitaria al 31 dicembre 2014, al disavanzo di gestione delle aziende sanitarie registrato alla medesima data e, infine, riguardo al riparto della spesa delle aziende sanitarie per il 2014 e il 2015. Detta richiesta è stata riscontrata dall'Assessore della programmazione nel corso della seduta del 3 febbraio 2015 attraverso il deposito di una nota a firma dell'Assessore della sanità.

Anche la manovra finanziaria 2015-2017, la prima della quindicesima legislatura della nuova maggioranza di centro-sinistra, si muove nell'ambito di una congiuntura economica negativa. Come rilevato nell'ultimo rapporto della Banca d'Italia sull'economia della Sardegna, il 2014 ha continuato a registrare una lieve riduzione della produzione industriale e un calo delle esportazioni legato prevalentemente all'andamento negativo dei prodotti petroliferi raffinati, mentre il tasso di disoccupazione si è mostrato stabile intorno al 18,6 per cento. Accanto a questi risultati negativi si sono registrate, tuttavia,

positive indicazioni provenienti dai flussi turistici e dal rafforzamento della domanda per l'industria agro-alimentare, nonché timidi segnali di ripresa nel comparto delle costruzioni.

Nell'intento di rafforzare e dare gambe ai primi, sia pur deboli, ma incoraggianti indici di ripresa economica si inserisce la condivisibile decisione, da un lato, di ridurre il prelievo fiscale a carico delle imprese già costituite attraverso la riduzione permanente dell'IRAP e di disporre il totale azzeramento per un quinquennio per le nuove iniziative produttive intraprese nel territorio regionale; dall'altro lato, la scelta di autorizzare la contrazione di un mutuo per la realizzazione di importanti opere pubbliche dell'importo complessivo di euro 700 milioni; di questi, vale la pena sottolineare, una quota pari a euro 100 milioni è stata autorizzata nel corso dei lavori della Commissione per dare copertura finanziaria a interventi di edilizia universitaria (euro 14.680.000), al rinnovo dei mezzi di trasporto (euro 23.320.000), opere di interesse locale (40 milioni) e, infine, ad investimenti nelle aree di crisi delle Province di Sassari, Nuoro e Ogliastra (euro 22 milioni).

Occorre precisare da subito che, alla luce dell'insufficienza delle risorse ordinarie disponibili in bilancio, il ricorso alla contrazione del mutuo costituisce una scelta obbligata motivata dalla ferma volontà di sostenere il rilancio dell'economia anche attraverso un articolato programma di opere pubbliche indirizzato a colmare i gravi deficit infrastrutturali in cui versa l'Isola.

D'altra parte, è evidente come il contributo al risanamento della finanza pubblica richiesto alla Regione dalle diverse manovre statali succedutesi a partire dal 2011 unitamente al mancato completo versamento da parte dello Stato di tutte le entrate spettanti ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto speciale, come modificato dall'articolo 1, comma 834 e seguenti, della L. 296/2006 (legge finanziaria 2007), abbiano pesantemente minato nel corso degli ultimi anni l'autonomia finanziaria della Regione. Sotto quest'ultimo profilo, va certamente letto favorevolmente il parziale recente riconoscimento statale dell'importo di 300 milioni sulle compartecipazioni spettanti per gli anni 2010-2013 sull'IRES maturato, sui giochi, sulle riserve matematiche e sulla quota compensativa di cui alla legge 449 del 1997.

Nondimeno, non si può non rilevare come il bilancio di previsione per l'anno 2015 risulti negativamente condizionato da accantonamenti statali sulle compartecipazioni ai tributi erariali pari a euro 669 milioni e da vincoli di destinazione sulle riserve erariali, in contrasto con i principi espressi dalla Corte costituzionale con la sentenza 241/2012, pari a euro 200 milioni; una condizione quest'ultima censurabile, sia pur senza altro attenuata dalla circostanza che la legge 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015) ha vincolato detto importo nella misura di 50 milioni di euro alla realizzazione di spese in conto capitale della Regione e per il restante importo alla riduzione del debito regionale e degli enti locali ricadenti nel territorio isolano.

Ora, se a detto quadro si aggiunge il naturale calo del gettito tributario legato all'andamento sfavorevole del ciclo economico, si comprende quanto sia apprezzabile e importante la nuova impostazione data alla manovra finanziaria nella direzione di una seria programmazione regionale unitaria basata sulla piena integrazione tra le risorse europee, nazionali e regionali.

Il processo di armonizzazione del sistema contabile regionale ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011 e il superamento dei limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno con il passaggio all'obbligo del conseguimento del pareggio di bilancio in termini di competenza e cassa nei termini, di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, rappresentano un'importante sfida i cui esiti saranno, nondimeno, condizionati dal regolare trasferimento statale delle quote di compartecipazione ai tributi erariali di spettanza regionale e dalle prevedibili difficoltà e incertezze legate all'interpretazione e applicazione delle nuove discipline.

A tale proposito occorrerà vigilare affinché lo Stato rispetti gli impegni assunti con l'accordo sottoscritto lo scorso 21 luglio, così come sarà necessario addivenire finalmente a criteri condivisi di accertamento di alcuni tributi erariali ancora oggetto di contestazione.

Per tali ragioni, se per un verso, appare improcrastinabile proseguire e rilanciare la vertenza entrate con lo Stato, per altro verso, risulta non più rinviabile un'analisi puntuale sui meccanismi che incidono negativamente sull'andamento della spesa pubblica regionale seguita dall'adozione di interventi specifici volti al contenimento e alla sua riqualificazione in termini di efficacia, efficienza e congruità.

In questa direzione, va senza dubbio segnalata l'esigenza di adottare misure organiche di riduzione della spesa sanitaria, l'attuazione di riforme strutturali interne dirette all'accorpamento e razionalizzazione degli enti strumentali, di agenzie e società partecipate, la rivisitazione dei meccanismi di finanziamento degli enti locali in relazione al processo di riorganizzazione territoriale in atto e l'attivazione di adeguate forme di controllo sulla spesa, con particolare riferimento a quella socio-assistenziale, e di valutazione delle politiche.

Nell'ambito del descritto quadro di scarsità di risorse finanziarie, occorre dare atto degli sforzi generali compiuti dalla Commissione nell'incrementare sensibilmente le poste di bilancio nei settori cruciali delle attività produttive (misure a favore dell'artigianato artistico, del turismo, del commercio, dell'agricoltura), dell'istruzione (diritto allo studio, formazione ed edilizia universitaria, mobilità internazionale) e della cultura (lingua sarda, sistema bibliotecario), del cinema, dello sport e dello spettacolo, dell'editoria e dell'informazione, del lavoro (interventi a favore dei lavoratori socialmente utili e di quelli beneficiari di ammortizzatori sociali) e del sociale.

Concludendo, i documenti di bilancio esitati dalla Commissione si prestano senza dubbio, nel corso dell'iter in Aula, a ulteriori interventi correttivi e integrativi, migliorativi dei testi. Considerata, nondimeno, l'urgenza che l'approvazione di detti documenti riveste per la vita economica e sociale della Regione, se ne auspica un'approvazione rapida e ampiamente condivisa.

Relazione di minoranza

On.le ZEDDA Alessandra

pervenuta il 19 febbraio 2015

Signor Presidente,

Onorevoli colleghi,

La legge finanziaria e il bilancio del 2015 nascono con un vincolo fondamentale che, nonostante i vostri rapporti idilliaci col Governo Renzi, influenza pesantemente le misure di politica finanziaria che la nostra Regione può e deve mettere in campo in questi anni difficili sia per contrastare la crisi che per realizzare le condizioni di sviluppo.

Questo non è solo il nostro pensiero ma, sia a livello nazionale, sia 17 consiglieri della vostra maggioranza, finalmente evidenziano come Roma stia arrecando un gravissimo danno alla nostra terra e certificano in sostanza il fallimento delle azioni della Giunta. Grido d'allarme e di sofferenza di questa minoranza anche quando ha governato. Entrate, trasporti, infrastrutture e servitù militari, macigni che ci mettono oramai agli ultimi posti.

Entrate: la Sardegna già dai primissimi anni 90 è stata pesantemente penalizzata mediante un'applicazione del proprio regime finanziario non corrispondente alla volontà del legislatore costituente. Nel corso del 2005 le casse regionali sono state indebitamente depauperate a causa di restrittive interpretazioni unilaterali delle disposizioni statutarie e degli svantaggiosi meccanismi di calcolo adottati dall'amministrazione statale.

Ciò ha portato, dopo una lunga vertenza, alla modifica dell'articolo 8 dello Statuto con la rivisitazione delle compartecipazioni erariali, il cui regime è entrato in vigore a decorrere dall'anno 2010, senza contestuale adeguamento dei vincoli di spesa stabiliti allora dal patto di stabilità.

La vigente normativa stabilisce che lo Stato e le regioni a statuto speciale "concordano" annualmente l'obiettivo programmatico regionale, che dovrebbe tener conto delle peculiari condizioni degli enti ad autonomia rafforzata e, in osservanza del principio di leale collaborazione, dovrebbe rispettare quei principi della contabilità pubblica richiamati anche nella sentenza della Corte costituzionale n. 118/2012, primo fra tutti, quello che prevede la diretta e stretta correlazione tra il livello delle entrate e delle spese. Il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), per il periodo 2010-2014, non ha rimodulato il livello della spesa rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, neppure dopo i favorevoli pronunciamenti della Consulta e i giudizi della Corte dei conti. E neppure con l'accordo di luglio 2014.

Oggi a seguito di quell'accordo, assolutamente capestro per la nostra Regione, ma certamente di grande sollievo per lo Stato, si arriva all'eliminazione del vincolo del patto, certamente importante, ma di fatto a nessun miglioramento per la vertenza entrate. È infatti di chiara evidenza che proprio il principio inderogabile dell'equilibrio, in sede preventiva del bilancio di competenza, comporta che non possono rimanere indipendenti e non coordinati, nel proprio ambito, i profili della spesa e quelli dell'entrata.

Avete scelto di sottoscrivere un accordo che chiede di rinunciare ai ricorsi contro lo Stato. Ci chiediamo in ragione di quale beneficio: proprio il Presidente Pigliaru, a settembre 2014, dichiarava che per il periodo 2010-2013 la Regione avanzava euro 604 milioni di entrate fra IRES, riserve erariali, giochi e quote compensative. Aggiungiamo il 2014 e il 2015 e capiamo che al netto dei 300 milioni di euro accertati e ottenuti come anticipo vertenza entrate, la partita complessiva è pari a circa 900 milioni di euro che è esattamente ciò che la Giunta Cappellacci ha sempre sostenuto di dover introitare dallo Stato senza se e senza ma! Quindi il vostro meraviglioso risolutore accordo ha avuto un'unica valvola di respiro, ovvero la eliminazione, solo per la Regione e non per gli enti locali, del patto di stabilità dal 2015.

Avete accettato per il 2014 un'imposizione sulla spesa impegnata e pagata che ha messo un forte limite al bilancio regionale. Il risultato conseguito dalla Regione per l'anno 2013 in termini di patto è pari a 2.393 milioni in termini di competenza eurocompatibile e in 2.418 milioni in termini di competenza finanziaria, il Ministro dell'economia e delle finanze certifica in via definitiva il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2013 da parte della Regione. Quindi la Giunta Cappellacci ha rispettato il patto e ha lasciato un bilancio in ordine, contrariamente a quanto qualcuno appena insediato ha voluto far intendere di aver ereditato un bilancio con conti falsati e non in ordine. In particolare preciso che le entrate accertate dalla Regione sono state iscritte correttamente.

Per l'anno 2014 il tetto di spesa derivante dalla legislazione vigente ai fini del Patto di stabilità interno è stato di 320 milioni, quindi obiettivo di spesa pari a 2.696 milioni.

Ancora vi siete obbligati a conseguire nell'anno 2014 un livello di spese correnti, al netto delle spese per la sanità, non superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio. Ci chiediamo se tali vincoli siano stati rispettati, visto che sino a ieri il sistema non consentiva di verificare tali poste.

Nel 2014, non avete applicato la legge regionale n. 2 del 2013 ancora vigente, visto che non è stata abrogata nonostante lo Stato vi abbia chiesto di farlo. Ciò ha comportato un grave danno ai bilanci degli enti locali, che non hanno avuto tutto il pagamento del fondo unico nel corso del 2014, così come invece è avvenuto nel 2013. Tale inosservanza ha prodotto un aumento di debiti verso le imprese e le famiglie sarde, e il bilancio della Regione ha registrato una minore spesa di 300 milioni di euro.

Avete fatto annunci e dichiarazioni quasi da crisi finita, avremo tutti i nostri soldi e siamo la prima regione ad avere il pareggio di bilancio.

Assessore, il principio del pareggio è uno dei fondanti in materia di bilancio pubblico, ma è da apprezzare solo se lo Stato ci trasferisce tutte le entrate in competenza. Se, come nel caso dei 300 milioni delle entrate, che ricordo a me per prima sono già stati accertati o meglio contabilizzati per farci capire meglio, si parla di residui attivi che sono soldi della Regione ergo dei sardi e che di fatto non producono nuova finanza in materia di entrate.

La presente proposta di legge entra in Consiglio regionale in un clima che ha visto la maggioranza e la Giunta poco disponibili ai suggerimenti, alle segnalazioni, ai gridi di allarme della minoranza, soprattutto negli interventi qualificanti e di aiuto ai più, in difficoltà. Il sociale, il sistema produttivo, i sofferenti, le politiche sul lavoro formazione e occupazione, gli alluvionati, i servizi più importanti degli enti locali quali ad esempio il trasporto degli alunni disabili, la manutenzione delle strade, degli edifici scolastici. Poiché in passato la logica dei fronti contrapposti sempre e comunque ha causato non pochi danni alla nostra terra, l'auspicio è che nel corso del dibattito in Aula si possano aprire i canali del dialogo, del confronto proprio sui temi appena citati.

Ogni azione destinata al sistema produttivo è stata rinviata all'utilizzo dei fondi comunitari.

Sulla fiscalità di sviluppo e sull'alleggerimento dell'imposizione fiscale per ora nessuna apertura da parte della maggioranza.

Ci si è nascosti dietro una diminuzione della misura dell'IRAP al 25 per cento abbinato all'ulteriore 10 per cento dello stato. Sempre che il signor Renzi, che 100 ne pensa ma nessuna ne fa, come a livello nazionale sottolineano anche i partiti alleati, non trovi il sistema per vanificare anche tale elemosina. Una misura che sarà strutturale e che per i prossimi 5 anni sarà azzerata per le nuove imprese. Ma avete idea di quanto oggi sia difficile aprire una nuova impresa? Se siete tanto convinti della misura, perché solo per 5 anni e non strutturale? L'abbattimento dell'IRAP è una minore imposta, ma le nuove imprese ne beneficeranno dal secondo anno di attività e non è certo un aiuto ad aprire le iniziative produttive.

La maggioranza riapra il dialogo chiuso frettolosamente dalla Giunta sull'IRAP, è il nostro appello e non solo il nostro, considerate le lamentele delle associazioni produttive. Nella scorsa legislatura abbiamo condiviso insieme la riduzione del 70 per cento di questo odioso balzello: le ragioni di tale iniziativa non solo non sono venute meno, ma sono ancora più forti, alla luce di una pressione fiscale aggravata in modo più o meno palese dal Governo nazionale. Il taglio era già proiettato verso i tre anni successivi, quella decisione non deve essere cancellata, ma deve essere un punto di partenza. Si potrebbe ad esempio rilanciare stabilendo un legame più stretto tra lo sgravio e la maggiore occupazione. Avete chiesto di dialogare? Questo è un punto sul quale si può trovare un incontro delle rispettive volontà, nell'interesse della collettività e della Sardegna che produce o che almeno vorrebbe farlo. Confindustria ha sottolineato la posizione netta di contrasto all'aumento dell'IRAP evidenziando che tale misura danneggia fortemente le imprese in attività che, fidandosi del principio della continuità istituzionale, avevano programmato l'alleviamento fiscale sui propri preventivi. Le nuove misure non sembrano adeguate per supportare il rilancio del sempre più fragile sistema produttivo regionale né appaiono sufficientemente appetibili per attrarre sul territorio isolano nuovi investimenti, per altro danneggiano fortemente, indebolendole ulteriormente, le imprese sarde esistenti, compromettendone ulteriormente la competitività. La nuova aliquota ordinaria per voi la più bassa fra le regioni in Italia, ha per contro le più avanzate Province autonome di Trento e Bolzano rispettivamente col 2,8 e 2,68. Appena un anno fa eravamo i più avanti. Ma non ci appassiona particolarmente la gara fra piccoli punti percentuali il dato vero e che Voi prelevate dal sistema produttivo circa 80 milioni di euro così come rilevato dalla stessa Confindustria.

Sociale: è assolutamente inaccettabile il taglio di 35 milioni di euro al Fondo sulla non autosufficienza, e non è certo una constatazione della sola minoranza. Fuori da questo palazzo i comitati

dei familiari dei sofferenti e dei più deboli, con accanto gli enti locali, stanno gridando aiuto per la tutela dei servizi essenziali e diritti fondamentali raggiunti per i loro cari in questi anni, da cui non si può e non si deve tornare indietro.

Dobbiamo migliorare i criteri di ripartizione e di assegnazione per la legge n. 162, ma non tagliare i fondi, cioè tagliare i servizi e il sostegno e soprattutto fare processi a chi non è certo responsabile di meccanismi oramai superati. Se i tagli saranno confermati, ci saranno meno piani personalizzati meno piani "Ritornare a casa", meno assistiti e più licenziati. Tutti progetti di sostegno fiore all'occhiello fino ad oggi delle politiche sociali in Sardegna. Ricordo che nella finanziaria 2014 il Fondo per la non autosufficienza, era di 199 milioni accompagnati da altri 30 milioni per le povertà estreme.

Vi abbiamo proposto il reintegro dei fondi con i nostri emendamenti, ma da voi solo no. Anzi per la verità alcuni colleghi della maggioranza hanno pure ammesso che sul sociale si sta lavorando per reintegrare la manovra e da ieri si è svegliata pure la Giunta. Ecco questo è il momento e noi siamo pronti al confronto.

Avete i numeri per affermarvi nel confronto entro le quattro mura del Consiglio, ma certamente non sarete apprezzati dall'intera comunità sarda, se non correggerete la manovra nelle poste più incidenti per la nostra economia.

Quali risposte intendete dare al sindaco che vede defanziata un'opera nel proprio paese?

Avete introdotto la logica del rinvio: in assestamento avete rinviato al bilancio 2015 e ora in bilancio all'indebitamento col mutuo e ai fondi comunitari. Ci domandiamo, e siamo pure in buona compagnia viste, proprio in questi giorni, le osservazioni del segretario del Partito democratico: non si devono chiudere le scuole, quali entrate reali avremo per il 2015 al netto di accantonamenti e riserve più o meno vincolate? Perché indebitarci e non pretendere i nostri soldi, ancora circa 700 milioni dallo Stato? Siete certi che le pur valide politiche keynesiane (fortemente incisive quando si poteva godere di bilanci corposi e soprattutto quando i tempi degli appalti e della burocrazia erano più certi e veloci) diano risultati a breve termine o meglio in un tempo rispondente alle impellenti esigenze del sistema Sardegna? Noi crediamo di no, sia per quanto già argomentato, perché le risorse sono insufficienti e soprattutto perché di fatto nessuna riforma è giunta a termine. Cito la vertenza entrate, la riforma della Regione, il rilancio dell'edilizia, e sul piano casa vi avevamo avvisato e sollecitato. Ciò che è passata per una riforma, quella sulla sanità, è di fatto per noi un aumento di costi, di strutture, di confusione; ed è tuttora inapplicata e non sarà certamente rispondente a quanto sottoscritto col patto della salute e tantomeno alla necessità di riduzione della spesa e ancora meno ai bisogni e alle aspettative dei sardi in un settore, quello della sanità dove ogni errore può costare davvero tanto. Un esempio per tutti per dimostrare la vostra incapacità a trattare partite di rilievo. Sul San Raffaele sembrava tutto in ordine, compresa la demagogia risoltrice del signor Renzi "ci penso io", che non avete neppure stanziato i 54 milioni nel bilancio. Fateci capire: Non se ne fa più nulla? I soldi dei sardi quando li incassiamo? Quando le imprese saranno ancora più decotte e non avremo più tempo per investirli nel sociale? Nel lavoro?

Se non si invertirà la rotta, rischiano di produrre danni gravissimi alla Sardegna. Perché, mentre qui si invita alla calma, il Governo continua a sfornare decreti "scippa Sardegna", a partire da quelli sugli accantonamenti.

Tutto questo ci consente di affermare conclusivamente la pochezza della proposta di manovra finanziaria che avrebbe dovuto dare uno scossone alla crisi e porre le basi solide per le politiche di sviluppo.

La nostra passione non è certo quella di ispirarci agli arcani maggiori della colpa. Vogliamo ribadire il nostro forte interesse e impegno per alcune azioni, fatti che proprio il Consiglio regionale all'unanimità ha portato a compimento, riscontrandone la bontà.

Battaglie comuni che unendo maggioranza e opposizione possano operare per il bene dei sardi e della Sardegna.

In un momento così difficile, conflittuale, di malessere sociale, è di fondamentale importanza far capire ai nostri conterranei quanto, come stiamo destinando ai sardi, alle economie di impresa, alle fasce deboli, ai trasporti, al mondo della cooperazione del volontariato, alla scuola che non può essere di sola edilizia scolastica; fra l'altro ad oggi il progetto isc@la ha solo fatto perdere tempo e denaro ai comuni già beneficiari del decreto dell'assessore Milia del 2014.

Assessore, i 70 milioni del Bando a sportello da lei sottolineato sono una vergogna! Pur di mettere la vostra bandierina avete annullato le graduatorie delle opere cantierabili già assegnate ai comuni, avete attivato un meccanismo di partecipazione che grida allo scandalo, facendo ripresentare progetti già valutati con la misura citata e in poco tempo ne sono spuntati degli altri quasi per incanto. Ho stima di Lei e sono certa che è stato malconsigliato, ma conosciamo i tempi di preparazione dei progetti definitivi ed esecutivi e quanto avvenuto ci lascia ancora più sconcertati. Ma su questo avremo ulteriori osservazioni a breve. Spero che i 40 milioni del fondo per le opere di interesse locale siano tutti da destinare a nuovi bandi non allo scorrimento del bando a sportello di cui Lei va tanto fiero.

L'Assessore Paci cambia spesso idea, non che questo sia negativo se a fin di bene, ma per le proposte della minoranza nessuna risorsa, mentre poi spuntano maggiori entrate, si intacca il fondo perenzioni, e prelievo dai fondi del disavanzo per la sanità e le maggiori entrate accertate. Assessore stia bene attento ai 50 milioni di entrate per la vendita del patrimonio regionale: una bufala!

Gli interventi che prevedono incrementi di spesa nei settori che la Giunta Pigliaru considera strategici all'interno del suo programma di governo per un totale di 45 milioni e 300mila euro. 13 milioni in più per spettacolo, cultura e sport ovvero per biblioteche, cinema, spettacolo, associazioni sportive; 9 milioni in più vanno a istruzione e università (Ersu, Erasmus, Ricerca, Diritto allo studio); il settore lavoro incasserà 5 milioni in più da destinare a lavoratori socialmente utili e cantieri mentre 8,2 ne avrà a disposizione l'agricoltura per consorzi di bonifica, comparto ippico, APA, Agris; 3 milioni e mezzo in più sono destinati alle attività produttive (Expo, artigianato, turismo, aree crisi), 3 al sociale (associazioni disabili, centri antiviolenza, volontariato), 3,5 a enti locali e associazionismo (dal CAL alle province).

Piccole gocce in un mare in tempesta. I settori strategici sono ancora quelli vitali, sanità, mezzi di comunicazione, infrastrutture energetiche, scuole strade istruzione, lavoro. Ci pare davvero che dopo grandi inviti a nozze vi siete ancora accontentati dei fichi secchi e sapete bene come finiscono tali nozze per tutti gli invitati.... E purtroppo, gli invitati sono loro malgrado, i sardi!

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI

(art. 34, comma 2, del Regolamento)

Prima Commissione

(Autonomia, ordinamento regionale, rapporti con lo Stato, riforma dello Stato, enti locali, organizzazione regionale degli enti e del personale, polizia locale e rurale, partecipazione popolare)

La Prima Commissione, nella seduta del 20 gennaio 2015, a maggioranza, con l'astensione dei gruppi di opposizione, ha espresso il presente parere.

La Commissione nel complesso apprezza l'impianto del disegno di legge, soprattutto in riferimento alle disposizioni che prevedono l'avvio di riforme che consentono di rendere più razionali, trasparenti e armoniche le procedure contabili, di programmazione e di finanziamento degli interventi necessari per lo sviluppo dell'Isola. Nel contesto attuale, infatti, le circostanze richiedono processi decisionali coordinati e nel contempo flessibili con i quali provvedere in modo efficace all'allocazione delle risorse. Tuttavia la Commissione evidenzia alcuni punti critici sui quali ritiene opportuno un intervento correttivo nelle fasi di approvazione del testo.

Delibere della Giunta e potestà regolamentare

La Commissione evidenzia che alcune disposizioni contenute nel disegno di legge non offrono un quadro chiaro in merito ai rapporti tra le fonti normative e in merito alle competenze demandate dallo Statuto al Consiglio e alla Giunta regionale. In questo senso:

- l'articolo 2, comma 3, demanda alla Giunta il compito di approvare "direttive di applicazione" di principi contenuti nella legislazione statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e si limita a prevedere che tali direttive vengano trasmesse "per conoscenza" al Consiglio;
- l'articolo 3, comma 4, demanda genericamente alla Giunta il compito di approvare una delibera con cui specificare le modalità e i criteri di applicazione dell'esenzione dalle aliquote IRAP;
- l'articolo 21, comma 1, dapprima stabilisce che la modalità di gestione della spesa sanitaria per il 2015 avviene "ai sensi e per gli effetti di cui al Titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011" (il Titolo relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili del sistema sanitario); in seguito demanda alla Giunta l'approvazione di eventuali deroghe a tali modalità gestionali; infine stabilisce in via generale l'abrogazione delle disposizioni in contrasto "con tali principi".

In relazione a tali disposizioni, la Commissione, nel complesso, osserva che i generici rinvii ai principi della legislazione statale applicabile e, di riflesso, le conseguenti abrogazioni della disciplina vigente o le eventuali "deroghe" approvate dalla Giunta (presumibilmente anche in riferimento a disposizioni di rango legislativo) potrebbero far sorgere, oltre che dubbi di legittimità, molteplici difficoltà interpretative in sede applicativa in riferimento alla disciplina effettivamente applicabile.

Sempre in relazione a tali disposizioni, per altro verso, la Commissione constata che l'attribuzione alla Giunta di un generico potere di approvare delibere e direttive applicative, in assenza di specifici e dettagliati contenuti e criteri predeterminati in legge, nonché il contestuale obbligo, quando previsto, di trasmettere tali atti al Consiglio esclusivamente "per conoscenza", non imponendo idonei argini, persino in riferimento all'applicazione di disposizioni legislative di principio, di fatto, potenzialmente, consentono all'organo esecutivo di approvare atti con contenuto regolamentare. In tal modo, a parere della Commissione, sotto entrambi i profili non viene rispettato il riparto di competenze tra i due Organi regionali previsto dallo Statuto speciale il quale, da un lato, attribuisce al Consiglio la funzione di indirizzo e controllo nei confronti della Giunta, dall'altro prevede in capo al Consiglio, oltre alla potestà legislativa, come è noto, anche la potestà regolamentare.

La Commissione auspica una formulazione delle disposizioni in esame maggiormente chiara e dettagliata in modo che il processo di riforme in esse contenuto possa avviarsi senza difficoltà applicative e nel rispetto dei ruoli attribuiti dallo Statuto speciale agli Organi di governo della Regione.

Fondo unico EE.LL.

In riferimento al fondo unico per gli enti locali (art. 22), in generale, la Commissione apprezza il fatto che il disegno di legge preveda di ricondurre ad apposito capitolo del bilancio regionale i trasferimenti a favore degli enti locali quali quote sostitutive delle soppresse accise dell'energia elettrica: la disposizione, infatti, contribuisce a fare chiarezza sull'esatto ammontare degli stanziamenti propriamente destinati al fondo unico. Tuttavia essa constata che l'ammontare degli stanziamenti complessivamente intesi, risultano inferiori rispetto a quelli degli anni precedenti. In base ai dati disponibili, infatti, per il 2015 la somma della quota del fondo e della quota corrisposta in sostituzione delle accise risulta inferiore a quella corrisposta nel 2014 per un ammontare superiore ai 13 milioni di euro. La Commissione, oltre a stigmatizzare il complessivo costante decremento dell'ammontare del fondo in confronto agli esercizi finanziari precedenti, stigmatizza anche la disposizione che sottrae il 9 per cento della quota spettante ai comuni per destinarne l'ammontare alle gestioni associate. A parere della Commissione, infatti, queste previsioni, nel complesso, penalizzano i bilanci degli enti locali, sicuramente messi alla prova dalla crisi, dalle restrizioni imposte dalle misure sul contenimento della spesa e dai tagli previsti dalle leggi statali; inoltre la Commissione constata che le medesime disposizioni sottraggono risorse a quei comuni che, per caratteristiche demografiche e dimensionali, non svolgono gestioni associate di funzioni. Anche in riferimento al finanziamento destinato alle province la Commissione constata che la riforma degli enti locali deve ancora iniziare l'iter in Consiglio. Per tale motivo le funzioni attribuite a tali enti necessitano ancora di adeguati finanziamenti idonei ad assicurarne lo svolgimento. Anche in questo caso, dunque, si stigmatizza il decremento che nel corso del tempo ha subito la quota del fondo spettante alle province.

Nel complesso, dunque, in riferimento alla disposizione che riguarda il fondo unico la Commissione auspica che durante l'iter di approvazione del disegno di legge vengano disposti incrementi adeguati.

Fondo per la riforma degli enti locali

In riferimento agli enti locali, inoltre, la Commissione ritiene opportuno che il processo di riforma delle autonomie locali, che inizierà il suo iter di approvazione in Consiglio in tempi brevi, venga accompagnato da misure di sostegno idonee a salvaguardare la fase transitoria in cui prenderà forma il nuovo assetto. Per questo motivo propone l'istituzione di un apposito fondo per le riforme che integri gli stanziamenti "ordinari" (già previsti nel fondo unico e nelle altre misure finanziarie) e che assicuri, durante la fase di assestamento, la copertura dei costi straordinari e imprevisti che il passaggio dall'attuale al nuovo sistema potrebbe richiedere. A parere della Commissione l'istituzione del fondo per le riforme, avendo carattere aggiuntivo rispetto all'attuale sistema di finanziamento degli enti locali, risulterebbe indiscutibilmente più idoneo per far fronte alle emergenze nascenti dai cambiamenti e non sottrarrebbe ulteriori risorse al fondo unico. Peraltro, secondo la Commissione, la previsione di un apposito fondo eviterebbe quegli interventi estemporanei che, anche durante il precedente esercizio, sono stati adottati, ad esempio, per rimediare a situazioni straordinarie scaturite dalla incerta e prolungata fase transitoria (ancora in corso) di riassetto delle province.

Opere pubbliche di competenza degli enti locali

I componenti dell'opposizione hanno espresso perplessità in merito alle disposizioni relative alle opere pubbliche, contenute nell'articolo 5 del disegno di legge. In particolare, in riferimento al meccanismo di "definanziamento" delle risorse per gli enti locali, hanno evidenziato le note difficoltà che gli enti incontrano nel rispetto dei termini e delle procedure previsti per la realizzazione delle opere.

Personale delle Comunità montane e dei Consorzi di bonifica

In relazione alle disposizioni che prevedono finanziamenti per l'inquadramento presso gli enti locali del personale proveniente dalle comunità montane e dai consorzi di bonifica (rispettivamente articolo 22, comma 4 e articolo 23 del disegno di legge) la Commissione constatata che, al di fuori della previsione dell'ammontare complessivo disposto dal disegno di legge, non sono fornite, neanche nella Relazione tecnica del disegno di legge medesimo, informazioni sui costi effettivi e sulle unità di personale che ancora devono transitare. La Commissione evidenzia che tali informazioni contribuiscono a fare chiarezza in ordine alla quantificazione effettiva delle risorse occorrenti e in ordine allo stato di attuazione di procedure già previste dal 2008. Auspica pertanto una integrazione su tali punti.

Comitato dei garanti per la valutazione dei dirigenti

In merito alla disposizione (articolo 26 del disegno di legge) sul finanziamento del "Comitato dei garanti" - organo di riesame della valutazione individuale delle prestazioni dirigenziali, istituito dalla legge regionale n. 4 del 2006 - la Commissione constatata che, con l'approvazione della nuova disciplina sulla valutazione delle performance recentemente introdotta nella legge regionale n. 31 del 1998, si rende necessario un intervento di riordino e coordinamento in occasione del quale si potrà valutare l'opportunità di prevedere o meno la permanenza dell'organo.

Seconda Commissione

(Lavoro, cultura, formazione professionale, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche, informazione)

La Seconda Commissione nella seduta del 22 gennaio 2015 ha espresso a maggioranza, con l'astensione del gruppo Forza Italia, il parere di competenza sulla manovra finanziaria 2015-2017. La Commissione ha manifestato apprezzamento e condiviso l'impostazione che la Giunta regionale ha deciso di dare al bilancio 2015, con specifico riferimento alla scelta di dare priorità alla spendita delle risorse europee e, per quanto concerne le materie di competenza della Commissione, la volontà di valorizzare temi assolutamente strategici come l'istruzione (edilizia scolastica e alunni con disabilità) e il potenziamento degli interventi nell'ambito del patrimonio culturale (scavi archeologici).

Preliminarmente all'espressione del parere sulle parti di competenza della manovra, la Commissione ha ritenuto necessario sentire gli Assessori regionali del lavoro e della pubblica istruzione e aprire un'ampia consultazione dando voce a tutte le richieste di audizione, afferenti al bilancio 2015, pervenute alla stessa. Tali audizioni si sono rivelate molto utili in quanto hanno consentito di acquisire contributi e osservazioni importanti sullo stato dei principali settori di competenza della Commissione quali lavoro, cultura e istruzione. Da tali incontri è emersa una generalizzata difficoltà e preoccupazione da parte degli operatori per il drastico taglio agli stanziamenti degli ultimi anni e, in particolare, per quelli previsti nel bilancio 2015 e una dichiarata impossibilità a programmare le proprie attività in considerazione dell'incertezza legata ai flussi finanziari e ad un quadro normativo, in alcuni casi, datato e talvolta confuso.

Partendo da tali considerazioni la Commissione ha convenuto sulla necessità di intervenire prontamente attraverso leggi di riordino o interventi normativi di semplice manutenzione legislativa nelle principali materie di propria competenza. Richiedono un sollecito esame in particolare la riforma dei servizi per il lavoro e del sistema della formazione professionale, la revisione delle leggi che riguardano la gestione dei beni culturali, lo spettacolo, il cinema, le scuole civiche di musica, la lingua e la cultura sarda, l'informazione e, infine si rende quanto mai necessaria una nuova legge in materia di istruzione.

La Commissione è consapevole del fatto che in questo momento l'esiguità delle risorse presenti nel bilancio non consente di dare risposte che possano soddisfare tutte le richieste e le necessità dei vari settori di intervento e che è necessario effettuare delle scelte mirate nel finanziamento degli interventi nell'ottica di premiare la qualità delle proposte; ritiene tuttavia che, pur nell'ambito delle scarse risorse stanziare, si debbano dare delle risposte per salvaguardare l'esistente, pena la scomparsa di interi settori, primi fra tutti quelli relativi al patrimonio culturale.

Con questa consapevolezza la Commissione ha ritenuto di fare le seguenti proposte emendative al disegno di legge n. 170 per inserire o integrare gli stanziamenti proposti dalla Giunta regionale nei settori ritenuti prioritari e strategici.

A) CULTURA

LINGUA E CULTURA SARDA

- Lingua sarda (Capitolo SC03.0232): spese per la sperimentazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, dell'insegnamento e dell'utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curricolare

La Commissione ha espresso delle perplessità per il taglio di oltre il 90% dei fondi destinati alla lingua e cultura sarda in considerazione dell'importanza di tutelare e sostenere un patrimonio immateriale di tale rilevanza e di permettere la sua trasmissione alle generazioni future e ha proposto di

stanziare a favore dell'insegnamento e dell'utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curricolare 2 milioni di euro.

- *Sa die de Sa Sardigna (Capitolo SC03.0247): spese per la celebrazione della giornata del popolo sardo "Sa Die de Sa Sardigna"*

La Commissione ha ritenuto di dover proporre il ripristino degli stanziamenti a favore Sa die de Sa Sardigna in quanto l'assenza di finanziamento comporterebbe l'impossibilità di celebrare una manifestazione di grande importanza che, seppure necessita di un ripensamento per riportarla alle finalità originarie, non può essere cancellata. La Commissione ha proposto di stanziare 300 mila euro.

- *Istituto Arborese (Capitolo SC03.0236): contributi a favore del Comune di Oristano per il funzionamento dell'Istituto Storico Arborese per la ricerca e la documentazione sul Giudicato di Arborea e il Marchesato di Oristano (ISTAR)*

La Commissione ha evidenziato la necessità di ripristinare il finanziamento a favore dell'Istituto Arborese in considerazione dell'importanza del lavoro di documentazione svolto negli anni e ha proposto uno stanziamento pari a 100 mila euro.

- *Emittenti radiofoniche (Capitolo SC03.0282): contributi alle emittenti radiofoniche private e locali per la trasmissione di notiziari in lingua sarda*

La Commissione ha ritenuto che le emittenti radiofoniche svolgano un ruolo di primaria importanza e di grande efficacia nella trasmissione della lingua sarda e ha proposto lo stanziamento di 100 mila euro.

PATRIMONIO CULTURALE

- *Gestione Beni culturali (Capitolo SC03.0015): trasferimenti agli Enti Locali per la gestione del patrimonio culturale della Sardegna*

- *Biblioteche (Capitolo SC03.0123): Trasferimenti agli enti locali per l'affidamento dei servizi relativi a biblioteche, sistemi bibliotecari ed archivi e per il loro funzionamento, per interventi di promozione della lettura, per l'esercizio dei compiti di Soprintendenza dei beni librari e per il funzionamento dei Centri per i Servizi Culturali UNLA e Umanitaria*

Il taglio di oltre 4 milioni di euro delle risorse destinate alla gestione dei beni culturali dell'isola e di quasi 3 milioni alla gestione delle biblioteche ha destato non poche perplessità alla Commissione che ha ritenuto opportuno proporre un'integrazione allo stanziamento, rispettivamente, di 2 milioni per il patrimonio culturale e di 1,5 milioni per le biblioteche.

La Commissione si è soffermata inoltre sull'importante ruolo culturale e sociale svolto dagli operatori culturali dei musei e delle aree archeologiche e naturalistiche e delle biblioteche attraverso cooperative e società di gestione che hanno garantito negli anni un fondamentale servizio pubblico per la regione, le province e i comuni. Il settore però vive un momento di grande precarietà che mette a rischio un patrimonio di saperi e professionalità che non può andare disperso. In considerazione di ciò la Commissione ha proposto l'inserimento, nel disegno di legge n. 170, di una norma che preveda la proroga dei contratti in essere fino al 31 dicembre 2016, dando così modo al legislatore di riformare complessivamente la materia e trovare adeguate soluzioni al problema.

- *Fondazioni museali (Capitolo SC03.0337): fondo unico per l'attività degli enti e delle istituzioni culturali e scientifiche di particolare importanza presenti in ambito regionale*

Il forte taglio degli stanziamenti relativi al finanziamento dell'articolo 20 della legge regionale 20 settembre 2006, n. 14, compromette l'operato di tutte le fondazioni, i musei e le associazioni del settore pregiudicandone l'attività e la loro stessa esistenza; pertanto la Commissione ha proposto di incrementare lo stanziamento di euro 250 mila euro.

- *Museo Di Cabras (Capitolo di nuova istituzione): spese per la valorizzazione del complesso scultoreo di Mont'e Prama; ampliamento e allestimento del Museo Civico di Cabras*

La Commissione ha proposto il finanziamento del progetto di ampliamento del Museo civico del Comune di Cabras che dovrà ospitare il patrimonio scultoreo di Mont'e Prama già in fase avanzata di progettazione. Infatti con le risorse attualmente disponibili non è possibile programmare neppure il lotto minimo che riguarda la realizzazione del nuovo spazio espositivo e l'adeguamento delle strutture esistenti. La Commissione ha proposto di stanziare per tale finalità 1 milione di euro.

- *Museo Nivola (Capitolo SC03.NI01): Contributo alla fondazione "Costantino Nivola"*

L'attuale stanziamento permette di coprire le sole spese di gestione non consentendo l'adeguamento della struttura, né la creazione di servizi aggiuntivi, né lo svolgimento di attività espositive anche di carattere temporaneo. L'importanza che riveste tale struttura museale è indubbia per cui la Commissione ha proposto di integrare lo stanziamento previsto di 100 mila euro.

EDITORIA, STAMPA PERIODICA, EMITTENZA TELEVISIVA E RADIODIFFUSIONE

- *Diffusione opere editoriali (Capitolo SC03.0270): interventi per la diffusione al di fuori del territorio regionale delle opere editate in Sardegna; spese per la partecipazione e realizzazione di fiere e mostre editoriali e per la promozione delle opere editate in Sardegna*

- *Acquisto opere editoriali (Capitolo SC03.0273): spese per l'acquisto di opere editoriali a scopo di sostegno e per la pubblicazione di opere di particolare valore*

- *Mostra del libro (Capitolo SC03.0277): contributi agli enti locali per l'organizzazione della Mostra del libro in Sardegna*

La Commissione ha valutato non opportuno un completo definanziamento degli interventi previsti dalla legge regionale n. 22/1998 a favore dell'editoria sarda. Ha pertanto proposto di sostenere il settore inserendo degli stanziamenti a favore dei principali interventi che riguardano la diffusione delle opere editate in Sardegna al di fuori del territorio regionale con 100 mila euro, l'acquisto di opere editoriali con lo stanziamento di 50 mila euro ed infine la Mostra del libro in Sardegna con 100 mila euro.

EMITTENZA TELEVISIVA LOCALE

- *Servizio concessionaria pubblica (Capitolo SC03.0275): spese per la promozione di interventi di sostegno destinati alla concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo*

La Commissione ha ritenuto fondamentale il servizio svolto dalla concessionaria pubblica nella nostra regione e, al fine di scongiurare la mancata stipula della convenzione con la RAI per garantire il servizio pubblico, ha ritenuto necessario proporre il ripristino della posta nel capitolo pari a euro 300 mila.

- *Emittenti televisive (Capitolo di nuova istituzione): Contributi alle emittenti televisive locali (Legge regionale n. 3 del 2015)*

La recente legge 12 gennaio 2015, n. 3, che ha la finalità di assicurare un sostegno al settore dell'emittenza televisiva fortemente in crisi in questo momento, è priva di copertura finanziaria in quanto approvata nei primi giorni del 2015 in assenza del bilancio. Si rende necessario porre rimedio individuando una idonea copertura finanziaria che la Commissione ha valutato in 3 milioni di euro.

SPETTACOLO

- *Cori polifonici, bande, gruppi folk (Capitolo SC05.0910): Concessione di contributi a favore delle associazioni e dei complessi musicali bandistici, dei gruppi strumentali di musica sarda e di*

gruppi corali polifonici e per lo studio e la preparazione musicale ai gruppi ed alle associazioni previste dall'articolo 1, legge regionale 18 novembre 1986, n. 64

La Commissione ha preso atto del fatto che nel 2014 le risorse stanziare non sono state impegnate e che, conseguentemente, non potranno essere erogate a favore dei beneficiari della legge regionale n. 64 del 1986, pertanto ha ritenuto di dover prevedere per il 2015 un incremento di 700 mila euro per consentire alle associazioni interessate di far fronte alle obbligazioni assunte nel 2014.

- Scuole civiche di musica (Capitolo SC05.0904): Contributi ai Comuni, singoli o associati, per l'istituzione ed il funzionamento delle scuole civiche di musica compreso lo svolgimento di corsi di musica tradizionale sarda

Con la legge regionale 24 ottobre 2014, n. 19, "Assestamento alla manovra finanziaria per gli anni 2014-2016", è stato eliminato lo stanziamento destinato alle scuole civiche di musica lasciando finanziariamente scoperta l'annualità relativa all'anno 2014. Si rende, pertanto, necessario prevedere nel bilancio 2015 uno stanziamento, tale da coprire sia l'annualità 2014 che quella del 2015, pari a 2200 milioni di euro. A tale finalità risponde anche la norma presente nel disegno di legge finanziaria che, al comma 6 dell'articolo 28, autorizza le scuole civiche di musica ad utilizzare le risorse assegnate per l'anno 2015 anche per la copertura degli oneri relativi all'anno scolastico 2014-2015.

- Attività teatrali e musicali (Capitolo SC05.0911): contributi per lo svolgimento di attività teatrali e musicali e di iniziative culturali

La Commissione ha rilevato che gli stanziamenti a favore dello spettacolo hanno avuto negli ultimi anni un importante taglio finanziario. Pur nell'impossibilità di ripristinare le poste di bilancio idonee a soddisfare le necessità del settore la Commissione ha proposto almeno di integrare lo stanziamento previsto di 3 milioni di euro.

- Teatro delle Saline (Capitolo SC05.0953): spese finalizzate alla ristrutturazione straordinaria del Teatro delle Saline di Cagliari

Si tratta di un bene di proprietà della Regione che necessita di urgenti interventi di manutenzione straordinaria; la Commissione quindi, al fine di garantirne la valorizzazione e la fruibilità, ha proposto di stanziare per i lavori 100 mila euro.

CINEMA

- Sviluppo del cinema (Capitolo SC05.0971): contributi per lo sviluppo del cinema in Sardegna

- Coproduzione lungometraggi (Capitolo SC05.0977): Interventi di coproduzione regionale dei progetti di lungometraggio

La Commissione si è soffermata sul valore che può rivestire il cinema per la nostra regione, in quanto settore strategico sia da un punto di vista culturale che produttivo, purchè sia messo nelle condizioni di diventare una vera e propria industria. Ha proposto quindi di aumentare lo stanziamento del capitolo SC05.0971 di 500 mila euro e di finanziare con 1,5 milioni di euro il capitolo SC05.0977 relativo alla coproduzione da parte della Regione di progetti di lungometraggio.

B) ISTRUZIONE

DIRITTO ALLO STUDIO

- Fornitura libri di testo in comodato (Capitolo SC02.0072): contributi alle scuole pubbliche medie superiori per la fornitura di libri di testo in comodato agli studenti appartenenti a famiglie svantaggiate

La Commissione, nella consapevolezza che la fornitura di libri di testo in comodato agli studenti appartenenti a famiglie svantaggiate rappresenta uno degli strumenti fondamentali e imprescindibili

dibili per garantire il diritto allo studio, ha proposto per questo servizio uno stanziamento di 2 milioni di euro.

- Università diffusa (Capitolo SC02.0170): fondo unico per l'università diffusa nel territorio

La Commissione ha ritenuto di integrare di 1 milione di euro il finanziamento al Fondo per l'università diffusa nel territorio per sostenere ulteriormente l'attività svolta dalle sedi universitarie decentrate di Oristano e Nuoro.

- Visiting professors (Capitolo SC02.0179): Contributi per il potenziamento dell'internazionalizzazione delle università della Sardegna mediante l'attrazione di professori di fama internazionale e "visiting professors"

L'internazionalizzazione del sistema universitario rappresenta un'occasione di crescita dell'università sarda e un indicatore per l'assegnazione delle risorse da parte dello Stato, la Commissione ha quindi ritenuto di dover rifinanziare questo capitolo di bilancio stanziando 800 mila euro.

- Mobilità studentesca (Capitolo SC02.0162): contributi all'Università di Cagliari e Sassari per il finanziamento dei programmi di mobilità studentesca internazionale, attivati sulla base dei programmi comunitari LLP/Erasmus e Leonardo o di accordi bilaterali per la mobilità degli studenti, e per il miglioramento dei servizi agli studenti dei due atenei

In considerazione del fatto che la mobilità studentesca internazionale rappresenta un fattore di crescita importantissimo per i giovani sardi e un'occasione fondamentale per facilitare il loro inserimento nel contesto culturale internazionale, la Commissione ha proposto di stanziare nel relativo capitolo 3 milioni di euro ai quali si aggiungeranno le risorse stanziate nel PO FSE 2014/2020 per le medesime finalità.

- Borse di studio universitarie (Capitolo SC02.0323): finanziamenti agli enti per il diritto allo studio universitario per l'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore

La Commissione ha potuto osservare come esista una relazione diretta tra l'erogazione del sostegno finanziario (borse di studio) agli studenti universitari e l'andamento delle iscrizioni al primo anno e agli anni successivi al primo ed ha ritenuto necessario potenziare questo strumento prevedendo un ulteriore stanziamento di 1 milione di euro.

C) LAVORO

- Lavoratori in utilizzo (Capitolo SC02.0735): Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni Locali per l'attuazione e il coordinamento di idonei percorsi di reimpiego per i lavoratori delle aziende di cui all'articolo 1 del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 19 giugno 2006

Si tratta di finanziare i progetti per l'utilizzo di circa 400 lavoratori ex percettori di ammortizzatori sociali per i quali si disegna un percorso di reinserimento nel mondo lavorativo. La Commissione ha valutato opportuno sostenere ulteriormente tale intervento proponendo lo stanziamento di 500 mila euro da integrare con le risorse disponibili nel PO FSE 2014/2020 per le medesime finalità.

- Lavoratori socialmente utili (Capitolo SC06.1590): quota parte del Fondo regionale per l'occupazione relativa ad interventi di stabilizzazione e di reimpiego a favore di lavoratori socialmente utili di enti pubblici

Tale intervento si pone come obiettivo quello di dare un contributo finanziario agli enti che utilizzano i lavoratori socialmente utili al fine di favorirne la stabilizzazione; si tratta di circa 70 lavoratori inseriti nell'Elenco regionale dei lavoratori socialmente utili, istituito con la delibera della Giunta regionale n. 44/2014 in attuazione di quanto previsto dal disegno di legge n. 101 del 2013 (conv. L. 125 del 2013). La Commissione ha ritenuto necessario incrementare le risorse di 1 milione di euro.

- Agenzia del lavoro (Capitolo SC02.0839): finanziamenti di parte corrente all'Agenzia regionale del lavoro per le spese di funzionamento e per le attività istituzionali

L'Agenzia per il lavoro sta attraversando una fase organizzativa importante, infatti, con la ridefinizione della dotazione organica e la territorializzazione dei centri per il lavoro si stanno ponendo le basi per una riorganizzazione complessiva dei servizi per il lavoro. La Commissione ha ritenuto, pertanto, di incrementare di 1,2 milioni di euro la relativa dotazione finanziaria.

- Formazione professionale (Capitolo SC02.0554): Spese per la formazione professionale dei lavoratori in Sardegna - Acquisto di beni e prestazione di servizi

Il sistema della formazione professionale necessita di un pronto intervento da parte del legislatore regionale in quanto si trova in una situazione di estrema incertezza e precarietà. La Commissione ha ritenuto però, in attesa di un chiaro sistema in grado di promuovere degli efficaci percorsi di formazione e istruzioni basati sul lavoro, di dover stanziare delle risorse a favore di tale importantissimo settore per 3 milioni di euro.

- Spese per studi, progetti, ricerche, collaborazioni e simili nelle materie di propria competenza (art. 50, legge regionale 8 marzo 1997, n. 8 e art. 1, comma 21, legge regionale 24 ottobre 2014, n. 19) SC01.0708

L'Assessorato del lavoro dovrà mettere mano ad importanti riforme nel settore del lavoro e della formazione, si tratta di temi di primaria importanza e di grande complessità che necessitano di approfondimenti tecnico-giuridici per i quali si ritiene necessario un adeguato supporto. La Commissione pertanto ha proposto di stanziare per tale finalità 100 mila euro.

RIEPILOGO PROPOSTE DI MODIFICA AL BILANCIO					
Capitolo	Descrizione	Fonte	Previsione 2015	Proposta di modifica	Differenza
	CULTURA E ISTRUZIONE				
SC03.0232	Spese per la sperimentazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, dell'insegnamento e dell'utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curricolare	FR	0	2000	2000
SC03.0247	Spese per la celebrazione della giornata del popolo sardo "Sa Die de Sa Sardinna"	FR	0	300	300
SC03.0236	Contributi a favore del Comune di Oristano per il funzionamento dell'Istituto Storico Arborense per la ricerca e la documentazione sul Giudicato di Arborea e il Marchesato di Oristano (I-STAR)		0	100	100
SC03.0282	Contributi alle emittenti radiofoniche private e locali per la trasmissione di notiziari in lingua sarda	FR	0	100	100
SC05.0910	Concessione di contributi a favore delle associazioni e dei complessi musicali bandistici, dei gruppi strumentali di musica sarda e di gruppi corali polifonici e per lo studio e la preparazione musicale ai gruppi ed alle associazioni previste dall'articolo 1, L.R. 18 novembre 1986, n. 64	FR	500	1200	700
SC03.0015	Trasferimenti agli Enti Locali per la gestione del patrimonio culturale della Sardegna	FR	13000	15000	2000

Nuova istituzione	Spese per la valorizzazione del complesso scultoreo di Mont'e Prama: ampliamento e allestimento del Museo Civico di Cabras	FR	0	1000	1000
SC03.0329	Contributo alla fondazione "Costantino Nivola"	FR	200	300	100
SC03.0123	Trasferimenti agli enti locali per l'affidamento dei servizi relativi a biblioteche, sistemi bibliotecari ed archivi e per il loro funzionamento, per interventi di promozione della lettura, per l'esercizio dei compiti di Soprintendenza dei beni librari e per il funzionamento dei Centri per i Servizi Culturali UNLA e Umanitaria	FR	6700	8200	1500
SC03.0270	Interventi per la diffusione al di fuori del territorio regionale delle opere edite in Sardegna; spese per la partecipazione e realizzazione di fiere e mostre editoriali e per la promozione delle opere edite in Sardegna	FR	0	100	100
SC03.0273	Spese per l'acquisto di opere editoriali a scopo di sostegno e per la pubblicazione di opere di particolare valore	FR	0	50	50
SC03.0275	Spese per la promozione di interventi di sostegno destinati alla concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo	FR	0	300	300
SC03.0277	Contributi agli enti locali per l'organizzazione della Mostra del libro in Sardegna	FR	0	100	100
Nuova istituzione	Contributi alle emittenti televisive LOCALI (LR n. 3/2015)		0	3000	3000
SC03.0337	Fondo unico per l'attività degli enti e delle istituzioni culturali e scientifiche di particolare importanza presenti in ambito regionale	FR	290	540	250
SC05.0904	Contributi ai Comuni, singoli o associati, per l'istituzione ed il funzionamento delle scuole civiche di musica compreso lo svolgimento di corsi di musica tradizionale sarda	FR	800	3000	2200
SC05.0911	Contributi per lo svolgimento di attività teatrali e musicali e di iniziative culturali	FR	6000	9000	3000
SC05.0953	Spese finalizzate alla ristrutturazione straordinaria del Teatro delle Saline di Cagliari	FR	0	100	100
SC05.0971	Contributi per lo sviluppo del cinema in Sardegna	FR	900	1400	500

SC05.0977	Interventi di coproduzione regionale dei progetti di lungometraggio	FR	0	1500	1500
SC02.0072	Contributi alle scuole pubbliche medie superiori per la fornitura di libri di testo in comodato agli studenti appartenenti a famigli e svantaggiate	FR	0	2000	2000
SC02.0170	Fondo unico per l'università diffusa nel territorio	FR	4640	5640	1000
SC02.0162	Contributi all'Università di Cagliari e Sassari per il finanziamento dei programmi di mobilità studentesca internazionale, attivati sulla base dei programmi comunitari LLP/Erasmus e Leonardo o di accordi bilaterali per la mobilità degli studenti, e per il miglioramento dei servizi agli studenti dei due atenei	FR	0	3000	3000
SC02.0179	Contributi per il potenziamento dell'internazionalizzazione delle università della Sardegna mediante l'attrazione di professori di fama internazionale e "visiting professors"	FR	0	800	800
SC02.0323	Finanziamenti agli enti per il diritto allo studio universitario per l'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore	FR	5000	6000	1000
	LAVORO				
SC02.0735	Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali per l'attuazione e il coordinamento di idonei percorsi di reimpiego per i lavoratori delle aziende di cui all'articolo 1 del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 19 giugno 2006	FR	500	1000	500
SC06.1590	Quota Parte del Fondo Regionale per l'occupazione relativa ad interventi di stabilizzazione e di reimpiego a favore di lavoratori socialmente utili di Enti pubblici	FR	1000	2000	1000
SC02.0554	Spese per la formazione professionale dei lavoratori in Sardegna - Acquisto di beni e prestazione di servizi (L.R. 1 giugno 1979, n. 47)	FR	246	3000	3000
SC02.0839	Finanziamenti di parte corrente all'Agenzia regionale del Lavoro per le spese di funzionamento e per le attività istituzionali	FR	4795	5995	1200
SC01.0708	Spese per studi, progetti, ricerche, collaborazioni e simili nelle materie di propria competenza	FR	0	100	100

RISORSE EUROPEE – PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020

Il 17 dicembre 2015 la Commissione europea ha approvato con decisione C (2014) il Programma operativo FSE. Le risorse destinate a tale programma per il settennio 2014-2020 ammontano a circa 444 milioni di euro ripartiti in cinque Assi. In particolare, la Seconda Commissione ha verificato che l'Asse I "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" e l'Asse III "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" riguardano le principali materie di propria competenza.

La Seconda Commissione, come già detto, ha condiviso quanto espresso dalla Giunta regionale nella relazione di accompagnamento al disegno di legge finanziaria sulla scelta di dare priorità alla spendita delle risorse provenienti dall'Unione europea rispetto a quelle regionali ma ha espresso nel contempo perplessità e preoccupazioni in merito alla certezza di tali risorse con specifico riferimento ai tempi entro i quali esse potranno essere effettivamente disponibili e conseguentemente spendibili.

La Commissione, infatti, ha preso atto del fatto che le risorse FSE 2014-2020, relativamente alle annualità 2014 e 2015, non risultano ancora iscritte nel bilancio in quanto quest'ultimo è stato predisposto prima dell'approvazione del Programma Operativo da parte della Commissione europea. Dall'audizione con l'Assessore del lavoro, però, ha potuto apprendere che circa 80 mila euro (pari a 2/7 del valore complessivo del PO) sono immediatamente programmabili e conseguentemente spendibili.

Ha pertanto verificato all'interno del PO e, in particolare negli, Assi I e III le azioni finanziabili e le ha messe a confronto con i capitoli di bilancio che contengono degli interventi privi di copertura finanziaria integrale o parziale.

Da tale disamina è emerso che su alcuni temi si trova piena corrispondenza tra interventi e obiettivi da perseguire, per cui la Commissione ha proposto, con riferimento ai capitoli non finanziati o finanziati solo in parte attraverso fondi regionali, una copertura attraverso le risorse del fondo sociale europeo da spendere entro l'annualità 2015.

A) ISTRUZIONE

DISPERSIONE SCOLASTICA

Finanziamenti alle Province per l'attuazione di programmi d'intervento volti a contrastare e ridurre l'abbandono e la dispersione scolastica per la prevenzione del disagio scolastico e i fenomeni di devianza minorile (UPB S02.01.001 – Capitolo SC02.0015)

Nell'ambito dell'Asse III del PO FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 (Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente) è presente la priorità di intervento 10i che può dare copertura finanziaria al suddetto capitolo.

Priorità di investimento 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

- Obiettivo specifico 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

- Le risorse finanziarie disponibili per questa priorità sono complessivamente 44,8 milioni di euro di cui 12,8 milioni riferiti alle annualità 2014-2015 e utilizzabili nel bilancio 2015.

La Commissione ha proposto che quota parte delle risorse allocate nella suddetta priorità di investimento venga utilizzata per finanziare gli interventi a favore della riduzione della dispersione scolastica previsti nel suddetto capitolo di bilancio o altro appositamente costituito.

BORSE DI STUDIO

Borse di studio per studenti frequentanti la scuola pubblica primaria e secondaria di primo e secondo grado appartenenti a famiglie svantaggiate (UPB S02.01.004 Capitolo SC02.0071); contributi ai comuni per favorire il diritto allo studio mediante l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione (UPB S02.01.001 Capitolo SC02.0006)

Spese per la realizzazione del Programma "Assegni di merito" a favore di studenti nuovi iscritti o frequentanti corsi di laurea nelle facoltà nazionali (UPB S02.01.009 Capitolo SC02.0183)

Finanziamenti agli enti per il diritto allo studio universitario per l'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore (UPB S02.01.011 Capitolo SC02.0323)

Contributi all'Università di Cagliari e Sassari per il finanziamento dei programmi di mobilità studentesca internazionale, attivati sulla base dei programmi comunitari LLP/Erasmus e Leonardo o di accordi bilaterali per la mobilità degli studenti, e per il miglioramento dei servizi agli studenti dei due atenei (art. 2, comma 1, legge regionale 20 dicembre 2002, n. 25 e art. 27, comma 2, lett. h), legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, art. 1, comma 7, legge regionale 14 maggio 2009, n. 1 e art. 9, comma 2, legge regionale 7 agosto 2009, n. 3) (UPB S02.01.009 Capitolo SC02.0162)

Contributi per il potenziamento dell'internazionalizzazione delle università della Sardegna mediante l'attrazione di professori di fama internazionale e "visiting professors" (art. 27, comma 2, lettera q), legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 e art. 4, comma 1, lett. e, legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 e art. 1, comma 10, della legge finanziaria) (UPB S02.01.009 Capitolo SC02.0179)

Nell'ambito dell'Asse III del PO FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 (Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente) è presente la priorità di intervento 10ii che può dare copertura finanziaria ai suddetti capitoli.

Priorità di investimento 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

- Obiettivo specifico 10.5- Innalzamento dei livelli di competenze, partecipazione e successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

- Le risorse finanziarie disponibili per questa priorità sono 66,7 milioni di euro di cui 19 milioni riferiti alle annualità 2014-2015 e utilizzabili nel bilancio 2015.

La Commissione ha proposto che quota parte delle risorse allocate nella suddetta priorità di investimento venga utilizzata per finanziare gli interventi previsti nei suddetti capitoli di bilancio.

B) LAVORO

IMPRENDITORIA FEMMINILE

- Contributi per il sostegno e la valorizzazione della capacità imprenditoriale femminile (UPB S06.03.025 Capitolo SC06.0712)

Nell'ambito dell'Asse I del PO FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 8 (Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori) sono presenti due priorità di intervento 8i e 8 iv che possono dare copertura finanziaria al suddetto capitolo.

Priorità di investimento 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

- *Obiettivo specifico 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata*

- *Le risorse finanziarie disponibili per questo obiettivo sono 57 milioni di euro di cui 16 milioni riferiti alle annualità 2014-2015 e utilizzabili nel bilancio 2015.*

Priorità di investimento 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

- *Obiettivo specifico 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile*

- *Le risorse finanziarie disponibili per questo obiettivo sono 22 milioni di euro di cui 6,2 milioni riferiti alle annualità 2014-2015 e utilizzabili nel bilancio 2015.*

La Commissione ha proposto che quota parte delle risorse allocate nelle suddette priorità di investimento possano essere utilizzate per finanziare gli interventi previsti nel suddetto capitolo di bilancio.

LAVORATORI IN UTILIZZO E LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

- *Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali per l'attuazione e il coordinamento di idonei percorsi di reimpiego per i lavoratori (UPB S02.03.001 - Capitolo SC02.0735)*

- *Quota Parte del Fondo regionale per l'occupazione relativa ad interventi a sostegno dei lavoratori occupati nei settori produttivi dell'industria e dei servizi, colpiti da licenziamenti o sospensioni di lavoro, determinati da situazioni di crisi aziendale e per contratti di solidarietà (UPB S06.06.005 Capitolo SC06.1607)*

- *Quota Parte del Fondo regionale per l'occupazione relativa ad interventi di stabilizzazione e di reimpiego a favore di lavoratori socialmente utili di Enti pubblici (UPB S06.06.004 Capitolo SC06.1590)*

Nell'ambito dell'Asse I del PO FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 8 (Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori) è presente la priorità di intervento 8v che può dare copertura finanziaria al suddetto capitolo.

Priorità di investimento 8v - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

- *Obiettivo specifico 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi*

- *Le risorse finanziarie disponibili per questo obiettivo sono 36 milioni di euro di cui 10,2 milioni riferiti alle annualità 2014-2015 e utilizzabili nel bilancio 2015.*

La Commissione ha proposto che quota parte di tali risorse possa essere utilizzata per finanziare gli interventi previsti nei suddetti capitoli di bilancio.

SERVIZI PER IL LAVORO

- *Finanziamenti di parte corrente all'Agenzia regionale del Lavoro per le spese di funzionamento e per le attività istituzionali (UPB S02.03.004 Capitolo SC02.0839)*

- Spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema informativo del lavoro della Regione Sardegna (SIL Sardegna) (UPB S02.04.013 Capitolo SC02.1257)

Nell'ambito dell'Asse I del PO FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 8 (Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori) è presente la priorità di intervento 8vii che può dare copertura finanziaria al suddetto capitolo.

Priorità di investimento 8vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

- Obiettivo specifico 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

- Le risorse finanziarie disponibili per questo obiettivo sono 6,7 milioni di euro complessivi di cui 2 milioni riferiti alle annualità 2014-2015 e utilizzabili nel bilancio 2015.

La Commissione ha proposto che quota parte di tali risorse possa essere utilizzata per finanziare gli interventi previsti nei suddetti capitoli di bilancio.

Quarta Commissione

(Governo del territorio, pianificazione paesaggistica, edilizia, tutela dell'ambiente, parchi e riserve naturali, difesa del suolo e delle coste, pianificazione per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, risorse idriche, politiche abitative, lavori pubblici, porti e aeroporti civili, mobilità e trasporti)

La Quarta Commissione consiliare permanente ha espresso, nella seduta del 21 gennaio 2015 parere sulle parti di competenza della manovra finanziaria per il triennio 2015 – 2017 proposta dalla Giunta regionale.

La Commissione, dopo aver attentamente esaminato le parti di competenza della manovra finanziaria per il triennio 2015 - 2017 puntualmente illustrate dagli Assessori regionali, ha espresso un giudizio positivo sulla stessa soprattutto in considerazione del difficile contesto economico-finanziario nazionale ed europeo in cui essa viene emanata, e sia anche per i condizionamenti conseguenti al rispetto dei vincoli alla finanza pubblica derivanti da disposizioni comunitarie e nazionali.

La Commissione concorda sull'impostazione generale della manovra finanziaria proposta, caratterizzata dalla scelta di distaccarsi dal rituale normativo che ha contraddistinto le ultime manovre approvate; infatti si concorda sulla scelta di evitare che la Regione stanzi sulla carta risorse finanziarie i cui importi vengono, successivamente, puntualmente ridimensionati per impossibilità della loro spendita o per inesistenza dei necessari spazi finanziari. In particolare la Commissione apprezza la scelta, derivante dal recente accordo siglato con il Governo nazionale, che consente la spendita di tutti gli stanziamenti previsti nel bilancio senza che sussista l'obbligo di rispettare le regole del patto di stabilità crescita che, soprattutto negli ultimi esercizi, hanno rappresentato dei vincoli insopportabili a fronte delle molteplici esigenze della finanza pubblica regionale.

La Commissione, inoltre, constatato con favore che la disciplina di nuova applicazione sull'armonizzazione dei bilanci e sul pareggio del bilancio relativa alla competenza finanziaria rafforzata impone di stanziare solo le somme che si ritiene di poter spendere, evitando l'ulteriore incremento del già rilevante ammontare dei residui passivi, apprezza particolarmente lo sforzo di assicurare adeguati finanziamenti per la redazione di atti di programmazione unitaria e di pianificazione strategica, indispensabili per un'efficiente ed efficace politica di spesa pubblica.

Per quanto attiene agli stati di previsione della spesa la Commissione evidenzia:

GOVERNO DEL TERRITORIO

Per gli stanziamenti relativi a tale settore di intervento, si sottolinea in primo luogo che lo stanziamento complessivo, di circa 13,5 milioni di euro per l'anno 2015, che potrebbe a prima vista sembrare esiguo, deriva dall'esigenza di contemperare da un lato l'individuazione del massimo importo spendibile nell'annualità tenendo conto delle capacità di spesa reale di enti locali e della Regione e dall'altro di evitare di creare residui passivi e di sottrarre risorse ad altri settori che hanno maggior bisogno.

La Commissione, in particolare, esprime apprezzamento:

- a) per la disposizione contenuta nell'articolo 20 comma 1 del disegno di legge finanziaria che consente la permanenza in conto residui sino al 31.12.2016 delle somme stanziare per l'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi dei comuni;
- b) per la previsione, nella proposta di bilancio di finanziamenti importanti per la catalogazione e la prosecuzione dell'opera di individuazione dei beni paesaggistici e di quelli identitari connessa all'attuazione del PPR che verranno spesi mediante appalti verso società che realizzeranno sistemi informativi di linea (2,8 milioni nel triennio);

- c) per gli stanziamenti per la realizzazione della carta dei suoli (4,2 milioni nel triennio) prodromica alla necessaria conoscenza delle zone interne requisito indispensabile per poter redigere il PPR delle zone interne, già in via di sperimentazione in 3 comuni costieri;
- d) per lo stanziamento per la legge regionale n. 29 del 1998 relativa alla tutela e valorizzazione dei centri storici che prevede 29 milioni nel triennio;
- e) per un emendamento al disegno di legge n. 130/A, preannunciato dal competente Assessore regionale, finalizzato a disciplinare un programma integrato per il riordino delle periferie urbane, sull'esempio dell'esperienza portata avanti dall'architetto Sen. Renzo Piano che finanzia alcuni giovani architetti per la riqualificazione delle periferie urbane, con risorse disponibili pari a 16,2 milioni nel triennio;
- f) per la previsione che attribuisce contributi ai comuni per la redazione dei PUC che ammontano a 9 milioni nel triennio e per il rifinanziamento del progetto SCUS che garantisce il mantenimento dei posti di lavoro degli addetti al progetto.

LAVORI PUBBLICI

La Commissione sottolinea che le principali disposizioni innovative contenute nella manovra finanziaria proposta riguardano gli articoli 4 e 5 del disegno di legge finanziaria disciplinanti, rispettivamente, l'autorizzazione alla contrazione di un mutuo per la realizzazione di un piano delle infrastrutture di interesse regionale, da 600 milioni, riguardante opere di interesse regionale coerenti con gli indirizzi già tracciati nel Piano regionale di sviluppo e importanti novità in materia di opere pubbliche.

La Commissione, auspicato che la Giunta regionale coinvolga, come peraltro espressamente promesso dall'Esecutivo, la Commissione quando il piano sarà concretamente redatto mediante l'espressione del parere, esprime apprezzamento per le seguenti misure e linee di intervento previste e riguardanti:

- a) il reperimento di adeguate risorse, a valere sul piano delle infrastrutture di 600 milioni, o in alternativa mediante l'utilizzo di ulteriori e diverse fonti di finanziamento, per la realizzazione del raddoppio del binario nella tratta ferroviaria da San Gavino ad Oristano, che avrebbe effetti molto positivi nel settore dei trasporti, e per il risanamento degli stagni inquinati, adempiendo in tal modo ad un formale impegno già assunto nel passato dalla Regione;
- b) il recupero dei centri storici mediante l'acquisto e la ristrutturazione da parte di AREA di appartamenti da locare a canone moderato,
- c) la mitigazione del rischio idrogeologico: a fronte di un fabbisogno stimato di un miliardo, si concorda con l'obiettivo della Giunta di utilizzare le risorse del Piano come "leva" finanziaria in modo da ottenere l'inserimento del maggior numero possibile di interventi nella pianificazione nazionale (piattaforma RENDIS) che utilizza anche fondi europei;
- d) il servizio idrico integrato: preso atto che molti interventi riguarderanno l'adeguamento delle reti idriche e, soprattutto, di quelle fognarie si evidenzia la necessità di eliminare la forte criticità costituita dalle elevatissime perdite della rete idrica, cui si sommano i problemi di molti impianti difettosi o sottodimensionati in molte parti del territorio regionale e si ribadisce la necessità di una verifica rigorosa di tutte le situazioni, distretto per distretto in modo da evitare sovrapposizioni con gli interventi già programmati da Abbaioa;
- e) in riferimento al settore idrico multisettoriale, si concorda con le priorità indicate dall'Esecutivo, vale a dire di intervenire sul cantiere della diga di Cumbidanovu, travolto dall'alluvione del novembre 2013, e relativamente al quale l'impresa non è stata ancora risarcita, di sostenere i vari interventi negli altri invasi caratterizzati da problemi tecnici ed amministrativi (contenziosi legali) che impediscono la funzionalità degli impianti e di procedere agli urgenti interventi di ampliamento della rete di irrigazione in Ogliastra a Valledoria e nel Sinis;
- f) in riferimento al settore viario, si concorda con il programma dei principali interventi preannunciato dalla Giunta regionale riguardanti gli assi viari principali (SS 131, 125, 128 e 198), la Olbia-S.Teresa-Palau, la Orosei-Galtellì, un tratto della Macomer-Bosa, il Sulcis e l'Oristanese, con una modalità di intervento che, data l'esiguità delle risorse, si baserà sulla strategia dell'adeguamento

dell'infrastruttura viaria in luogo di interventi radicali e più onerosi, adeguamento finalizzato soprattutto al miglioramento delle condizioni di sicurezza e transitabilità.

La Commissione, preso atto dell'intenzione della Giunta, manifestata dall'Assessore dei Lavori Pubblici, di presentare un emendamento sostitutivo totale dei commi dal 2 all'8 dell'art. 5 del disegno di legge finanziaria, raccomanda che siano individuati con maggiore precisione gli "enti" destinatari della norma. Peraltro si rammenta che la Corte costituzionale, con sentenza n. 411/2008, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 1 dell'art. 5 della legge regionale n. 5 del 26 luglio 2005, richiamato dal suddetto comma 2 dell'art. 5 del disegno di legge finanziaria.

TRASPORTI

La Commissione, rilevato che l'aspetto più caratterizzante della manovra, ossia la programmazione unitaria dei fondi, non riguarda direttamente il settore governato dall'Assessorato regionale dei trasporti essendo il 99 per cento delle risorse fondi regionali, prende atto che su uno stanziamento complessivo di 327 milioni circa, gli stanziamenti più significativi riguardano i 129 milioni relativi ai contratti di servizio per il Trasporto pubblico locale (60 destinati all'ARST, 50 alle Municipalizzate, 15 alle società private), i 30 milioni destinati ai trasporti su ferro e gli 81 milioni per la continuità territoriale (57 per quella aerea, il restante per quella marittima con le isole minori).

La Commissione rileva che sul TPL rispetto all'anno precedente sono stanziati ben 9 milioni in meno e auspica che la soluzione individuata dalla Giunta regionale per far fronte alla critica situazione, attivi processi di razionalizzazione dei costi attraverso un ripensamento delle tratte per evitare le duplicazioni, senza che da ciò derivino in alcun modo riduzioni nella qualità e quantità del servizio, soprattutto per le zone interne. In tale ottica la Commissione accoglie con favore il primo piano di razionalizzazione, recentemente esitato dalla Giunta regionale, che dovrebbe portare risparmi per 2,6 milioni, caratterizzato dalla eliminazione delle sovrapposizioni tra servizi su ferro e su gomma (nelle tratte Cagliari-Sassari, Sassari-Olbia e Cagliari – Elmas aeroporto) privilegiando il trasporto su ferro. La Commissione, sempre per tutelare le aree più deboli e svantaggiate dell'Isola, auspica che lo studio finalizzato alla razionalizzazione del trasporto su gomma in corso di predisposizione anche con il contributo di ARST e delle 56 imprese private del settore, sia realizzato tenendo conto dell'assoluta necessità di tutelare tali aree.

La Commissione, preso atto dell'entrata in servizio, entro la primavera, dei collegamenti coi treni veloci, condividendo che ciò rivoluzionerà l'organizzazione dei trasporti anche mediante la realizzazione di alcuni hub di interscambio in posizioni strategiche tali da convogliare i grandi flussi lungo le direttrici servite dai treni veloci, auspica che vengano reperite le risorse mancanti per sostenere la tratta turistica del trenino verde (dei necessari 7 milioni ne risultano stanziati solo 4), che sia potenziata la continuità territoriale delle isole minori e che siano poste le premesse finanziarie perché si pervenga, nel più breve tempo possibile all'assolvimento del credito che l'ARST vanta nei confronti della Regione, purtroppo non previsto nella manovra pari a 36,5 milioni per mancato adeguamento ISTAT dei contratti del personale, che sta avendo gravi ripercussioni sull'operatività dell'azienda.

La Commissione, nel ribadire ulteriormente che siano garantiti i collegamenti interni dei piccoli comuni, auspica l'introduzione di misure che consentano che il servizio di corse per i disabili non debba essere più gestito dai privati bensì dall'ente pubblico e ritiene che al di là della preannunciata razionalizzazione dei servizi su gomma gestiti dall'ARST, in certi periodi dell'anno serva aumentare il numero delle corse per evitare che gli studenti trovino i pullman pieni ed evidenzia l'opportunità che essa venga informata dall'Esecutivo prima di procedere alla razionalizzazione ipotizzata.

AMBIENTE

La Commissione si è soffermata sulle seguenti tematiche :

- a) Bonifiche ambientali: si concorda sulla necessità che sia immediatamente adottato il preannunciato piano di bonifica dall'amianto per il quale sono stanziati 3 milioni di euro ma, vista la carenza

- di risorse per l'eliminazione dell'amianto dalle reti idriche, si chiede un congruo stanziamento; si chiede che si proceda con immediatezza al risanamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente, dei siti compromessi dell'arcipelago de La Maddalena e della dismessa miniera di Furteti e si chiede il reperimento di adeguate risorse a valere sul piano delle infrastrutture di 600 milioni per il risanamento degli stagni inquinati e per la realizzazione a Marrubiu di un impianto per lo smaltimento delle carcasse dei bovini fortemente voluto dalle popolazioni locali e indispensabile vista vocazione agricola della zona;
- b) Gestione integrata dei rifiuti: si invita l'Esecutivo regionale a procedere senza indugio alla rivisitazione del piano regionale dei rifiuti, indispensabile strumento programmatico, al fine di porre le premesse per pervenire all'istituzione dell'ambito unico regionale e alla definizione di una tariffa unica regionale; in tale contesto si concorda sullo stanziamento di 2 milioni finalizzato al meccanismo di premialità-penalità per il comuni virtuosi e non, nell'ambito della raccolta differenziata e sugli interventi programmati finalizzati alla realizzazione del termovalorizzatore di Macomer. Si chiede che venga previsto e finanziato un programma analogo a quello di "Sardegna fatti bella" per combattere il fenomeno dei rifiuti lungo le strade che generano un danno ambientale e di immagine per la Sardegna;
 - c) Prevenzione e gestione rischi: si concorda con la presentazione del disegno di legge collegato alla manovra che, oltre allo stanziamento peraltro limitato, introduce dei meccanismi che consentono l'effettiva spendita delle somme per gli interventi urgenti a favore dei privati danneggiati dagli eventi calamitosi e sulla creazione, anche con fondi dell'UE, di un fondo di solidarietà che consenta rapidi e celeri interventi che fronteggino situazioni di emergenza;
 - d) Tutela delle aree protette: si chiede una aumento dei vari capitoli regionali contenenti stanziamenti per il funzionamento dei parchi regionali e delle aree marine protette; infatti l'esiguità di tali stanziamenti (di circa 1,1 milione di euro) non consente una politica adeguata del settore;
 - e) Enti ed agenzie regionali: si invita la Giunta regionale ad accelerare le procedure di stabilizzazione dei precari dell'Ente foreste;
 - f) Antincendio: si chiedono, adeguati stanziamenti per consentire il ripristino dei laghetti montani usati per l'antincendio;
 - g) Cantieri verdi: si manifestano perplessità sulla riduzione del 50% degli importi per i cantieri verdi.

POSIZIONI ESPRESSE DAI GRUPPI DI MINORANZA

I Consiglieri regionali, espressione dei gruppi di minoranza hanno espresso parere negativo sulla manovra finanziaria 2015 – 2017 proposta dalla Giunta regionale.

In linea generale essi hanno evidenziato alcuni aspetti dell'impostazione di fondo della manovra finanziaria, caratterizzata da una eccessiva accondiscendenza verso l'Amministrazione statale che rischia di avere effetti fortemente negativi nei confronti delle finanze della Regione.

I Consiglieri dei gruppi di minoranza hanno evidenziato come emerga una situazione di eccessiva carenza di risorse finanziarie disponibili, carenza ascrivibile, in primo luogo, al difficile reperimento di risorse finanziarie, soprattutto di quelle di fonte statale, e come tale situazione derivi dalla sbagliata ed inadeguata politica regionale di contrasto all'azione statale.

In particolare i gruppi di minoranza evidenziano i seguenti punti critici:

- a) pur condividendosi gli sforzi profusi nella manovra, si ritiene che gli importi previsti per l'annualità 2015 nella legge sulla tutela e valorizzazione dei centri storici (1 milione) sia troppo esigua per fronteggiare le richieste e parimenti esigui si ritiene siano gli stanziamenti previsti per la redazione dei PUC dei comuni;
- b) pur apprezzandosi la scelta strategica di puntare tutto sulla programmazione perché la si ritiene fondamentale per ottenere risultati nel medio e lungo periodo, ritiene tuttavia che le risorse complessive stanziare per le politiche gestite dall'Assessorato dell'Urbanistica siano davvero esigue (13,5 milioni) in considerazione dell'importanza degli obiettivi previsti e, soprattutto, per conse-

- guire l'effettiva riduzione del complesso iter burocratico regionale finalizzato all'adeguamento dei PUC al PPR. Si concorda, peraltro, sulla prevista iniziativa per la riqualificazione delle periferie e si chiede un'azione di divulgazione del progetto presso i comuni;
- c) si propone di valorizzare la visione unitaria di alcune problematiche riguardanti vari settori dell'amministrazione regionale in modo da consentirne una soluzione organica ed omogenea; si ritiene, infatti che l'opera di razionalizzazione dei trasporti debba essere condotta di concerto con l'assessorato del turismo e delle infrastrutture. Si osserva, a tale proposito, che la Sardegna è considerata difficilmente raggiungibile a causa dei costi elevati di trasporto: si ritiene che una soluzione potrebbe essere quella di collegare gli aeroporti per razionalizzare i collegamenti aerei e consentire l'ampliamento dell'offerta distribuita sui vari aeroporti e che la pianificazione delle razionalizzazioni debba riguardare anche le infrastrutture perché capita che le bretelle di collegamento tra porti o aeroporti e le strade necessitino talvolta di manutenzioni straordinarie urgenti tali da comprometterne, in loro assenza, l'accesso;
 - d) si chiede un più preciso impegno per sostenere gli sforzi dei comuni sul rinnovo di reti idriche e fognarie e per fronteggiare il rischio idrogeologico e la riapertura della litoranea per Sassari – Santa Teresa di Gallura interrotta dall'alluvione ormai da nove mesi ed ancora bloccata;
 - e) si manifesta preoccupazione su Abbanoa e si ritengono necessari correttivi nella gestione; si considera eccessivamente onerosa l'esternalizzazione del servizio di depurazione auspicando una internalizzazione che consentirebbe risparmi per 20 milioni nel triennio.
 - f) si propone di agevolare l'edilizia residenziale a canone moderato attraverso l'acquisto e il recupero di immobili dei centri storici da parte di AREA;
 - g) si sollecitano le manutenzioni per la viabilità di alcuni piccoli comuni dell'interno spesso isolati;
 - h) pur condividendosi la razionalizzazione proposta dal rappresentante della Giunta regionale in materia di trasporto pubblico locale, si ritiene che questa non debba ridurre i collegamenti coi piccoli comuni delle zone interne dove è necessario garantire quantomeno i collegamenti coi servizi sanitari. Si propone che alcune linee siano dedicate al trasporto scolastico e si ritiene che debba essere mantenuta e valorizzata l'esperienza del trenino verde, per gli evidenti benefici che determina;
 - i) si critica la riclassificazione della tratta ferroviaria Sassari-Nulvi come trenino verde essendo una tratta percorsa prevalentemente da pendolari e studenti poiché da tale riclassificazione deriva una cospicua riduzione delle corse;
 - j) si critica la prevista riduzione dello stanziamento a favore dell'Ente foreste rispetto al 2014 e si ritiene che ciò possa compromettere il processo delle stabilizzazioni dei precari;
 - k) si critica l'esiguità dei fondi (solo 2 milioni) stanziati per le premialità da riconoscere ai comuni virtuosi nell'ambito della raccolta differenziata dei rifiuti;
 - l) si critica il mancato ristoro delle riduzioni degli stanziamenti destinati alle bonifiche dell'amianto operate nell'assestamento 2014 (che da 3 milioni sarebbero dovute passare a 6 milioni) e si contesta anche il taglio sui cantieri verdi. Si invita, infine, ad un'attenta valutazione degli stanziamenti sulle premialità dovute ai comuni che effettuano la raccolta differenziata e si chiedono maggiori stanziamenti ritenendo insufficienti i 2 milioni di euro attualmente previsti.

Quinta Commissione

(Industria, commercio, artigianato, turismo, cooperazione, energia, attività estrattive, forestazione, agricoltura, caccia, pesca, acquacoltura)

La Quinta Commissione permanente, nella seduta pomeridiana del 15 gennaio 2015, ha espresso, ai sensi dell'art. 34 del Regolamento interno, il proprio parere favorevole, con il voto contrario dei gruppi di minoranza, sulle parti di competenza del disegno di legge 170/S, e del disegno di legge n. 171 (Manovra economico-finanziaria 2015-2017), con le osservazioni di seguito esplicitate.

La Commissione apprezza la scelta di creare le condizioni per una tempestiva utilizzazione dei fondi comunitari in un'ottica organica e integrata al complessivo sviluppo regionale, con particolare riferimento all'obiettivo di utilizzare tali risorse finanziarie fin dall'anno 2015.

La Commissione sottolinea l'esigenza di una maggiore attenzione da parte della programmazione regionale verso tutti i settori produttivi, da perseguirsi tramite lo stanziamento di risorse regionali adeguate; rileva, pur comprendendo che ciò deriva dalla crisi economica in corso e dalla riduzione dei trasferimenti, l'esiguità degli stanziamenti in materia di incentivazioni alle imprese artigiane, sostegno alle attività commerciali e al turismo, rilancio del comparto agricolo.

La Commissione constata, inoltre, con preoccupazione, come la quota largamente prevalente dei fondi regionali assegnati ai settori produttivi sia destinata al funzionamento delle agenzie, degli enti strumentali e delle Società regionali; a tale proposito, rileva l'esigenza di rendere l'azione del sistema delle agenzie, dei consorzi e delle società partecipate maggiormente coerente con le esigenze del sistema produttivo regionale e invita la Giunta ad attivarsi in tal senso.

Per quanto riguarda i consorzi di bonifica, la Commissione ritiene necessaria l'adozione da parte della Giunta delle misure necessarie ad assicurare il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, anche in riferimento al personale avventizio.

I componenti dei gruppi di minoranza della Commissione esprimono parere negativo sulle parti di competenza della manovra di bilancio 2015-17 e stigmatizzano l'esiguità delle risorse destinate ai settori produttivi; in particolare, rilevano la disattenzione dimostrata per taluni comparti che già versano in una situazione di particolare sofferenza, quali l'artigianato, l'agricoltura, il commercio e il turismo.

Sesta Commissione

(Salute, politiche sociali, personale delle ASL, igiene veterinaria, attività sportive, alimentazione, emigrazione e immigrazione)

La Sesta Commissione non ha potuto esprimere il parere sugli aspetti di competenza della manovra economico-finanziaria 2015-2017, a causa dell'assenza di un confronto con l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, il quale, nonostante sia stato ripetutamente convocato dalla Commissione, non si è reso disponibile a partecipare alle sedute della stessa.

Tutto ciò, oltre a pregiudicare il lavoro della Commissione, impedendole di svolgere il proprio lavoro esprimendosi su una parte fondamentale del bilancio – la sanità e le politiche sociali – si traduce in una grave mancanza di rispetto non solo nei confronti dei singoli Consiglieri, ma dell'istituzione Consiglio regionale nel suo complesso.

PARERE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

pervenuto il 20 gennaio 2015

Il Consiglio delle Autonomie locali esamina il disegno di legge finanziaria 2015 con il senso di responsabilità proprio dei rappresentanti delle amministrazioni più prossime ai cittadini e più sensibili alla realtà sociale della Regione. Gli effetti della crisi e le grandi difficoltà di questi anni impongono un'apertura al dialogo costruttivo fra gli interlocutori istituzionali, un dialogo che ultimamente risente di decisioni e scelte non propriamente coordinate con il sistema locale; basti pensare alla questione dei definanziamenti delle opere pubbliche, che ha aggiunto ulteriori elementi alla indeterminazione delle finanze locali a causa della frequenza dei correttivi di finanza pubblica nazionale e regionale.

Si registra positivamente l'intenzione di privilegiare strategie di sviluppo rispetto alle politiche di solo rigore. In conseguenza è accolto favorevolmente il ricorso all'indebitamento, se rivolto agli investimenti e a logiche di prospettiva. Peraltro questo strumento sembra adombrare le ottimistiche previsioni di agibilità finanziaria seguite all'accordo con il governo del 21 luglio scorso.

Leva fiscale e finanziaria

L'esclusione dal patto di stabilità importa dei vantaggi e dei margini di manovra più ampi per la Regione, ma questi sono annacquati dal fondo di svalutazione crediti. Rimangono invece in vigore i vincoli del patto di stabilità sugli enti locali regionali.

La premessa della relazione introduttiva del disegno di legge finanziaria regionale fa chiara ammissione della riduzione delle entrate, costituite in gran parte da compartecipazioni che diminuiscono in presenza di un basso livello di attività economica, quale conseguenza immediata ed automatica della crisi economica.

Questo dato di fatto pone la necessità di superare l'accordo Governo-Regione del 21 luglio 2014 e di riaprire completamente la vertenza delle entrate con il Governo.

La Regione deve acquisire interamente le competenze in materia di finanza locale allargando correlativamente gli spazi di compartecipazione delle entrate proprie e, su modelli già collaudati (si veda il Friuli), anche il vincolo del patto di stabilità degli enti territoriali dovrebbe essere interno alla Regione. Su questo obiettivo tutto il sistema delle autonomie affiancherebbe con energia la Regione nel confronto con il Governo. Qualsiasi richiamo alla correttezza nell'adempimento degli impegni presi deve trovare uguale lealtà dei rapporti.

Il ripristino in capo agli enti pubblici delle aliquote IRAP di cui agli articoli 16, comma 1 e 45, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, toglie agli enti locali quelle risorse che nel corso del 2014 sono servite per tamponare l'insufficienza delle dotazioni per il contrasto alla povertà.

Nel corso del 2015 il fronte del disagio delle famiglie si registra in crescita. Sarà un altro anno difficile per gli amministratori locali che con più frequenza sono esposti ad episodi di tensione sociale. Per essere più aderente alla realtà l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 21, comma 9, del disegno di legge finanziaria, dovrebbe essere aumentata almeno sino a 40 milioni di euro.

La razionalizzazione della spesa nel settore pubblico

Gli interventi di riorganizzazione della struttura amministrativa regionale sono un piccolo timido passo per ripensare l'intero settore pubblico regionale. Di fatto occorre aver riguardo alla prospettiva generale delle dinamiche amministrative che scaturiranno dal riordino degli enti locali. Investire in modo tecnicamente errato sulle unioni deprime qualsiasi impulso alla crescita di una nuova classe del pubblico impiego della Regione. In termini di competitività, mobilità, flessibilità e matura-

zione, dare attuazione all'articolo 12 della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, che istituisce il "Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali" avrebbe ben altro impatto. È incomprensibile che Regione sia la prima responsabile della mancata applicazione dei propri provvedimenti legislativi.

Condizione indispensabile per la razionalizzare ed armonizzazione del "Sistema dell'Amministrazione pubblica della Sardegna" è l'investimento anche sulla classe amministrativa regionale. Gli Stati Uniti d'America, lo stato più liberista al mondo, investono enormi risorse di bilancio sulla pubblica amministrazione, assumendo persino dei premi Nobel, ben coscienti che la funzione pubblica deve essere snella, ma di altissima qualità.

La revisione della spesa della sanità, nel senso della razionalizzazione e dell'eliminazione degli sprechi, deve essere il vero strumento di recupero di mezzi finanziari per agire sui settori su cui si sono abbattuti i tagli lineari dello Stato e della Regione. Poiché da sola assorbe oltre metà della spesa regionale, la diminuzione dei costi anche di un solo punto percentuale libererebbe importanti somme da impiegare negli altri settori.

Sul piano degli interventi strutturali e di investimento per lo sviluppo, il Consiglio delle autonomie locali richiama alcune linee di indirizzo sollecitate in altre occasioni.

Le invocate riforme di Ente foreste e di AREA, richiedono il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali, e devono volgere a trasformare la gestione del territorio e la gestione dell'edilizia residenziale, due fondamentali settori d'intervento amministrativo. Detti enti regionali devono diventare veri e propri motori di sviluppo economico locale e regionale con l'obiettivo indiretto di spegnere enormi focolai di tensione sociale.

Come avvenuto nel recente passato, la finanziaria 2015 sembra andare in direzione opposta. L'idea di attribuire ulteriori funzioni ad AREA, con il preciso intento di eliminare "gli intermediari esterni", lascia intendere una visione dirigista che esclude a priori qualsiasi considerazione di corresponsabilità nelle scelte di governo della Regione. Ebbene, questa finanziaria dovrebbe svoltare verso il coinvolgimento delle istituzioni locali, gli investimenti devono essere diretti alla valorizzazione delle pubbliche amministrazioni e devono puntare alla crescita di tutto il settore pubblico locale e al dialogo costante delle aziende regionali con i territori.

L'impostazione del disegno di legge, al contrario, appesantisce il fardello degli enti locali, oberato dai tagli della legge di stabilità per il 2015. Il fondo unico non solo non risulta consolidato, ma addirittura, è diminuito ed eroso attraverso norme che caricano sullo stesso interventi sui quali gli enti locali non hanno alcuna influenza.

Si sollecita il cofinanziamento sul patto verticale incentivato. Lo Stato ha reso disponibile per la Sardegna la somma di 60 milioni di euro, ma affinché il meccanismo del patto regionale incentivato possa funzionare è necessario un cofinanziamento per almeno 30 milioni di euro da parte della Regione. Tale finanziamento, che manca dall'attuale proposta di legge finanziaria, è tanto più importante trattandosi non di spazi finanziari, ma di somme immediatamente disponibili per gli enti.

Nel dettaglio:

Articolo 3

Le disposizioni in materia di IRAP riportano a carico delle pubbliche amministrazioni la quota all'8,50 per cento. Gli enti locali, nel corso del 2014, hanno utilizzato i risparmi consentiti dalla riduzione del PIRAP per tamponare il fenomeno in aumento delle estreme povertà. L'onere conseguente non è compensato da quanto previsto dal comma 9 dell'articolo 21. L'autorizzazione di spesa per 30 milioni di euro per il sostegno economico a famiglie e persone prive di reddito e in condizione d'accer-

tata povertà di cui all'articolo 35, commi 2 e 3, della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, e successive modificazioni ed integrazioni è assolutamente incapiente rispetto al dilagare della crisi.

Articolo 4

Comma 1:

Nella norma è necessario prevedere che vengano coperte e puntualmente trasferite le risorse ai soggetti attuatori delle opere delegate.

Articolo 5

Comma 1:

Si richiama integralmente quanto detto in precedenza. Il commissariamento di AREA, l'intento di aggiungere la fase di progettazione, studio e attuazione delle opere pubbliche contraddice le finalità proprie dell'Azienda che non può prescindere dalla costante interrelazione con i comuni anche e soprattutto nella fase della programmazione. Sembra affacciarsi una mentalità che sotto l'abito dell'efficienza contiene forti elementi di dirigismo, alquanto dannosi soprattutto quando le funzioni sono rivolte a soddisfare esigenze primarie del cittadino.

È essenziale ricordare che esiste un'evidente discrasia fra la disciplina in materia di lavori pubblici e il nuovo sistema di contabilità armonizzato. Si ritiene opportuno estrapolare l'articolo 5 al fine di approvare in tempi brevissimi un'apposita legge di coordinamento.

Comma 3:

Si ritiene positiva l'istituzione del fondo purché non vada a gravare, come previsto dalla stessa norma, sul fondo unico, altrimenti lo stesso diventa sempre meno capiente ed inoltre in tal modo risulta totalmente a carico degli EE.LL., con l'aggravio di essere spogliati anche dell'autonomia programmatica. È auspicabile che, per tale fine, vengano stanziati nuove risorse da parte della RAS senza caricare sul fondo unico.

Comma 4:

È necessario escludere il definanziamento e la correlativa sanzione qualora l'inerzia non sia attribuibile alla responsabilità dell'ente beneficiario. È necessario aggiungere dopo "la mancata assunzione dell'OVG nei tempi previsti...." l'inciso "se dipendente dall'ente beneficiario".

Comma 9:

lett. b) occorre sostituire le parole "è già stata assunta" con le parole "non è stata assunta";
lett. c) occorre integrare con "se è già stata assunta l'obbligazione giuridicamente vincolante e, nel periodo compreso tra ". Si ritiene necessario inserire quanto previsto al successivo comma 11.

Comma 10:

Il disimpegno dei residui presenti in bilancio e la cancellazione di quelli in perenzione amministrativa non può avvenire in modo automatico. Prima della cancellazione l'ente interessato deve essere invitato a dimostrare che permane l'utilità del residuo per il completamento degli interventi finanziati.

Comma 13:

La costituzione di un fondo destinato alla realizzazione di interventi nel settore della viabilità e delle infrastrutture portuali, idrico multisettoriale, irriguo, idrico integrato e per la viabilità, edilizia scolastica, difesa del suolo e assetto idrogeologico. La somma prevista complessivamente in euro 454.761.000 è assolutamente insufficiente per tutti i settori d'intervento previsti.

Si richiede uno specifico stanziamento aggiuntivo di almeno 15.000.000 di euro per la manutenzione delle strade. Si tratta del minimo indispensabile per non peggiorare i già insufficienti livelli di sicurezza. In mancanza le Province, che oltre ai deficit finanziari subiscono il disordine ordinamentale, allo stato attuale, sono impossibilitate a garantire il servizio.

Si ricorda ancora una volta la necessità di rivedere l'istituto del rimborso dei costi di cessione dei crediti commerciali vantati verso la regione, le agenzie e gli enti regionali e gli enti locali, il mantenimento dei limiti della "de minimis" che ha reso inapplicabile la disposizione e gli stanziamenti. L'obiezione che l'eventuale superamento delle soglie "de minimis" costituisce aiuti di stato è annullata dal fatto che i costi delle cessioni sono compensati dai risparmi sulle penali e sugli interessi dei ritardati pagamenti.

Articolo 22

Comma 1:

L'importo previsto dal disegno di legge, per le ragioni già espresse, deve essere ricondotto ai livelli del 2013 e va data attuazione al principio di piena autonomia degli enti locali che ha ispirato la costituzione del fondo di cui all'art. 10 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2. Dello stesso articolo mantiene validità il comma 5 che dà precisi indirizzi alla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali e alla riforma del vigente regime dei rapporti finanziari fra Regione, province e comuni attraverso l'attribuzione di una quota della compartecipazione regionale ai tributi erariali in sostituzione dei trasferimenti finanziari al sistema delle autonomie locali.

Gli importi assegnati agli enti locali con il fondo unico devono essere nella loro piena disponibilità in autonomia. Sono respinte tutte le norme che caricano spese o vincoli estranei al fondo unico.

Il disegno di legge prevede una drastica riduzione del fondo soprattutto per le Province, non tenendo per nulla in considerazione che queste comunque devono ad oggi continuare a garantire tutti i servizi sinora svolti e che stanno subendo insostenibili tagli da parte dello Stato.

Si ritiene quindi che il fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, e successive modifiche ed integrazioni, debba essere riportato alle quantità degli anni precedenti il 2014 è cioè che sia determinato per l'anno 2015 in euro 580.500.000 di cui: euro 510.300.000 a favore dei comuni; euro 70.200.000 a favore delle province, di cui una quota pari a euro 500.000 a favore dell'Amministrazione provinciale di Nuoro per il funzionamento del museo MAN.

Comma 2:

Il secondo comma dello stesso articolo è esemplare. Caricare sul fondo il processo di trasferimento delle funzioni comunali alle unioni dei comuni e alla comunità montane con un aumento percentuale sulla riserva a favore dei comuni è un errore tecnico che vanifica qualsiasi efficacia alla scelta di favorire le associazioni. Tale misura colpirebbe anche i comuni non soggetti ad obblighi associativi. I comuni maggiori perderebbero somme per milioni di euro non compensati da misure di riequilibrio.

Peraltro l'introduzione di una riserva così ampia a favore delle unioni a riforma dell'ordinamento degli enti locali ancora ai blocchi di partenza si rivela intempestiva ed inopportuna. Non tiene

conto di alcuni segnali, anche nazionali, di un rinvio o di adattamenti regionali. Lo dimostrano alcuni interventi fatti in altre regioni a statuto speciale (Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta), ma anche in molte regioni ordinarie. È preferibile costituire un'apposita dotazione estranea al Fondo Unico e accompagnare con gradualità il percorso verso l'associazione delle funzioni facendo ricorso alla potestà statutaria.

Comma 3:

Positivo ricondurre ad apposito capitolo i trasferimenti a favore degli enti locali delle quote sostitutive delle soppresse accise dell'energia elettrica, ma è bene precisare che la soppressione delle accise prevista dall'articolo 4, comma 10, del decreto 2 marzo 2012, n. 16, convertito nella legge 26 aprile 2012, n. 44, reintegra le somme a favore degli enti medesimi con le risorse recuperate per effetto del minor concorso delle stesse alla finanza pubblica, mantenendo la natura di somme proprie degli enti locali e senza discrezionalità alcuna della Regione.

La somma derivante dalle accise, pari a euro 49.129.000 spetta esclusivamente e direttamente agli enti locali e non può in alcun modo assumere natura di trasferimento regionale.

Comma 4:

Ancora una volta si esprime contrarietà a caricare sul fondo unico gli oneri derivanti dall'inserimento volontario nelle proprie dotazioni organiche del personale delle comunità montane che cessano per effetto dell'applicazione della legge regionale n. 12 del 2005.

Comma 6:

Va cancellato l'ultimo periodo del comma 6. Le somme erogate ai sensi della legge regionale 1 giugno 1999 n. 21 devono essere mantenute a favore delle province per coprire le spese del servizio. Si tratterebbe di riportare il quadro normativo alla situazione che ha regolato i rapporti tra la Regione e le province successivamente al trasferimento della funzione quando non era richiesto alcun rimborso per la retribuzione del personale.

La quantificazione degli oneri del trasferimento della funzione venne fatta tenendo conto che i costi delle retribuzioni del personale restavano a carico della Regione. Il mutato atteggiamento della Regione, che ha richiesto il rimborso dei costi retributivi, impone la rideterminazione del contributo a favore delle province a copertura dei costi del servizio erogato, in assenza del quale, la Regione deve farsi carico del costo del personale comandato senza pretendere il rimborso.

Tabella D

Si ritiene che dalla tabella D vada eliminata la voce LR 1/2005 e LR 25/2012, articolo 17 - Consiglio autonomie locali, in quanto successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 25, con la sostituzione della parola "valutati" con la parola "determinati", si è voluto dare certezza al CAL, relativamente alle risorse di cui può disporre per il suo funzionamento, trattandosi di organismo avente rilevanza costituzionale.

Con detta modifica legislativa si è inteso specificare che la norma finanziaria di detta legge non ha valenza di autorizzazione legislativa di spesa, ma determina la quantificazione di una spesa obbligatoria che va necessariamente inserita annualmente in bilancio.

Per quanto detto, la spesa per il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali, non rientrando fra quelle per le quali possono determinarsi riduzioni e/o incrementi di autorizzazione legislativa di spesa da inserire in apposita tabella da allegare alla legge finanziaria, va riportata direttamente in bilancio nella misura di euro 516.000, come determinato dalla legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1, come modificata dall'articolo 17, comma 1, lett. b), della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 25.

Il parere sul disegno di legge finanziaria è condizionato all'accoglimento delle osservazioni esposte.

TESTO DEL PROPONENTE

Capo I

Disposizioni di carattere istituzionale e finanziario

Art. 1

Disposizioni in materia di programmazione unitaria e finanziarie

1. La Regione informa la sua azione sul principio della programmazione unitaria. I programmi di spesa, compresi quelli attinenti la programmazione comunitaria, devono garantire il perseguimento degli obiettivi previsti dal Programma regionale di sviluppo. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio adotta in tal senso idonee direttive che garantiscano l'unitarietà della programmazione regionale, l'integrazione tra i diversi fondi in particolare per gli strumenti diretti allo sviluppo territoriale e la concentrazione delle risorse.

2. Al fine del recepimento dei programmi finanziati con il concorso dell'Unione europea, sono stanziati in conto dell'UPB S01.03.010, le somme da ripartire, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra le linee di intervento di cui alla programmazione comunitaria 2014-2020 successivamente all'approvazione da parte dell'Unione europea.

3. Le risorse stanziati quale cofinanziamento regionale possono essere utilizzate anche quale anticipazione degli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020 nelle more dell'approvazione della stessa e nel rispetto delle regole di ammissibilità dei regolamenti comunitari del quadro strategico comune, nonché per il cofinanziamento del Programma di sviluppo rurale (PSR) di cui alla programmazione comunitaria 2007-2013.

4. Il risultato di amministrazione presun-

TESTO DELLA COMMISSIONE

Capo I

Disposizioni di carattere istituzionale e finanziario

Art. 1

Disposizioni in materia di programmazione unitaria e finanziarie

1. La Regione informa la sua azione sul principio della programmazione unitaria. I programmi di spesa, compresi quelli attinenti la programmazione comunitaria, devono garantire il perseguimento degli obiettivi previsti dal Programma regionale di sviluppo. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio adotta in tal senso idonee direttive che garantiscano l'unitarietà della programmazione regionale, l'integrazione tra i diversi fondi in particolare per gli strumenti diretti allo sviluppo territoriale e la concentrazione delle risorse.

2. Al fine del recepimento dei programmi finanziati con il concorso dell'Unione europea, sono stanziati in conto dell'UPB S01.03.010, le somme da ripartire, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra le linee di intervento di cui alla programmazione comunitaria 2014-2020 successivamente all'approvazione da parte dell'Unione europea.

3. Le risorse stanziati quale cofinanziamento regionale possono essere utilizzate anche quale anticipazione degli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020 nelle more dell'approvazione della stessa e nel rispetto delle regole di ammissibilità dei regolamenti comunitari del quadro strategico comune, nonché per il cofinanziamento del Programma di sviluppo rurale (PSR) di cui alla programmazione comunitaria 2007-2013.

4. Sono attribuiti alla gestione diretta

to alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 (avanzo) è determinato in euro 50.862.000 così come dimostrato nella tabella G allegata alla presente legge. L'avanzo è utilizzato, secondo le disposizioni vigenti in materia, successivamente all'approvazione del rendiconto della Regione per l'anno 2014.

5. Le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 dell'articolo 60 della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e della legge regionale 9 giugno 1999, n. 23), non si applicano, per l'anno 2014, limitatamente alla conservazione dei fondi regionali, ad eccezione di quelli destinati al cofinanziamento di programmi o iniziative comunitari o statali.

6. Gli importi dei fondi speciali previsti dall'articolo 25 della legge regionale n. 11 del 2006, la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, a' termini dell'articolo 4, comma 1, lettera g) della medesima legge, sono determinati come segue:

a)	fondo speciale per spese correnti (UPB S08.01.002)		
	Fondi regionali (cap. SC08.0024)		
	2015	euro	5.000.000
	2016	euro	---
	2017	euro	---
b)	Fondo speciale per spese di investimento (UPB S08.01.003)		
	Fondi regionali (cap. SC08.0034)		
	2015	euro	---
	2016	euro	---
	2017	euro	---

7. Le autorizzazioni di spesa per le quali le disposizioni vigenti rinviano alla legge finanziaria la loro quantificazione, a' termini dell'articolo 4, comma 1, lettera e), della legge regionale n. 11 del 2006, sono determinate, per gli anni 2015-2017 nella misura indicata nell'allegata tabella C.

8. Le autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento, a' termini dell'articolo 4, comma 1, lettera f), della legge regionale n. 11 del 2006 sono determinate, per gli anni 2015-2017, nella misura indicata nell'allegata tabella D.

della direzione generale ENPI CBC i capitoli d'entrata EC231.244, EC231.247 e i capitoli di spesa SC01.0427, SC01.0429 e SC01.0430 del bilancio della Regione 2015 e di quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi.

5. Il risultato di amministrazione presunto alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 (avanzo) è determinato in euro 50.862.000 così come dimostrato nella tabella G allegata alla presente legge. L'avanzo è utilizzato, secondo le disposizioni vigenti in materia, successivamente all'approvazione del rendiconto della Regione per l'anno 2014.

6. Le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 dell'articolo 60 della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e della legge regionale 9 giugno 1999, n. 23), non si applicano, per l'anno 2014, limitatamente alla conservazione dei fondi regionali, a eccezione di quelli destinati al cofinanziamento di programmi o iniziative comunitari o statali.

7. Gli importi dei fondi speciali previsti dall'articolo 25 della legge regionale n. 11 del 2006, la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, a' termini dell'articolo 4, comma 1, lettera g) della medesima legge, sono determinati come segue:

a)	fondo speciale per spese correnti (UPB S08.01.002)		
	Fondi regionali (cap. SC08.0024)		
	2015	euro	---
	2016	euro	---
	2017	euro	---
b)	Fondo speciale per spese di investimento (UPB S08.01.003)		
	Fondi regionali (cap. SC08.0034)		
	2015	euro	---
	2016	euro	---
	2017	euro	---

8. Le autorizzazioni di spesa per le quali le disposizioni vigenti rinviano alla legge finanziaria la loro quantificazione, a' termini dell'articolo 4, comma 1, lettera e), della legge regionale n. 11 del 2006, sono determinate, per gli anni 2015-2017 nella misura indicata nell'allegata tabella C.

9. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 11 del 2006 le autorizzazioni di spesa per le quali le disposizioni vigenti rimandano alla legge di bilancio la loro valutazione sono determinate, per gli anni 2015-2017, nella misura indicata nel correlato capitolo di spesa riportato nell'allegato tecnico di cui all'articolo 9, comma 5, della legge regionale n. 11 del 2006, ferma restando per esse la facoltà di cui al comma 6 del medesimo articolo.

10. Al fine di garantire elementi validi per una corretta e completa valutazione degli interventi di cui ai sottoelencati allegati, a decorrere dall'anno 2015, gli atti di cui all'articolo 19 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), all'articolo 74 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 (legge finanziaria 1990), all'articolo 2 della legge regionale 29 novembre 2002, n. 22 (Disposizioni in materia di agevolazioni alle imprese), all'articolo 3 della legge regionale 15 aprile 1999, n. 11 (Iniziativa e coordinamento delle attività a favore dei giovani), e all'articolo 22 della legge regionale n. 11 del 2006, nonché gli stati di attuazione dei programmi comunitari, dei programmi integrati d'area e del programma relativo al piano di rinascita sono trasmessi, dai competenti assessorati, al Consiglio regionale entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio per lo stesso anno.

11. Gli oneri derivanti dall'applicazione degli interessi moratori previsti dall'articolo 4 e successivi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), e successive modifiche ed integrazioni, sono imputati al bilancio regionale, fatta salva l'eventuale azione di rivalsa da esercitare nei confronti del dirigente responsabile ai sensi del comma 3, dell'articolo 8 della legge regionale n. 31 del 1998 e successive modifiche ed integrazioni (UPB S08.01.004).

12. Il pagamento della tariffa fitosanitaria è dovuto nella misura e con le modalità stabilite dall'articolo 55 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai pro-

9. Le autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento, a termini dell'articolo 4, comma 1, lettera f), della legge regionale n. 11 del 2006 sono determinate, per gli anni 2015-2017, nella misura indicata nell'allegata tabella D.

10. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 11 del 2006 le autorizzazioni di spesa per le quali le disposizioni vigenti rimandano alla legge di bilancio la loro valutazione sono determinate, per gli anni 2015-2017, nella misura indicata nel correlato capitolo di spesa riportato nell'allegato tecnico di cui all'articolo 9, comma 5, della legge regionale n. 11 del 2006, ferma restando per esse la facoltà di cui al comma 6 del medesimo articolo.

11. Al fine di garantire elementi validi per una corretta e completa valutazione degli interventi di cui ai sottoelencati allegati, a decorrere dall'anno 2015, gli atti di cui all'articolo 19 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), all'articolo 74 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 (legge finanziaria 1990), all'articolo 2 della legge regionale 29 novembre 2002, n. 22 (Disposizioni in materia di agevolazioni alle imprese), all'articolo 3 della legge regionale 15 aprile 1999, n. 11 (Iniziativa e coordinamento delle attività a favore dei giovani), e all'articolo 22 della legge regionale n. 11 del 2006, nonché gli stati di attuazione dei programmi comunitari, dei programmi integrati d'area e del programma relativo al piano di rinascita sono trasmessi, dai competenti assessorati, al Consiglio regionale entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio per lo stesso anno.

12. Gli oneri derivanti dall'applicazione degli interessi moratori previsti dall'articolo 4 e successivi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), e successive modifiche ed integrazioni, sono imputati al bilancio regionale, fatta salva l'eventuale azione di rivalsa da esercitare nei confronti del dirigente responsabile ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale n. 31 del 1998, e successive modifiche ed integrazioni (UPB S08.01.004).

dotti vegetali). La Giunta regionale, con propria delibera su proposta dell'Assessore competente per materia, determina altre tariffe destinate a coprire spese supplementari sostenute per attività particolari connesse ai controlli. Le somme incamerate dalla Regione, in seguito al pagamento delle tariffe fitosanitarie e delle tariffe per i controlli di qualità del materiale di moltiplicazione vegetale, sono destinate alla copertura dei costi e delle spese per le attività del Servizio fitosanitario regionale. Il comma 5 dell'articolo 40 della legge regionale 21 aprile 2005, n. 7 (legge finanziaria 2005), è abrogato.

13. Il pagamento della tariffa fitosanitaria è dovuto nella misura e con le modalità stabilite dall'articolo 55 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali). La Giunta regionale, con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore competente per materia, determina altre tariffe destinate a coprire spese supplementari sostenute per attività particolari connesse ai controlli. Le somme incamerate dalla Regione, in seguito al pagamento delle tariffe fitosanitarie e delle tariffe per i controlli di qualità del materiale di moltiplicazione vegetale, sono destinate alla copertura dei costi e delle spese per le attività del Servizio fitosanitario regionale. Il comma 5 dell'articolo 40 della legge regionale 21 aprile 2005, n. 7 (legge finanziaria 2005), è abrogato.

Art. 2

Armonizzazione dei sistemi contabili (Adeguamento al decreto legislativo n. 118 del 2011)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità, le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, si applicano al bilancio regionale in "via esclusiva" in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale n. 11 del 2006 le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili.

2. A tal fine, è trasmesso al Consiglio regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 elaborato sulla base dello schema di bilancio prescritto dal decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni.

3. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in

Art. 2

Armonizzazione dei sistemi contabili (Adeguamento al decreto legislativo n. 118 del 2011)

(identico)

materia di bilancio, sono approvate direttive di applicazione, alla gestione contabile dell'esercizio finanziario 2015, dei principi di cui al titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni. Dette direttive sono trasmesse, per conoscenza, al Consiglio regionale.

Art. 3

Disposizioni in materia di entrate - IRAP

1. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, alle nuove iniziative produttive intraprese nel territorio regionale è concesso, per i primi cinque anni d'imposta, l'azzeramento delle aliquote IRAP di cui agli articoli 16, comma 1, e 45, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali).

2. Non si considerano nuove iniziative produttive quelle derivanti da trasformazione, fusione, scissione o da altre operazioni che determinano la mera prosecuzione di un'attività già esercitata nel territorio regionale.

3. Il diritto all'esenzione non fa venir meno l'obbligo di presentazione della dichiarazione d'imposta.

4. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge a' termini dell'articolo 19 della legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 (Norme sul rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa), sono specificate le modalità e i criteri di applicazione dell'esenzione.

5. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 le aliquote di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 446 del 1997, per i soggetti operanti nel territorio regionale sono rideterminate come segue:

- a) l'aliquota di cui al comma 1 è ridotta del 25 per cento;

Art. 3

Disposizioni in materia di entrate - IRAP

(identico)

- b) le aliquote di cui al comma 1 bis, lettere a), b) e c) sono incrementate di 0,92 punti percentuali;
- c) l'aliquota di cui all'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo n. 446 del 1997 è ridotta del 25 per cento.

6. Nei commi 1 e 3 dell'articolo 2 della legge regionale 23 maggio 2013, n. 12 (legge finanziaria 2013), le parole "e 2015" sono abrogate.

Art. 4

Autorizzazione mutuo per opere di interesse regionale

1. Ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale n. 11 del 2006, è autorizzato, nell'anno 2015 il ricorso ad uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari, dall'Amministrazione regionale esclusivamente garantiti, per un importo complessivo di euro 600.000.000 a copertura delle spese elencate nella tabella F, allegata alla presente legge, e destinati alla realizzazione di opere ed infrastrutture di competenza o di interesse regionale.

2. La contrazione dei mutui di cui al comma 1, è effettuata in erogazioni multiple, di importo non superiore a euro 100.000.000 annui e ad un tasso di interesse commisurato a quello applicato dalla Cassa depositi e prestiti, per un periodo di ammortamento della durata massima di trenta anni; il relativo onere annuo è posto a carico dell'UPB S08.01.005 per la quota di ammortamento degli interessi e S08.01.006 per la quota di ammortamento del capitale.

Capo II

Opere pubbliche ed infrastrutture

Art. 5

Disposizioni in materia di opere pubbliche

1. La Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge approva un disegno di legge di riforma dell'A-

Art. 4

Autorizzazione mutuo per opere di interesse regionale

1. Ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale n. 11 del 2006, è autorizzato, per l'anno 2015 il ricorso a uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari, dall'Amministrazione regionale esclusivamente garantiti, per un importo complessivo di euro 700.000.000 a copertura delle spese elencate nella tabella F, allegata alla presente legge, e destinati alla realizzazione di opere e infrastrutture di competenza o di interesse regionale.

2. La contrazione dei mutui di cui al comma 1, è effettuata in erogazioni multiple, di importo non superiore a euro 150.000.000 annui e a un tasso di interesse commisurato a quello applicato dalla Cassa depositi e prestiti, per un periodo di ammortamento della durata massima di trenta anni; il relativo onere annuo è posto a carico dell'UPB S08.01.005 per la quota di ammortamento degli interessi e dell'UPB S08.01.006 per la quota di ammortamento del capitale.

Capo II

Opere pubbliche ed infrastrutture

Art. 5

Disposizioni in materia di opere pubbliche

1. La Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge approva un disegno di legge di riforma dell'A-

zienda regionale per l'edilizia abitativa che preveda tra le funzioni attribuite alla stessa quelle di studio, progettazione ed attuazione delle opere pubbliche di competenza regionale.

2. È istituito il "Fondo per la progettazione e realizzazione delle opere di competenza degli enti di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 7 agosto 2007, n. 5 (Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto), la cui dotazione è individuata con deliberazione della Giunta regionale, sentite la competente Commissione consiliare e la Conferenza permanente Regione - enti locali, a valere sull'UPB S07.10.005. Con la medesima deliberazione sono stabiliti i criteri da adottare per la ripartizione del fondo e per l'accesso ai finanziamenti.

3. Lo stanziamento annuale del fondo di cui al comma 2, è ripartito, con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente per materia, a favore degli enti locali per il cofinanziamento delle spese necessarie per la redazione di studi, indagini e progetti preliminari e per il finanziamento o cofinanziamento della realizzazione di opere di loro competenza sulla base di progettazioni in possesso del requisito dell'immediata cantierabilità, nei limiti degli stanziamenti disponibili. Con la medesima deliberazione, è determinata la quota parte del fondo da destinare alle spese necessarie per le azioni di monitoraggio e controllo degli interventi.

4. In considerazione del richiesto requisito di cantierabilità dei progetti da finanziarsi gli enti assumono le relative obbligazioni giuridiche vincolanti (OGV) entro un anno dalla attribuzione del finanziamento. La mancata assunzione dell'OGV nei tempi previsti determina il definanziamento ed il recupero al fondo delle risorse attribuite per la realizzazione dell'opera nonché l'esclusione dall'accesso ai finanziamenti del fondo per il successivo biennio.

5. Gli interventi finanziati annualmente dal fondo costituiscono il programma annuale di spesa delle opere pubbliche di competenza degli enti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5 del 2007, fatti salvi gli eventuali

zienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA) che preveda oltre al riordino delle funzioni regionali in materia di edilizia residenziale pubblica, anche funzioni di attuazione ed, eventualmente, gestione di opere pubbliche attribuite alla competenza regionale.

2. Per il finanziamento della progettazione e per la realizzazione delle opere di competenza dotate del requisito di immediata appaltabilità degli enti di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale 7 agosto 2007, n. 5 (Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto), è autorizzata, per l'anno 2015, l'istituzione di un fondo con una dotazione di euro 40.000.000. Con deliberazione della Giunta regionale, sentite la competente Commissione consiliare e la Conferenza permanente Regione-enti locali, sono stabiliti i criteri da adottare per la ripartizione del fondo, le modalità del suo funzionamento, l'accesso ai finanziamenti, nonché le modalità di erogazione e i tempi di rimborso dei medesimi, senza applicazione di interessi a carico degli enti beneficiari (UPB S07.10.005).

3. In considerazione del richiesto requisito di appaltabilità delle opere finanziate, gli enti assumono le relative obbligazioni giuridiche vincolanti (OGV) entro un anno dall'attribuzione del finanziamento. La mancata assunzione dell'OGV nei tempi previsti determina il definanziamento e il recupero al fondo delle risorse attribuite per la realizzazione dell'opera, nonché l'esclusione dall'accesso ai finanziamenti del fondo per il successivo biennio.

4. Gli interventi finanziati annualmente dal fondo costituiscono il programma annuale di spesa delle opere pubbliche di competenza degli enti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5 del 2007, fatti salvi gli eventuali programmi stralcio di settore di cui al medesimo articolo.

5. Per gli interventi che accedono ai finanziamenti del fondo e per quelli inseriti in programmi stralcio di settore di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5 del 2007, gli enti attuatori documentano il fabbisogno di cassa mediante apposito cronoprogramma procedurale

programmi stralcio di settore di cui al medesimo articolo.

6. Per gli interventi che accedono ai finanziamenti del fondo e per quelli inseriti in programmi stralcio di settore di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5 del 2007, gli enti attuatori documentano il fabbisogno di cassa mediante apposito cronoprogramma procedurale e finanziario, secondo modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale. Con la medesima deliberazione sono definite le modalità e le scadenze per le comunicazioni annuali da parte degli enti, anche secondo procedure informatizzate, delle spese sino al momento sostenute e della conferma o aggiornamento del cronoprogramma di spesa per gli anni successivi. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, è conseguentemente sospesa l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 16 e 17 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5 del 2007.

7. All'erogazione delle quote annuali di finanziamento a copertura delle spese per gli interventi finanziati con le risorse del fondo si provvede con determinazione del dirigente regionale competente nei limiti del fabbisogno di cassa annuale, documentato dal cronoprogramma di spesa di cui al comma 6.

8. Per gli interventi di competenza degli enti e della Regione, in corso di esecuzione da parte dei soggetti attuatori diversi dalla Regione, la cui procedura di attuazione ha avuto avvio sulla base di atti di programmazione già assunti, gli enti attuatori trasmettono, secondo tempi e modalità stabilite dalla Giunta regionale, il cronoprogramma di cui al comma 6. Per tali interventi i trasferimenti finanziari hanno luogo, con le modalità indicate ai commi 6 e 7, a decorrere dall'anno 2016. Sono conseguentemente abrogate, dal 1° gennaio del medesimo anno, le disposizioni di cui ai commi 16 e 17 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5 del 2007.

9. È disposto il disimpegno dei residui presenti in bilancio e la cancellazione di quelli in perenzione amministrativa e la relativa obbligazione è estinta quando sussistono tutte le seguenti condizioni:

a) sono relativi ad impegni assunti negli esercizi 2008 e precedenti e sono stati assunti a favore degli enti di cui all'articolo 5, com-

e finanziario, secondo modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale. Con la medesima deliberazione sono definite le modalità e le scadenze per le comunicazioni annuali da parte degli enti, anche secondo procedure informatizzate, delle spese sino al momento sostenute e della conferma o aggiornamento del cronoprogramma di spesa per gli anni successivi. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, è conseguentemente sospesa l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 16 e 17 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5 del 2007.

6. All'erogazione dei finanziamenti si provvede nei limiti del fabbisogno di cassa annuale documentato dal cronoprogramma finanziario di spesa di cui al comma 5.

7. Per gli interventi di competenza degli enti e della Regione, in corso di esecuzione da parte dei soggetti attuatori diversi dalla Regione, la cui procedura di attuazione ha avuto avvio sulla base di atti di programmazione già assunti, gli enti attuatori trasmettono, secondo tempi e modalità stabilite dalla Giunta regionale, il cronoprogramma di cui al comma 5. Per tali interventi i trasferimenti finanziari hanno luogo, con le modalità indicate ai commi 5 e 6, a decorrere dall'anno 2016. Sono conseguentemente abrogate, dal 1° gennaio del medesimo anno, le disposizioni di cui ai commi 16 e 17 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5 del 2007.

8. È disposto il disimpegno dei residui presenti in bilancio e la cancellazione di quelli in perenzione amministrativa e la relativa obbligazione è estinta quando sussistono tutte le seguenti condizioni:

- a) sono relativi a impegni assunti negli esercizi 2008 e precedenti e sono stati assunti a favore degli enti di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale n. 5 del 2007, per la realizzazione di opere di loro competenza;
- b) è già stata assunta l'obbligazione giuridicamente vincolante da parte degli enti ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 10 agosto 2010, n. 14 (Misure di adeguamento del bilancio 2010 e modifiche e integrazioni alla legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione della

ma 1, della legge regionale n. 5 del 2007, per la realizzazione di opere di loro competenza;

- b) è già stata assunta l'obbligazione giuridicamente vincolante da parte degli enti ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 10 agosto 2010, n. 14 (Misure di adeguamento del bilancio 2010 e modifiche e integrazioni alla legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e della legge regionale 9 giugno 1999, n. 23), e successive modifiche ed integrazioni;
- c) nel periodo compreso tra i trecentosessanta giorni precedenti ed i successivi novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, non sono pervenute da parte degli enti beneficiari richieste di pagamento secondo le modalità stabilite negli atti di finanziamento.

10. I relativi finanziamenti sono revocati ope legis e gli enti beneficiari decadono dal diritto agli ulteriori pagamenti, senza obbligo di restituzione di quanto già ricevuto. Il disimpegno e la cancellazione dei residui relativi ad impegni pluriennali è esteso alle ulteriori quote del medesimo impegno ancorché imputato su esercizi successivi al 2008.

11. Sono fatti salvi dal definanziamento gli impegni:

- a) per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
- b) la cui mancata richiesta di pagamento sia imputabile a controversie determinanti una sospensione dei lavori, insorte in relazione alla realizzazione dell'opera o alle espropriazioni, se certificato e comunicato dall'ente beneficiario entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

12. Un terzo delle risorse finanziarie rivenienti dal definanziamento è riversato alle entrate del bilancio regionale per essere destinato al rifinanziamento degli interventi per i quali sia confermato, con deliberazione della Giunta regionale, l'interesse pubblico alla loro realizzazione.

13. A valere sull'UPB S07.10.005, una

legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e della legge regionale 9 giugno 1999, n. 23)), e successive modifiche ed integrazioni;

- c) nel periodo compreso tra i trecentosessanta giorni precedenti e i novanta giorni successivi all'entrata in vigore della presente legge, non sono pervenute da parte degli enti beneficiari richieste di pagamento secondo le modalità stabilite negli atti di finanziamento.

9. I relativi finanziamenti sono revocati ope legis e gli enti beneficiari decadono dal diritto agli ulteriori pagamenti, senza obbligo di restituzione di quanto già ricevuto. Il disimpegno e la cancellazione dei residui relativi a impegni pluriennali è esteso alle ulteriori quote del medesimo impegno ancorché imputato su esercizi successivi al 2008.

10. Sono fatti salvi dal definanziamento gli impegni:

- a) per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
- b) la cui mancata richiesta di pagamento sia imputabile a controversie determinanti una sospensione dei lavori, insorte in relazione alla realizzazione dell'opera o alle espropriazioni, se certificato e comunicato dall'ente beneficiario entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

11. Un terzo delle risorse finanziarie rivenienti dal definanziamento è riversato alle entrate del bilancio regionale per essere destinato al rifinanziamento degli interventi per i quali sia confermato, con deliberazione della Giunta regionale, l'interesse pubblico alla loro realizzazione.

12. A valere sull'UPB S07.10.005, una quota pari a euro 454.761.000 così come individuata nella tabella F allegata alla presente legge, è finalizzata a finanziare il piano regionale delle infrastrutture, così come individuato nel programma regionale di sviluppo, nell'ambito dei settori della viabilità e delle infrastrutture portuali, idrico multisetoriale, irriguo, idrico integrato e per la viabilità, edilizia scolastica, difesa del suolo e assetto idrogeologico. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavori pubblici, acquisito il parere della competente Commissione consiliare da

quota pari a euro 454.761.000 così come individuata nella tabella F allegata alla presente legge, è finalizzata a finanziare il piano regionale delle infrastrutture, così come individuato nel programma regionale di sviluppo, nell'ambito dei settori della viabilità e delle infrastrutture portuali, idrico multisetoriale, irriguo, idrico integrato e per la viabilità, edilizia scolastica, difesa del suolo e assetto idrogeologico. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavori pubblici, acquisito il parere della competente Commissione consiliare da rendere entro il termine di venti giorni, oltre il quale si intende tacitamente acquisito, individua le priorità degli interventi da realizzare, i responsabili dell'attuazione e i soggetti attuatori. L'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio provvede alle conseguenti variazioni di bilancio.

14. Alla fine del comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale 24 ottobre 2014, n. 19 (Assesamento alla manovra finanziaria per gli anni 2014-2016), è inserita la seguente frase: ", fatte salve le somme relative alle obbligazioni assunte per gli oneri progettuali".

rendere entro il termine di venti giorni, oltre il quale si intende tacitamente acquisito, individua le priorità degli interventi da realizzare, i responsabili dell'attuazione e i soggetti attuatori. L'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio provvede alle conseguenti variazioni di bilancio.

13. Alla fine del comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale 24 ottobre 2014, n. 19 (Assesamento alla manovra finanziaria per gli anni 2014-2016), è inserita la seguente frase: ", fatte salve le somme relative alle obbligazioni assunte per gli oneri progettuali".

14. Le disposizioni dell'articolo 33, comma 3 bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), e successive modifiche ed integrazioni, si applicano alle gare indette successivamente alla data del 1° luglio 2015.

15. È autorizzata per l'anno 2015 la spesa complessiva di euro 22.000.000 destinata al finanziamento di opere infrastrutturali nelle aree di crisi delle Province di Sassari, Nuoro e Ogliastra. Il relativo programma di intervento è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dell'industria (UPB S07.10.005).

16. Per la realizzazione di interventi di edilizia universitaria è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 14.680.000. Il relativo programma di interventi è approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente per materia (UPB S02.01.010).

17. Il termine di cui all'articolo 3, comma 33, della legge regionale 15 marzo 2012, n. 6 (legge finanziaria 2012), così come modificato dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 2 agosto 2013, n. 19 (Norme urgenti in materia di usi civici, di pianificazione urbanistica, di beni paesaggistici e di impianti eolici), è definitivamente rettificato al 31 dicembre 2014.

Capo III

Attività economiche e produttive

Art. 6

Interventi per il Piano Sulcis

1. La quota parte delle risorse di cui all'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 5 (legge finanziaria 2010), già destinata agli interventi di cui all'articolo 1 della legge regionale 1° febbraio 2013, n. 2 (Autorizzazione all'intervento finanziario della SFIRS Spa per l'infrastrutturazione, il risparmio e l'efficientamento energetico dell'area industriale di Portovesme - Sulcis, incremento della dotazione finanziaria relativa agli interventi per il Parco geminerario e norme urgenti in materia di sostegno al reddito dei lavoratori in regime di ammortizzatori sociali), sono finalizzati, per un ammontare di euro 20.000.000, al finanziamento di altri interventi compresi nel Piano Sulcis, da individuarsi con deliberazione della Giunta regionale, previa acquisizione del parere del Ministero dello sviluppo economico.

2. Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della legge regionale n. 2 del 2013 sono abrogati.

Capo III

Attività economiche e produttive

Art. 6

Interventi per il Piano Sulcis

(identico)

Art. 6 bis

Interventi per il riconoscimento delle aree di grave crisi

1. La Regione, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico (MISE) 24 marzo 2010 (Individuazione delle aree di crisi industriale. Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2, comma 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99), promuove il riconoscimento delle aree di grave crisi per i territori ricompresi nella Provincia di Nuoro e nei consorzi industriali provinciali di Sassari-Porto Torres-Alghero e dell'Ogliastra.

2. Al fine di consentire l'attivazione dell'istruttoria del riconoscimento delle tre aree di crisi di cui al comma 1 è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 400.000. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dell'industria, entro quindici giorni dall'entrata in vigore della presente legge, emana le relative direttive e i criteri di riparto (UPB S01.04.001).

Art. 7

Concessione di anticipazioni ai gruppi di azione locale

1. Al fine di accelerare l'attuazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013, la Regione autorizza la SFIRS ad erogare, per suo conto, somme per una spesa complessiva fino ad euro 2.000.000, a titolo di anticipazione finanziaria del 50 per cento del contributo pubblico ammesso, a favore dei Gruppi di azione locale, individuati quali soggetti beneficiari per l'attuazione dei progetti finanziati a valere sulle misure "immateriali" di cui agli assi 3 e 4 del PSR per le quali non sono previste anticipazioni come stabilito dagli articoli 55 e 56 del regolamento (CE) n. 1974/2006, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modificato dal regolamento (CE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. I soggetti beneficiari delle anticipazioni finanziarie rilasciano una procura irrevocabile all'incasso a favore della SFIRS del contributo pubblico spettante. Detta procura irrevocabile è notificata all'organismo pagatore AGEA.

3. Le anticipazioni di cui al comma 1 sono effettuate dalla SFIRS, per conto della Regione autonoma della Sardegna, e sono rimborsate direttamente dall'organismo pagatore AGEA alla SFIRS entro il 30 giugno 2015; qualora non si perfezioni il rimborso dei contributi da

Art. 7

Concessione di anticipazioni ai gruppi di azione locale

(identico)

parte dell'organismo pagatore AGEA, o si perfezioni in misura minore, la Regione provvede alla restituzione delle somme anticipate dalla SFIRS.

4. I relativi oneri, determinati in misura pari al tasso del 2 per cento applicato sull'effettiva somma anticipata ed in funzione della relativa durata, sono valutati per l'anno 2015 in euro 40.000 (UPB S06.04.004).

Art. 8

Interventi per il miglioramento delle produzioni animali

1. La Regione è autorizzata a concedere contributi:

- a) per il miglioramento della produzione zootecnica mediante l'acquisto di riproduttori maschi e fattrici femmine di qualità pregiata, registrati nei libri genealogici o nei registri di razza di cui all'articolo 4, comma 20, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1 (legge finanziaria 2009);
- b) per aumentare la resistenza degli ovini alla "scrapie", secondo le modalità previste all'articolo 4, comma 19, della legge regionale n. 1 del 2009, mediante aiuti agli allevatori ovini per l'acquisto di soggetti maschi riproduttori, di genotipo ARR/ARR, iscritti al Libro genealogico degli ovini di razza sarda e al registro anagrafico della razza pecora nera di Arbus.

2. Ai fini di cui al comma 1 è autorizzata una spesa valutata in euro 1.700.000 annui (UPB S06.04.009).

Art. 9

Indennizzi agli imprenditori agricoli

1. È autorizzata per l'anno 2015, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 1 del 2009, la spesa di euro 100.000 finalizzata all'erogazione di indennizzi per il danno subito dagli imprenditori agricoli a seguito dell'applicazione di prescrizioni fitosanitarie emesse dal competente servizio dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale in materia di protezione contro la diffusione nel territorio regionale di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali (UPB S06.04.012).

Art. 8

Interventi per il miglioramento delle produzioni animali

(identico)

Art. 9

Indennizzi agli imprenditori agricoli

1. È autorizzata per l'anno 2015, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 1 del 2009, la spesa di euro 100.000 finalizzata all'erogazione di indennizzi per il danno subito dagli imprenditori agricoli a seguito dell'applicazione di prescrizioni fitosanitarie emesse dal competente servizio dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale in materia di protezione contro la diffusione nel territorio regionale di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali (UPB S06.04.012).

2. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 600.000 per la concessione di aiuti alle aziende vivaistiche per i danni subiti a causa del punteruolo rosso delle palme (*Rhynchophorus ferrugineus*); nel calcolo degli aiuti sono compresi sia il valore delle piante morte che gli oneri per l'abbattimento e lo smaltimento. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura, sono stabilite le direttive di attuazione dell'intervento (UPB S06.04.012).

3. Per il risarcimento dei danni cagionati dai delfini alle attrezzature da pesca degli operatori del settore ittico è autorizzato, per l'anno 2015, uno stanziamento di euro 100.000 (UPB S06.05.002).

Art. 10

Promozione e pubblicità dei prodotti agricoli

1. La Giunta regionale definisce i regimi di aiuti in materia di promozione e pubblicità dei prodotti agro-alimentari in conformità agli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) e al regolamento CE n. 1144/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi e che abroga il regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio.

2. Per la partecipazione istituzionale alle fiere di settore intra ed extra Unione europea, la Giunta regionale definisce, in applicazione dei regolamenti comunitari di esenzione e de minimis, le condizioni di erogazione degli aiuti, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, sotto forma di servizi sovvenzionati, ai produttori primari, alle piccole e medie imprese (PMI) di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agro-alimentari e agli operatori della pesca.

3. Le lettere b) e d) del comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 3 (Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale), sono abrogate.

Art. 10

Promozione e pubblicità dei prodotti agricoli

(identico)

Art. 11

Interventi a favore del settore vitivinicolo

1. Gli introiti derivanti dalla cessione dei diritti di impianto dalla riserva regionale sono trasferite all'organismo pagatore AGEA per il cofinanziamento annuale fino al 30 per cento dei progetti ammessi alla misura "promozione del vino nei paesi terzi, nel periodo 2015/2018". La misura è inserita nel programma di sostegno nel settore del vino 2014/2018, finanziato con risorse comunitarie del fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) (UPB S06.04.011).

Art. 12

Indennità monte pascoli

1. Per le finalità di cui all'articolo 17, comma 4, della legge regionale 30 giugno 2011, n. 12 (Disposizioni nei vari settori di intervento), è autorizzata per l'anno 2015, la spesa di euro 378.000 quale indennità a favore delle cooperative agricole affittuarie di terreni del monte dei pascoli (UPB S06.04.004).

Art. 11

Interventi a favore del settore vitivinicolo

(identico)

Art. 12

Indennità monte pascoli

(identico)

Art. 12 bis

Internalizzazione
delle produzioni agricole

1. Le somme trasferite ad AGEA ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 17 novembre 2010, n. 15 (Disposizioni in materia di agricoltura), sono recuperate alle entrate del bilancio regionale per essere destinate all'internalizzazione delle produzioni agricole. La Giunta regionale, con propria deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore competente, approva il relativo programma di intervento (UPB S06.04.011).

Art. 12 ter

Interventi a favore del comparto ippico

1. Nelle more dell'approvazione di una legge organica per la riorganizzazione del comparto ippico ed equestre, la Regione promuove il

rilancio coordinato del comparto ippico. Le modalità dell'intervento sono definite con deliberazione della Giunta regionale. Le relative attività sono affidate all'Agenzia AGRIS. Per tali finalità è autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, una spesa valutata in euro 1.000.000 (UPB S06.04.001).

Art. 12 quater

Finanziamenti alle agenzie agricole e per la ricomposizione fondiaria

1. Per la realizzazione del piano di collocazione degli ex dipendenti del Consorzio agrario di Sassari di cui all'articolo 6, comma 4, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 16 (Norme in materia di organizzazione e personale), è autorizzata, per gli anni 2015 e successivi, a favore dell'Agenzia regionale LAORE, la spesa di euro 500.000 (UPB S06.04.001).

2. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 900.000 a favore dell'Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna) per la proroga e il rinnovo dei contratti di lavoro del personale, di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 40 (Norme urgenti in materia di agricoltura, di previdenza integrativa del comparto regionale e disposizioni varie), che ha prestato attività lavorativa a favore della medesima Agenzia e che ha maturato, entro il 18 agosto 2009, i requisiti di cui all'articolo 36, comma 2, della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (legge finanziaria 2007), (UPB S06.04.001).

3. Per l'anno 2015 è autorizzato, a favore dell'Agenzia LAORE, uno stanziamento di euro 200.000 per le attività necessarie per riavviare e portare a completamento progetti di ricomposizione fondiaria che, predisposti dalla medesima Agenzia, siano in fase di avanzata realizzazione (UPB S06.04.001).

Art. 13

Capitalizzazione del gestore del Servizio idrico integrato

1. È autorizzata la spesa di euro 20.000.000 per l'anno 2015, di euro 15.000.000 per l'anno 2016 e di euro 10.000.000 per l'anno 2017 finalizzata al completamento del processo

Art. 13

Capitalizzazione del gestore del Servizio idrico integrato

(identico)

di capitalizzazione del gestore del Servizio idrico integrato prevista nel Piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione europea. La Giunta regionale, con propria deliberazione, adottata previo parere della competente Commissione consiliare che si esprime entro il termine di venti giorni decorso il quale il parere s'intende acquisito, determina le modalità di partecipazione al capitale sociale, in forma diretta o indiretta anche mediante la concessione di contributi in favore delle amministrazioni già socie o di nuovo ingresso (UPB S04.02.005).

Art. 14

Consorzi fidi

1. Al fine del riordino e coordinamento unitario, in capo all'Assessorato regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, della disciplina in materia di integrazione del fondo rischi per garanzie rilasciate a favore delle PMI attraverso la gestione dei consorzi fidi, è istituito un fondo, con una dotazione annua di euro 5.000.000; per tali finalità entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, propone alla Giunta regionale un apposito disegno di legge (UPB S06.03.031).

Art. 14

Consorzi fidi

(identico)

Art. 14 bis

Interventi a favore dei settori
dell'artigianato, turismo e commercio

1. Per lo sviluppo e il sostegno dell'artigianato artistico e tradizionale è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 150.000 (UPB S06.02.002).

2. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 1.000.000 per favorire la partecipazione delle imprese sarde che operano nel settore del turismo, dell'artigianato e del commercio all'Esposizione universale di Milano 2015 (E-XPO 2015). Il relativo programma di intervento è adottato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di turismo, previo parere della competente Commissione consiliare, che si esprime nel termine di cinque giorni, decorso il quale se ne prescinde (UPB S06.02.002).

3. Al fine di sviluppare un'offerta turistica identitaria integrata con le produzioni locali e la valorizzazione del territorio a fini turistico-ricettivi, la Giunta regionale predispone un programma di finanziamento a favore degli enti locali attraverso l'utilizzo delle risorse europee, nazionali e regionali, per la realizzazione di alberghi diffusi e/o ospitalità diffusa attraverso il recupero e la riqualificazione degli immobili situati nelle zone omogenee A. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 2.000.000 (UPB S06.02.003).

Capo IV

Tutela dell'ambiente, difesa e gestione del territorio

Art. 15

Funzioni del servizio idrografico

Disposizione stralciata ai sensi dell'art. 34 bis comma 1 del Regolamento

Art. 16

Interventi per la manutenzione dei corsi d'acqua e di mitigazione del rischio idrogeologico dei bacini idrografici

1. È autorizzata la spesa di euro 5.000.000, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, per la pulizia e la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali o inalveati di competenza degli enti locali, da erogare in unica soluzione quale contributo straordinario in coerenza con i contenuti del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico e del Piano stralcio fasce fluviali (UPB S04.03.003); il relativo programma di intervento è approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale dei lavori pubblici.

2. Le autorizzazioni di spesa, finalizzate alla realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dei bacini idrografici della

Capo IV

Tutela dell'ambiente, difesa e gestione del territorio

Art. 15

Funzioni del servizio idrografico

Disposizione stralciata ai sensi dell'art. 34 bis comma 1 del Regolamento

Art. 16

Interventi per la manutenzione dei corsi d'acqua e di mitigazione del rischio idrogeologico dei bacini idrografici

(identico)

Sardegna e per interventi di prima messa in sicurezza dei comuni interessati da eventi alluvionali presenti sui capitoli SC04.0347, SC04.0367, SC04.0368, SC04.0370, SC04.0371, SC04.0372, SC04.0374, SC04.0379, SC04.0380, SC04.0381, SC04.0383, SC04.0384, SC04.0385, SC04.0394, SC04.0387, SC04.0388 e SC04.0395 (UPB S04.03.004 e UPB S04.03.003) sono conservate in conto residui, fino a completamento degli interventi.

Art. 17

Emergenze dovute ad eventi calamitosi

1. È autorizzata, nell'anno 2015, la spesa di euro 1.000.000 per l'erogazione di contributi a favore di soggetti privati e delle attività produttive che abbiano subito danni ai loro beni mobili ed immobili a causa di eventi calamitosi al fine di favorire la ripresa delle normali condizioni di vita delle persone e del riavvio delle attività produttive. La Giunta regionale, con propria deliberazione su proposta dell'Assessore della difesa dell'ambiente, approva il relativo programma di intervento (UPB S05.03.003).

Art. 18

Attuazione del programma d'azione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea

1. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 200.000 destinata allo svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo in attuazione del Programma d'azione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 14/17 del 4 aprile 2006 (UPB S04.02.001).

Art. 19

Interventi per le discariche di Carbonia e Bono

1. Per le finalità di cui all'articolo 5, comma 24 della legge regionale n. 12 del 2013, relative alla gestione post operativa della discarica sita in Carbonia, località "Sa Terredda", è

Art. 17

Emergenze dovute ad eventi calamitosi

(identico)

Art. 18

Attuazione del programma d'azione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea

(identico)

Art. 19

Interventi per le discariche di Carbonia e Bono

(identico)

autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 540.000 (UPB S04.06.001).

2. Per le finalità di cui all'articolo 5, comma 9 della legge regionale 21 gennaio 2014, n. 7 (legge finanziaria 2014), è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 255.000 (UPB S04.06.001).

Art. 19 bis

Progetto sperimentale di bonifica terreni agricoli

1. Al fine di procedere all'urgente bonifica di terreni sottoposti a fenomeni di grave inquinamento da agenti chimici persistenti e allo scopo di trovare nuovi utilizzi economici per queste aree, la Regione avvia un progetto sperimentale di coltivazione della canapa.

2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, su proposta degli Assessorati competenti e dell'Agenzia AGRIS, individua le aree da sottoporre a sperimentazione e mette in atto le procedure per attivare, implementare e monitorare il progetto.

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 150.000 destinata allo svolgimento delle attività connesse all'attuazione della sperimentazione (UPB S04.06.006).

Art. 20

Gestione del territorio

1. Le somme sussistenti nel conto dei residui dell'UPB S04.10.006 (cap. SC04.2774) permangono fino alla definizione delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2016, pena la decadenza del finanziamento. Con pari modalità permangono le somme sussistenti in conto residui dell'UPB S04.09.003 (cap. SC04.2442) per la sola parte inerente al finanziamento per la redazione di strumenti urbanistici.

2. È autorizzata la spesa di euro 3.000.000 per l'anno 2015, di euro 2.000.000 per ciascuno degli anni 2016 e 2017 a favore della

Art. 20

Gestione del territorio

(identico)

Conservatoria delle coste per l'acquisizione del patrimonio immobiliare della Società bonifiche sarde (UPB S04.04.002)

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 una spesa valutata in euro 20.000 per l'acquisto di applicativi informatici relativi alle attività di pianificazione di bacino di cui alla legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici), e alla attuazione delle direttive comunitarie 2007/60/CE e 2000/60/CE (UPB S04.02.002 e S04.03.004).

Capo V

Disposizioni in materia di sanità e sociale

Art. 21

Disposizioni in materia di sanità pubblica e politiche sociali

1. Ai sensi e per gli effetti di cui al titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni, a decorrere dall'anno 2015, la Regione gestisce la spesa sanitaria tramite le aziende sanitarie all'uopo individuate. Eventuali deroghe sono sottoposte all'approvazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Sono abrogate le disposizioni in contrasto con tali principi.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2015 il finanziamento del servizio sanitario regionale è assicurato dal Fondo sanitario regionale, costituito in sede di bilancio di previsione, alla luce del fabbisogno determinato a livello nazionale, dell'eventuale finanziamento di livelli assistenziali integrativi, dei costi standard di cui alle norme nazionali in materia, tenuto conto dei maggiori costi derivanti dalle particolari condizioni territoriali insulari. In presenza di costi sensibilmente superiori a tale maggiorazione, la Giunta regionale è tenuta a disporre un piano di riorganizzazione, riqualificazione e rafforzamento del servizio sanitario regionale idoneo a garantire la sostenibilità del servizio stesso, della durata massima di un triennio.

La Giunta regionale individua i criteri per il ri-

Capo V

Disposizioni in materia di sanità, sociale e lavoro

Art. 21

Disposizioni in materia di sanità pubblica e politiche sociali

1. Ai sensi e per gli effetti di cui al titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, a decorrere dall'anno 2015, la Regione gestisce la spesa sanitaria tramite le aziende sanitarie all'uopo individuate. Eventuali deroghe sono sottoposte all'approvazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Sono abrogate le disposizioni in contrasto con tali principi.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, le disposizioni di cui al titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, si applicano in "via esclusiva" in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale 24 marzo 1997, n. 10 (Norme in materia di programmazione, contabilità contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, modifiche alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 5 abrogazione della legge regionale 8 luglio 1981, n. 19), le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2015 il fi-

parto del Fondo sanitario regionale con riferimento ad un periodo temporale triennale, sentita la Commissione consiliare competente in materia di sanità. Nella definizione dei criteri relativi alle ASL si tiene conto dei seguenti fattori:

- a) popolazione residente, tenuto conto delle caratteristiche demografiche e territoriali rilevanti ai fini dei bisogni di assistenza;
- b) fabbisogni e costi standard, come definiti a livello nazionale, con le eventuali specificazioni idonee a tenere conto delle peculiarità regionali;
- c) variabili di contesto, con particolare riferimento alle caratteristiche infrastrutturali del territorio, alla variabilità demografica stagionale, ai fenomeni di spopolamento, all'articolazione delle prestazioni erogate tra quelle a produzione diretta aziendale e quelle acquistate da terzi soggetti erogatori, pubblici e privati;
- d) obiettivi assistenziali e funzioni assegnate alle ASL dalla programmazione regionale.

Il finanziamento delle aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie, ai sensi dell'articolo 8 sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), e successive modifiche ed integrazioni, è così determinato:

- e) remunerazione delle funzioni assistenziali assegnate dalla programmazione regionale, in base al costo standard di produzione, e in rapporto a specifici obiettivi assistenziali e volumi di attività;
- f) remunerazione tariffaria delle attività svolte in base ai livelli quali-quantitativi definiti nell'ambito degli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale;
- g) finanziamento integrativo eventualmente necessario per coprire costi derivanti da condizioni strutturali e da diseconomie di scala superabili solo con interventi regionali.

L'Assessorato dell'Igiene e sanità provvede al monitoraggio della spesa sanitaria e riferisce trimestralmente alla Giunta regionale. Al verificarsi di scostamenti negativi rispetto alle previsioni, l'Assessore competente in materia propone alla Giunta regionale, per il successivo esame e l'approvazione da parte del Consiglio regionale, le misure correttive di copertura da reperirsi anche mediante l'applicazione di ticket e/o incrementi di aliquota dell'addizionale IRPEF.

Le suddette misure correttive di copertura pos-

nanziamento del servizio sanitario regionale è assicurato dal Fondo sanitario regionale, costituito in sede di bilancio di previsione, alla luce del fabbisogno determinato a livello nazionale, dell'eventuale finanziamento di livelli assistenziali integrativi, dei costi standard di cui alle norme nazionali in materia, tenuto conto dei maggiori costi derivanti dalle particolari condizioni territoriali insulari. In presenza di costi sensibilmente superiori a tale maggiorazione, la Giunta regionale è tenuta a disporre un piano di riorganizzazione, riqualificazione e rafforzamento del servizio sanitario regionale idoneo a garantire la sostenibilità del servizio stesso, della durata massima di un triennio.

La Giunta regionale individua i criteri per il riparto del Fondo sanitario regionale con riferimento a un periodo temporale triennale, sentita la Commissione consiliare competente in materia di sanità. Nella definizione dei criteri relativi alle ASL si tiene conto dei seguenti fattori:

- a) popolazione residente, tenuto conto delle caratteristiche demografiche e territoriali rilevanti ai fini dei bisogni di assistenza;
- b) fabbisogni e costi standard, come definiti a livello nazionale, con le eventuali specificazioni idonee a tenere conto delle peculiarità regionali;
- c) variabili di contesto, con particolare riferimento alle caratteristiche infrastrutturali del territorio, alla variabilità demografica stagionale, ai fenomeni di spopolamento, all'articolazione delle prestazioni erogate tra quelle a produzione diretta aziendale e quelle acquistate da terzi soggetti erogatori, pubblici e privati;
- d) obiettivi assistenziali e funzioni assegnate alle ASL dalla programmazione regionale.

4. Il finanziamento delle aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie, ai sensi dell'articolo 8 sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), e successive modifiche ed integrazioni, è così determinato:

- a) remunerazione delle funzioni assistenziali assegnate dalla programmazione regionale, in base al costo standard di produzione, e in rapporto a specifici obiettivi assistenziali e volumi di attività;
- b) remunerazione tariffaria delle attività svolte in base ai livelli quali-quantitativi definiti nell'ambito degli obiettivi assegnati dalla

sono essere anche parzialmente sostituite da provvedimenti normativi che assicurino, integralmente o in parte, gli stessi effetti positivi sui saldi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di maggiori entrate ovvero di risparmi di spesa mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa.

3. Le aziende sanitarie regionali sono tenute a garantire l'equilibrio economico-finanziario in base alle risorse assegnate dalla Regione e, ove si prospettino situazioni di squilibrio, ad adottare le misure idonee a ricondurre la gestione in equilibrio. Conseguentemente è abrogato il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 15 marzo 2012, n. 6 (legge finanziaria 2012).

4. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 14 del 2010 e all'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 12 del 2013 non si applicano alle somme sussistenti nel conto residui delle UPB S05.01.002 e S05.01.003, destinati al finanziamento degli investimenti sanitari in materia di edilizia e ammodernamento tecnologico.

5. Al fine di consentire il completamento degli interventi per la realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento delle strutture sanitarie, le somme sussistenti nel conto della competenza e dei residui del capitolo SC05.0051 (UPB S05.01.003) sono mantenute in bilancio fino alla completa realizzazione dell'intervento.

6. Al comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale n. 19 del 2014, dopo le parole "sterilizzati a tutto il 2011" sono inserite le seguenti: "e delle perdite di esercizio registrate dalle aziende del servizio sanitario regionale".

7. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 16 dicembre 2008, ai fini dell'erogazione del contributo pro-capite da riconoscere ai medici prescrittori convenzionati con il Servizio sanitario nazionale che procedano all'invio telematico dei dati delle prescrizioni, è autorizzata l'anticipazione della spesa di euro 250.000 a valere sull'UPB S05.01.001.

8. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aziende sanitarie che nelle contrattazioni integrative relative

Giunta regionale;

- c) finanziamento integrativo eventualmente necessario per coprire costi derivanti da condizioni strutturali e da diseconomie di scala superabili solo con interventi regionali.

5. L'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale provvede al monitoraggio della spesa sanitaria e riferisce trimestralmente alla Giunta regionale e alla Commissione consiliare competente. Al verificarsi di scostamenti negativi rispetto alle previsioni, l'Assessore competente in materia propone alla Giunta regionale, per il successivo esame e l'approvazione da parte del Consiglio regionale, le misure correttive di copertura; tali misure possono essere anche parzialmente sostituite da provvedimenti normativi che assicurino, integralmente o in parte, gli stessi effetti positivi sui saldi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di maggiori entrate ovvero di risparmi di spesa mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa.

6. Le aziende sanitarie regionali sono tenute a garantire l'equilibrio economico-finanziario in base alle risorse assegnate dalla Regione e, ove si prospettino situazioni di squilibrio, ad adottare le misure idonee a ricondurre la gestione in equilibrio. Conseguentemente è abrogato il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 6 del 2012.

7. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 14 del 2010 e all'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 12 del 2013 non si applicano alle somme sussistenti nel conto residui delle UPB S05.01.002 e S05.01.003, destinati al finanziamento degli investimenti sanitari in materia di edilizia e ammodernamento tecnologico.

8. Al fine di consentire il completamento degli interventi per la realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento delle strutture sanitarie, le somme sussistenti nel conto della competenza e dei residui del capitolo SC05.0051 (UPB S05.01.003) sono mantenute in bilancio fino alla completa realizzazione dell'intervento.

9. Al comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale n. 19 del 2014, dopo le parole "sterilizzati a tutto il 2011" sono inserite le seguenti:

al periodo 2004/2013 non hanno rispettato i limiti imposti dalla contrattazione collettiva nazionale sono autorizzate, senza maggiori oneri a carico dei bilanci delle medesime, a procedere alla compensazione delle somme indebitamente erogate con quelle dovute, previo ricalcolo delle dovute spettanze, da effettuarsi nel rispetto della normativa vigente in materia.

9. È autorizzata, nell'anno 2015, la spesa di euro 30.000.000 per il sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà di cui all'articolo 35, commi 2 e 3, della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (legge finanziaria 2007) e successive modifiche ed integrazioni (UPB S05.03.007).

"e delle perdite di esercizio registrate dalle aziende del servizio sanitario regionale".

10. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 16 dicembre 2008 (Attuazione dell'articolo 50, comma 5-ter della legge n. 326 del 2003, concernente la definizione del contributo procapite annuo da riconoscere ai medici prescrittori convenzionati con il Servizio sanitario nazionale), ai fini dell'erogazione del contributo pro-capite da riconoscere ai medici prescrittori convenzionati con il Servizio sanitario nazionale che procedano all'invio telematico dei dati delle prescrizioni, è autorizzata l'anticipazione della spesa di euro 250.000 a valere sull'UPB S05.01.001.

11. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aziende sanitarie che nelle contrattazioni integrative relative al periodo 2004/2013 non hanno rispettato i limiti imposti dalla contrattazione collettiva nazionale sono autorizzate, senza maggiori oneri a carico dei bilanci delle medesime, a procedere alla compensazione delle somme indebitamente erogate con quelle dovute, previo ricalcolo delle dovute spettanze, da effettuarsi nel rispetto della normativa vigente in materia.

12. Per la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 54, della legge regionale n. 12 del 2013, è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 1.000.000 (UPB S05.01.001).

13. Per il monitoraggio atmosferico dei comuni aeroportuali sardi, in ottemperanza al Protocollo nazionale aeroporti, è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 100.000. Il relativo programma di intervento è adottato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia (UPB S04.07.002).

14. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 30.000.000 per il sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà di cui all'articolo 35, commi 2 e 3 della legge regionale n. 2 del 2007, e successive modifiche ed integrazioni (UPB S05.03.007). I comuni, nell'ambito delle risorse assegnate, sono autorizzati ad attuare interventi straordinari a favore dei soggetti interessati da procedimenti espropriativi della prima

casa. Una quota pari a euro 600.000 dell'autorizzazione di cui al presente comma è destinata alla Caritas Sardegna per essere ripartita nella misura di euro 60.000 a favore di ciascuna Caritas diocesana, quale contributo straordinario per l'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno alle persone povere e disagiate (UPB S05.03.007).

15. La Regione, ai fini del versamento del ticket per le prestazioni sanitarie, equipara i soggetti inoccupati a quelli disoccupati. Per tali finalità è autorizzata la spesa massima, per l'anno 2015, di euro 500.000. La Giunta regionale adotta, su proposta dell'Assessore competente, una deliberazione contenente le direttive di attuazione e i criteri applicativi finalizzati anche a limitare la spesa entro l'importo massimo stabilito (UPB S05.01.001).

16. È autorizzata per l'anno 2015 la spesa di euro 30.000 finalizzata al funzionamento dell'Istituto "Maria Anna Teresa Maggiori" di Gonnese (UPB S02.01.003).

17. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 100.000 a favore dell'Autogestione servizi solidarietà (AUSER) di Iglesias (UPB S05.03.005).

18. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 250.000 finalizzata al funzionamento della casa di riposo "Regina Margherita di Iglesias" (UPB S05.03.005).

19. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 300.000 a favore della Casa "Divina Provvidenza" di Sassari quale contributo straordinario per le spese di istituto (UPB S05.03.005).

20. È autorizzato, per l'anno 2015, un contributo straordinario di euro 50.000 alla "Fondazione Polisolidale onlus", con sede a Sinnai, finalizzato alla realizzazione di un progetto nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria (UPB S05.03.005).

21. La Regione promuove la realizzazione di un sistema di spiagge intelligenti e accessibili, che consenta la qualificazione e l'adeguamento delle spiagge della Sardegna ai principi e alle regole della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappa-

te), tesa a favorire l'accesso delle persone con disabilità nelle spiagge, a norma del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche).

22. La Regione, con direttive della Giunta regionale, in attuazione delle finalità di cui al comma 21, introduce la previsione di strumenti di semplificazione procedurale e amministrativa, anche al fine di contenere i tempi dei procedimenti. I progetti per gli interventi di cui al comma 21 sono compatibili con la tutela e la salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali.

23. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 140.000 per la prosecuzione del progetto sperimentale di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione previsto dall'accordo di collaborazione tra l'Agenzia regionale per il lavoro e la Procura della Repubblica di Cagliari (UPB S02.03.004).

24. Al fine di dare piena attuazione alle politiche attive del lavoro, di sviluppo e dell'occupazione sostenibile e di qualità dei soggetti disabili già impiegati in progetti sperimentali di inserimento lavorativo di supporto nell'aggiornamento del Sistema informativo del lavoro (SIL), nonché in attuazione dell'articolo 35, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 2 del 2007, la Regione, col coinvolgimento degli enti locali, predispone, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un programma per la prosecuzione degli interventi pluriennali finalizzati all'occupazione stabile, al superamento della precarietà del lavoro e all'inclusione sociale di cui al Progetto Lavor@bile, a valere sui fondi europei, nazionali e regionali. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 250.000 (UPB S05.03.004 e UPB S05.03.011).

25. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 8, comma 10 bis, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività

e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria), gli enti locali che, alla data del 31 dicembre 2014, hanno in corso progetti per utilizzo di lavoratori percettori nell'anno 2014 di ammortizzatori sociali, possono prevedere, in favore dei medesimi, appositi progetti per cantieri comunali da attivare per le finalità previste dalla vigente normativa nazionale e regionale. I lavoratori sono inseriti alla scadenza dei trattamenti previdenziali in godimento ovvero dei sussidi straordinari per le attività di servizio civico di utilità collettiva. I progetti possono essere predisposti e attuati anche di concerto con le aziende sanitarie locali e le amministrazioni provinciali. Per tale finalità è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 3.000.000 (UPB S02.03.006).

Capo VI

Sistema Regione e delle autonomie locali

Art. 22

Disposizioni in materia di enti locali

1. Il fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007 e successive modifiche ed integrazioni, è determinato per l'anno 2015 in euro 550.871.000 di cui: euro 499.696.000 a favore dei comuni; euro 51.175.000 a favore delle province, di cui una quota pari a euro 500.000 a favore dell'amministrazione provinciale di Nuoro per il funzionamento del museo MAN (UPB S01.06.001).

2. Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del sistema delle autonomie locali, al fine di accelerare il processo di trasferimento di funzioni comunali alle unioni di comuni e comunità montane, la riserva percentuale a valere sulla quota di fondo unico destinata ai comuni ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 2 del 2007, in favore delle gestioni associate è stabilita, per l'anno 2015, nella misura del 9 per cento.

Capo VI

Sistema Regione e delle autonomie locali

Art. 22

Disposizioni in materia di enti locali

1. Il fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007, e successive modifiche ed integrazioni, è determinato per l'anno 2015 in euro 550.871.000 di cui: euro 499.696.000 a favore dei comuni; euro 51.175.000 a favore delle province, di cui una quota pari a euro 500.000 a favore dell'amministrazione provinciale di Nuoro per il funzionamento del museo MAN (UPB S01.06.001).

2. Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del sistema delle autonomie locali, al fine di accelerare il processo di trasferimento di funzioni comunali alle unioni di comuni e comunità montane, la riserva percentuale a valere sulla quota di fondo unico destinata ai comuni ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 2 del 2007, in favore delle gestioni associate è stabilita, per l'anno 2015, nella misura del 3 per cento.

3. A decorrere dall'anno 2015, i trasferimenti a favore degli enti locali quali quote sostitutive delle sopresse accise dell'energia elettrica pari euro 49.129.000, sono ricondotte ad apposito capitolo del bilancio regionale; è conseguentemente abrogato il comma 28 dell'articolo 1 della legge regionale n. 7 del 2014 (UPB S01.06.001).

4. L'ultimo periodo del comma 27, dell'articolo 1 della legge regionale n. 7 del 2014 è sostituito dal seguente: "Il decreto dispone l'inquadramento presso un ente locale territoriale nella corrispondente qualifica funzionale già posseduta nella comunità montana di provenienza e la relativa spesa confluisce nel fondo di cui al primo periodo."

5. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 9, dell'articolo 5, della legge regionale n. 12 del 2013 può essere utilizzata anche per le spese relative allo studio e alla progettazione del piano di recupero (UPB S01.05.002).

6. A decorrere dall'anno 2015, le spese anticipate per il personale dell'Amministrazione regionale comandato presso le province per l'espletamento delle funzioni ex CRAAI restano a carico del bilancio della Regione; conseguentemente i trasferimenti erogati ai sensi della legge regionale 1° giugno 1999, n. 21 (Trasferimento alle Province delle funzioni in materia di controllo e lotta contro gli insetti nocivi ed i parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante e soppressione di ruoli speciali ad esaurimento), sono ridotti di pari importo.

3. A decorrere dall'anno 2015, i trasferimenti a favore degli enti locali quali quote sostitutive delle sopresse accise dell'energia elettrica pari euro 49.129.000, sono ricondotte ad apposito capitolo del bilancio regionale; è conseguentemente abrogato il comma 28 dell'articolo 1 della legge regionale n. 7 del 2014 (UPB S01.06.001).

4. L'ultimo periodo del comma 27 dell'articolo 1 della legge regionale n. 7 del 2014 è sostituito dal seguente: "Il decreto dispone l'inquadramento presso un ente locale territoriale nella corrispondente qualifica funzionale già posseduta nella comunità montana di provenienza. Nelle more dell'adozione del decreto, le relative spese del personale gravano sul fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007."

5. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 9, della legge regionale n. 12 del 2013, può essere utilizzata anche per le spese relative allo studio e alla progettazione del piano di recupero (UPB S01.05.002).

6. È autorizzato, per l'anno 2015, il contributo di euro 293.000 a favore del Comune di Buggerru, per la compensazione delle spese non coperte da cofinanziamento POR Sardegna 2000-2006 - Misura 5.1. "Politiche Urbane" - Operazione F1 - Recupero e valorizzazione strutture ex minerarie - fabbricati A e B (UPB S04.06.005).

7. È autorizzato, per l'anno 2015, un contributo straordinario di euro 100.000 al Comune di Cagliari destinato allo svolgimento di attività di rilevanza regionale nel quadro di "Cagliari capitale italiana della cultura 2015-2016" (UPB S03.02.005).

8. È autorizzato, per l'anno 2015, un contributo straordinario di euro 50.000 a favore del Comune di Sant'Antioco per le celebrazioni della ricorrenza dei 400 anni dal ritrovamento delle reliquie di Sant'Antioco Martire Glorioso (UPB S03.02.002).

9. A decorrere dall'anno 2015, le spese anticipate per il personale dell'Amministrazione regionale comandato presso le province per l'espletamento delle funzioni ex CRAAI restano a carico del bilancio della Regione; conseguente-

mente i trasferimenti erogati ai sensi della legge regionale 1° giugno 1999, n. 21 (Trasferimento alle Province delle funzioni in materia di controllo e lotta contro gli insetti nocivi e i parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante e soppressione di ruoli speciali a esaurimento), sono ridotti di pari importo.

10. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 7 della legge regionale n. 6 del 2012, può essere utilizzata anche a integrazione delle spese sostenute per l'anno scolastico 2014-2015 sino al 50 per cento del contributo assegnato per il medesimo anno scolastico.

Art. 23

Personale consorzi di bonifica

1. Al fine di dare completa attuazione alla disposizione di cui all'articolo 34, comma 10, della legge regionale 23 maggio 2008, n. 6 (Legge-quadro in materia di consorzi di bonifica), relativa al trasferimento del personale dei consorzi di bonifica agli enti locali, è autorizzata la spesa di euro 500.000 per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 (UPB S04.02.003).

Art. 24

Interpretazione autentica comma 8, articolo 3 della legge regionale n. 6 del 2012

Disposizione stralciata ai sensi dell'art. 34 bis comma 1 del Regolamento

Art. 25

Dotazioni del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

Art. 23

Personale consorzi di bonifica

1. Al fine di dare completa attuazione alla disposizione di cui all'articolo 34, comma 10, della legge regionale 23 maggio 2008, n. 6 (Legge-quadro in materia di consorzi di bonifica), relativa al trasferimento del personale dei consorzi di bonifica agli enti locali, è autorizzata la spesa di euro 500.000 per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 (UPB S04.02.003).

2. Per consentire il recupero dei maggiori oneri relativi al personale avventizio dei consorzi di bonifica di cui all'articolo 22 della legge regionale n. 15 del 2010, è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 1.500.000 (UPB S04.02.003).

Art. 24

Interpretazione autentica comma 8, articolo 3 della legge regionale n. 6 del 2012

Disposizione stralciata ai sensi dell'art. 34 bis comma 1 del Regolamento

Art. 25

Dotazioni del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

**Disposizione stralciata ai sensi dell'art. 34 bis
comma 1 del Regolamento**

Art. 26

Fondo risultato dirigenti e Comitato dei garanti

**1. Disposizione stralciata ai sensi dell'art. 34
bis comma 1 del Regolamento**

2. Per le finalità di cui all'articolo 20, comma 12 della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4 (Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazione della spesa, politiche sociali e di sviluppo), è autorizzata una spesa valutata in euro 3.000 annui (UPB S01.03.003).

Art. 27

Integrazioni e modifiche all'articolo 90 della legge regionale n. 7 del 1979 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale)

**Disposizione stralciata ai sensi dell'art. 34 bis
comma 1 del Regolamento**

Capo VII

Disposizioni diverse

Art. 28

Autorizzazioni di spesa

1. Per la gestione dei sistemi informatici e dei database della piattaforma Sardegna Turismo, è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 240.000 (UPB S06.02.003).

2. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 23 della legge regionale n. 19 del 2014, qualora non impegnata entro il 31 dicembre 2014, permane nel conto dei residui per essere utilizzata, per l'attuazione di politiche mirate di promozione turistica, nell'esercizio 2015 (UPB S06.02.002).

3. È autorizzata, per l'anno 2015, la spe-

**Disposizione stralciata ai sensi dell'art. 34 bis
comma 1 del Regolamento**

Art. 26

Comitato dei garanti

1. Per le finalità di cui all'articolo 20, comma 12 della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4 (Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazione della spesa, politiche sociali e di sviluppo), è autorizzata una spesa valutata in euro 3.000 annui (UPB S01.03.003).

Art. 27

Integrazioni e modifiche all'articolo 90 della legge regionale n. 7 del 1979 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale)

**Disposizione stralciata ai sensi dell'art. 34 bis
comma 1 del Regolamento**

Capo VII

Disposizioni diverse

Art. 28

Autorizzazioni di spesa

1. Per la gestione dei sistemi informatici e dei database della piattaforma Sardegna Turismo, è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 240.000 (UPB S06.02.003).

2. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 23 della legge regionale n. 19 del 2014, qualora non impegnata entro il 31 dicembre 2014, permane nel conto dei residui per essere utilizzata, per l'attuazione di politiche mirate di promozione turistica, nell'esercizio 2015 (UPB S06.02.002).

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni

sa di euro 1.000.000 per l'attuazione del protocollo d'intesa relativo all'evento America's Cup World Series Cagliari - Sardinia (UPB S06.02.002).

4. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 1.000.000, per la realizzazione di interventi per la progettazione e la realizzazione di campagne di scavo archeologico in siti di significativa rilevanza storica e culturale, anche attraverso l'attivazione di cantieri scuola - Summer School - anche di livello internazionale (UPB S03.01.004).

5. È autorizzata la concessione di un contributo annuo valutato in:

- a) euro 80.000 a favore del comune di Ussana per la gestione del Polo bibliotecario nazionale "Joyce Lussu" (UPB S03.01.006);
- b) euro 20.000 a favore della cooperativa "Tarrantola" di Cagliari per le spese di funzionamento del Centro documentazione e studi delle donne (UPB S03.01.003).

6. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9, comma 8, della legge regionale n. 3 del 2009 relativa all'istituzione e funzionamento delle scuole civiche di musica può essere utilizzata, nell'anno 2015, anche per la copertura delle spese relative all'anno scolastico 2014-2015 (UPB S05.04.003).

7. La dotazione del fondo unico per l'università diffusa nel territorio di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 7 del 2005, è determinata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, in euro 4.640.000; alla ripartizione del predetto fondo concorrono:

- a) il Consorzio universitario per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale;
- b) il Consorzio Uno di Oristano.

8. A decorrere dall'anno 2015, i costi relativi ai corsi attivati presso la sede di Olbia gravano sulla quota del fondo "Interventi regionali per l'Università", destinata all'Ateneo di Sassari. (UPB S02.01.009).

9. È autorizzato, a favore del Consorzio AUSI di Iglesias, uno stanziamento determinato in euro 360.000 annui a titolo di contributo integrativo per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali (UPB S02.01.009).

2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 20.000 per la concessione di un contributo all'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANNPIA), all'Unione autonoma partigiani sardi (UAPS) e alle sedi sarde dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI) (UPB S03.02.005).

4. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 5, comma 7, della legge regionale 19 gennaio 2011, n. 1 (legge finanziaria 2011) possono essere utilizzati anche a copertura delle attività relative all'anno 2015.

5. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 1.000.000 per l'attuazione del protocollo d'intesa relativo all'evento America's Cup World Series Cagliari - Sardinia (UPB S06.02.002).

6. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 1.000.000, per la realizzazione di interventi per la progettazione e la realizzazione di campagne di scavo archeologico in siti di significativa rilevanza storica e culturale, anche attraverso l'attivazione di cantieri scuola - Summer School - anche di livello internazionale (UPB S03.01.004).

7. È autorizzata la concessione di un contributo annuo valutato in:

- a) euro 80.000 a favore del Comune di Ussana per la gestione del Polo bibliotecario nazionale "Joyce Lussu" (UPB S03.01.006);
- b) euro 20.000 a favore della cooperativa "Tarrantola" di Cagliari per le spese di funzionamento del Centro documentazione e studi delle donne (UPB S03.01.003);
- c) euro 25.000 a favore dell'Associazione Argonauti per l'organizzazione della rassegna cinematografica "Festival Cinematografico di Tavolara" (UPB S05.04.006).

8. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 500.000 a favore degli organismi di spettacolo per la realizzazione dei circuiti regionali multidisciplinari di cui al decreto ministeriale 1° luglio 2014 (Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163), (UPB S05.04.003).

9. È autorizzata, per l'anno 2015, la spe-

10 Al fine di dare esecuzione alla sentenza del TAR Sardegna n. 847/2013, concernente l'annullamento del provvedimento di esclusione del Comune di Sant'Andrea Frius dal procedimento di selezione volto all'assegnazione delle sovvenzioni per le aree PIP a valere sugli stanziamenti per le annualità 2012-2014, è autorizzata per l'anno 2015 la spesa di euro 233.000 (UPB S06.03.020).

11. È autorizzata, nell'anno 2015, la spesa di euro 200.000 per garantire continuità nell'erogazione dei servizi offerti dal Sistema informativo agricolo regionale (SIAR) e per realizzare il programma annuale di manutenzione e sviluppo del sistema, finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti, l'evoluzione dell'interoperabilità con altri sistemi informativi regionali e nazionali, l'adeguamento tecnologico e lo sviluppo di nuove applicazioni software per l'informatizzazione di ulteriori procedimenti (UPB S02.04.014).

12. È autorizzata, nell'anno 2015, la spesa di euro 900.000 quale concorso regionale nei finanziamenti ai comuni per la concessione di contributi destinati agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici) (UPB S04.10.003).

sa di euro 100.000 finalizzata al funzionamento del Museo-Villaggio minerario di Rosas nel Comune di Narcao (UPB S03.01.003).

10. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9, comma 8, della legge regionale n. 3 del 2009, relativa all'istituzione e funzionamento delle scuole civiche di musica, è determinata, per l'anno 2015, in euro 1.500.000, di cui euro 800.000 destinati alla copertura delle spese relative all'anno scolastico 2014-2015 (UPB S05.04.003).

11. La dotazione del fondo unico per l'università diffusa nel territorio di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 7 del 2005, è determinata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, in euro 5.640.000 (UPB S02.01.009); alla ripartizione del predetto fondo concorrono:

- a) il Consorzio universitario per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale;
- b) il Consorzio Uno di Oristano.

12. Al fine di dare prosecuzione per il triennio 2015-2017 al progetto pilota di formazione di cui all'articolo 9, comma 10, lettera j), della legge regionale n. 3 del 2009, è autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 150.000 (UPB S02.01.009).

13. A decorrere dall'anno 2015, i costi relativi ai corsi attivati presso la sede di Olbia gravano sulla quota del fondo "Interventi regionali per l'Università", destinata all'Ateneo di Sassari (UPB S02.01.009).

14. È autorizzato, a favore del Consorzio AUSI di Iglesias, uno stanziamento determinato in euro 360.000 annui a titolo di contributo integrativo per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali (UPB S02.01.009).

15 Al fine di dare esecuzione alla sentenza del TAR Sardegna n. 847/2013, concernente l'annullamento del provvedimento di esclusione del Comune di Sant'Andrea Frius dal procedimento di selezione volto all'assegnazione delle sovvenzioni per le aree PIP a valere sugli stanziamenti per le annualità 2012-2014, è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 233.000 (UPB S06.03.020).

16. È autorizzata, per l'anno 2015, la

spesa di euro 200.000 per garantire continuità nell'erogazione dei servizi offerti dal Sistema informativo agricolo regionale (SIAR) e per realizzare il programma annuale di manutenzione e sviluppo del sistema, finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti, l'evoluzione dell'interoperabilità con altri sistemi informativi regionali e nazionali, l'adeguamento tecnologico e lo sviluppo di nuove applicazioni software per l'informatizzazione di ulteriori procedimenti (UPB S02.04.014).

17. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 900.000 quale concorso regionale nei finanziamenti ai comuni per la concessione di contributi destinati agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici), (UPB S04.10.003).

18. Per i contributi alle università della Sardegna per l'istituzione di borse di studio destinate alla frequenza delle scuole di specializzazione per medici e non medici di cui all'articolo 32, commi 9, 10 e 11, della legge regionale 31 marzo 1992, n. 5 (Contributo alle Università della Sardegna per l'istituzione di borse di studio per la frequenza delle scuole di specializzazione delle facoltà di medicina e chirurgia), e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per ciascuna delle annualità 2015, 2016 e 2017, l'ulteriore spesa di euro 47.000 (UPB S02.04.010).

19. Per la concessione di borse di studio per studenti frequentanti le scuole pubbliche secondarie di primo e secondo grado appartenenti a famiglie svantaggiate è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 1.000.000 (UPB S02.01.004).

20. Per l'effettuazione di interventi a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica e per il successo scolastico a favore delle scuole autonome di ogni ordine e grado della Sardegna è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 200.000 (UPB S02.01.001).

21. Per la fornitura di libri di testo in comodato agli studenti appartenenti a famiglie svantaggiate è autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 800.000 (UPB S02.01.004).

22. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 20.000 per il sostegno alle librerie indipendenti della Sardegna. Il relativo programma d'intervento è approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente (UPB S03.02.003).

23. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 80.000 per la realizzazione di studi e ricerche di significativa valenza regionale, attraverso la stipula di apposita convenzione con l'ente di ricerca Istituto Acli per la ricerca e lo sviluppo (IARES), (UPB S02.04.004).

24. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 500.000 al fine di integrare i contributi statali erogati agli enti locali per la tutela delle minoranze linguistiche storiche, di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), e all'articolo 2, comma 13, della legge regionale n. 6 del 2012, e successive modifiche ed integrazioni (UPB S03.02.001).

25. È autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 100.000 a favore delle radio locali che promuovano la lingua e la cultura sarda (UPB S03.02.003).

26. Per l'insegnamento e l'utilizzo veicolare della lingua sarda in orario curriculare nelle scuole di ogni ordine e grado è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 1.000.000 (UPB S03.02.001).

27. L'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport dispone l'integrazione al programma già approvato per l'annualità sportiva 2013/2014 ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 17 maggio 1999, n. 17 (Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna), limitatamente ai campionati indicati nella fascia A, ammettendo a rendicontazione anche le spese di promozione, comunicazione e valorizzazione della pratica sportiva fino al 90 per cento delle

spese sostenute e i costi relativi alle spese federali, di trasporto, vitto e alloggio, compensi e rimborsi a tecnici e atleti fino al 60 per cento. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 700.000 (UPB S05.04.001).

Art. 28 bis

Istituzione del fondo per la legalità

1. La Regione, per contribuire all'educazione alla legalità, allo sviluppo dei valori costituzionali e civici e alla consapevolezza dei rischi legati alla criminalità organizzata, sostiene iniziative finalizzate alla formazione e all'aggiornamento dei docenti e degli altri operatori del sistema di istruzione e formazione, e al coinvolgimento degli studenti di ogni ordine e grado.

2. Le iniziative di cui al comma 1 possono prevedere:

- a) la realizzazione, con la collaborazione degli istituti scolastici di ogni ordine e grado e delle università della Sardegna, di attività didattiche integrative, laboratori e ricerche sui temi oggetto del presente articolo;
- b) lo svolgimento di attività di ricerca, documentazione, informazione e comunicazione, comprese la raccolta e la messa a disposizione di informazioni di carattere bibliografico, iconografico, audiovisivo, documentale e statistico;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, al rispetto delle diversità, alla lotta contro le mafie e la corruzione;
- d) interventi per la prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle situazioni di devianza, anche attraverso la promozione di accordi con l'autorità giudiziaria minorile, le forze dell'ordine e le polizie locali;
- e) la promozione di corsi di aggiornamento del personale docente, nonché la creazione di strumenti per fare emergere le situazioni di illegalità, eventualmente presenti negli istituti scolastici di ogni ordine e grado della Regione, anche attraverso intese o convenzioni con l'Ufficio scolastico regionale;
- f) la raccolta e la valorizzazione delle tesi di laurea, di dottorato e delle ricerche documentali effettuate da laureandi e dottorandi sui temi inerenti alla lotta alla criminalità

- organizzata, la storia delle mafie, i progetti per la diffusione della legalità;
- g) l'organizzazione di incontri e manifestazioni promossi da enti locali, scuole e università, da comitati e associazioni, volti alla sensibilizzazione della popolazione sui temi oggetto del presente articolo.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 100.000 (UPB S05.06.001).

Art. 29

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge trovano copertura nelle previsioni d'entrata del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2015-2016 e 2017 ed in quelle dei bilanci per gli anni successivi.

Art. 30

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS) con effetti finanziari dal 1° gennaio 2015.

Art. 29

Copertura finanziaria

(identico)

Art. 30

Entrata in vigore

(identico)

TABELLA A (PROPONENTE)

Indicazioni delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente per nuovi oneri legislativi
(articolo 1, comma 4, della presente legge)

Fondi regionali (cap. SC08.0024 - UPB S08.01.002)

Voci

(importi in migliaia di euro)

1) Interventi vari

	2015	2016	2017
	5.000		
Totale	5.000	0	0

TABELLA A (COMMISSIONE)

Indicazioni delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente per nuovi oneri legislativi
(articolo 1, comma 4, della presente legge)

Fondi regionali (cap. SC08.0024 - UPB S08.01.002)

Voci

(importi in migliaia di euro)

1) Interventi vari

	2015	2016	2017
Totale	0	0	0

TABELLA B (PROPONENTE)

Indicazioni delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente per nuovi oneri legislativi
(cap. SC08.0034 - UPB S08.01.003)

Voci

(importi in migliaia di euro)

	2015	2016	2017
	0	0	0
Totale	0	0	0

TABELLA B (COMMISSIONE)

Indicazioni delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente per nuovi oneri legislativi
(cap. SC08.0034 - UPB S08.01.003)

(identica)

TABELLA C (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 7)

TABELLA C (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 7)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
01 - PRESIDENZA					
LR 10/07 - art. 16 - Servizio civile sardo	S05.03.001	SC05.0547	0	0	0
LR 3/09, art. 8, c. 14. Centri servizi sociali gestiti da Ente Italiano Servizio Sociale (EISS)	S05.03.001	SC05.0553	0	0	0
03 - PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TER- RITORIO					
LR 37/98, art. 26 - Parco scientifico e tecnologico	S02.04.004	SC02.1020	4.000	4.000	4.000
LR 24/99, art. 10 - Risorse per la contrattazione per il personale e il personale dirigente dell'Ente Foreste	S04.08.007	SC04.1919	0	0	0
LR 9/96, art. 2 - Norme sulla tesoreria regionale	S08.01.007	SC08.0137	0	0	0
LR 31/98, art. 62 - Contrattazione personale Amm. ne ed Enti regionali	S01.02.003	SC01.0216	0	0	0
LR 1/2006, art. 12 - LR 7/2007 - Finanziamenti a favore della ricerca scientifica e tecnologica	S02.04.004	SC02.1022 SC02.1017 SC02.1018 SC02.1026 SC02.1027 SC02.1031 SC02.1036	5.000	5.000	5.000
	S02.04.005	SC02.1030	0	0	0
	S02.04.019	SC02.1438	0	0	0

TABELLA C (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 7)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
04 - ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA					
LR 45/89, art. 41 e smi - Strumenti per la redazione dei piani urbanistici comunali	S04.10.006	SC04.2774	2.500	2.500	4.000
LR 45/89, art. 10 e 11 e LR 6/2004, art. 18 - Predisposizione piani territoriali	S04.09.005	SC04.2467	0	0	0
LR 3/09, art. 3 c. 8 e art. 7 c. 1 LR 1/11 - Programmi pluriennali di stabilizzazione dei lavoratori precari	S01.06.001	SC01.1087	0	0	0
05 - AMBIENTE					
LR 22/05 - Protezione dell'ambiente da pericoli derivanti dall'amianto	S04.06.003	SC04.1316 SC04.1317 SC04.1318	0	0	0
	S04.06.002	SC04.1296	0	0	0
LR 16/2011 - Istituzione Scuola Forestale	S04.08.011	SC04.2010	0	0	0
LR 6/12 - art. 5, comma 6 - Aumento e valorizzazione patrimonio boschivo	S02.03.006	SC02.0890	(tab.D)	0	0
06 - AGRICOLTURA					
LR 3/06 - Disposizioni in materia di pesca	S06.05.002	SC06.1370 SC06.1372	1.000	0	0
	S06.05.003	SC06.1406 SC06.1407	0	0	0
08 - LAVORI PUBBLICI					
LR 32/91, art. 8 - Abolizione delle barriere architettoniche	S04.10.005	SC04.2745 SC04.2748	0	0	0

TABELLA C (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 7)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
<i>Segue 08 - LAVORI PUBBLICI</i>					
LR 7/05, art. 5, c. 18 - Monitoraggio edilizia residenziale	S04.10.003	SC04.2671	0	0	0
LR 5/07, art. 68 - Espletamento di concorsi di idee o progettazione	S07.10.001	SC07.1178	0	0	0
09 - INDUSTRIA					
LR 33/98 - Riconversione aree minerarie	S06.03.022	SC06.0656	0	0	0
	S04.06.005	SC04.1361 SC04.1373	0	0	0
10 - LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE					
LR 31/94 - Modifiche alla LR 16/83 - Agevolazioni creditizie a favore delle cooperative di produzione lavoro e loro consorzi	S06.03.028	SC06.0762	0	0	0
LR 36/98 - Politiche attive sul costo del lavoro	S06.06.002	SC06.1540 SC06.1541 SC06.1543	0	0	0
LR 20/05, art. 31 - Fondo Regionale occupazione diversamente abili	S05.03.004	SC05.0581 SC05.0582 SC05.0583 SC05.0590 SC05.0592 SC05.0593 SC05.0598 SC05.0599	0	0	0

TABELLA C (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 7)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE					
LR 31/84 - Nuove norme sul diritto allo studio e sull'esercizio delle competenze delegate	S02.01.001	SC02.0001 SC02.0002 SC02.0003 SC02.0005 SC02.0008 SC02.0014	1.000	1.000	1.000
	S02.01.002	SC02.0032	0	0	0
	S02.01.003	SC02.0044 SC02.0045 SC02.0046	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	S02.01.004	SC02.0070	0	0	0
	S02.01.005	SC02.0084	0	0	0
	S02.01.013	SC02.0336 SC02.0342	0	0	0
LR 26/96 - Interventi Regionali per l'Università	S02.01.009	SC02.0171	22.000	15.000	15.000
LR 8/10, art. 5 - Premio letterario Salvatore Cambosu	S03.02.005	SC03.0357	0	0	0
LR 9/10 - Fondazione Andrea Parodi	S03.01.003	SC03.0023/p	0	0	0
LR 14/2012, art. 1 - Teatro Lirico Cagliari	S05.04.003	SC05.0909	5.750	5.750	5.750
12 - IGIENE, SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					
LR 3/03, art. 15, c. 15 - Programma speciale in materia di minori	S02.04.010	SC02.1106/P	0	0	0

TABELLA C (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 7)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
<i>Segue 12 - IGIENE, SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE</i>					
LR 6/04, art. 14, c. 3 - Acquisto scorte di sangue	S05.01.008	SC05.0156	0	0	0
LR 22/2005 - Protezione dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto	S05.01.005	SC05.0116	400	400	400
	S02.04.010	SC02.1121	0	0	0
LR 3/2009, art. 8 c. 12 - Trasporto salma	S05.01.007	SC05.0131	20	20	20
13 - TRASPORTI					
LR 21/05, art. 26 -Contributi compensativi di minori entrate per applicazione di tariffe agevolate	S07.06.001	SC07.0608 SC07.0615	3.500	2.500	2.500
LR 21/05, art. 2 - Conferimento funzioni di trasporto che non richiedono esercizio a livello regionale alle autonomie locali	S07.06.001	SC07.0605	0	0	0
LR 21/05, art. 29 - Conferenza regionale sui trasporti	S07.06.001	SC07.0604	0	0	0
LR 18/12, art. 6, commi 1-4 - Contributi annuali Flotta Sarda Spa	S01.05.002	SC01.0973	0	0	0

TABELLA C (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 8)

TABELLA C (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 8)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI E OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
01 - PRESIDENZA					
LR 10/07 - art. 16 - Servizio civile sardo	S05.03.001	SC05.0547	500	0	0
LR 3/09, art. 8, c. 14. Centri servizi sociali gestiti da Ente Italiano Servizio Sociale (EISS)	S05.03.001	SC05.0553	60	0	0
03 - PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TER- RITORIO					
LR 37/98, art. 26 - Parco scientifico e tecnologico	S02.04.004	SC02.1020	4.000	4.000	4.000
LR 24/99, art. 10 - Risorse per la contrattazione per il personale e il personale dirigente dell'Ente Foreste	S04.08.007	SC04.1919	0	0	0
LR 9/96, art. 2 - Norme sulla tesoreria regionale	S08.01.007	SC08.0137	0	0	0
LR 31/98, art. 62 - Contrattazione personale Amm. ne e Enti regionali	S01.02.003	SC01.0216	0	0	0
LR 1/2006, art. 12 - LR 7/2007 - Finanziamenti a favore della ricerca scientifica e tecnologica	S02.04.004	SC02.1022 SC02.1017 SC02.1018 SC02.1026 SC02.1027 SC02.1031 SC02.1036	5.000	5.000	5.000
	S02.04.005	SC02.1030	0	0	0
	S02.04.019	SC02.1438	0	0	0

TABELLA C (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 8)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI E OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
04 - ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA					
LR 45/89, art. 41 e smi - Strumenti per la redazione dei piani urbanistici comunali	S04.10.006	SC04.2774	2.500	2.500	4.000
LR 45/89, art. 10 e 11 e LR 6/2004, art. 18 - Predisposizione piani territoriali	S04.09.005	SC04.2467	0	0	0
LR 3/09, art. 3 c. 8 e art. 7 c. 1 LR 1/11 - Programmi pluriennali di stabilizzazione dei lavoratori precari	S01.06.001	SC01.1087	0	0	0
05 - AMBIENTE					
LR 22/05 - Protezione dell'ambiente da pericoli derivanti dall'amianto	S04.06.003	SC04.1316 SC04.1317 SC04.1318	0	0	0
	S04.06.002	SC04.1296	0	0	0
LR 16/2011 - Istituzione Scuola Forestale	S04.08.011	SC04.2010	0	0	0
LR 6/12 - art. 5, comma 6 - Aumento e valorizzazione patrimonio boschivo	S02.03.006	SC02.0890	(tab. D)	0	0
06 - AGRICOLTURA					
LR 3/06 - Disposizioni in materia di pesca	S06.05.002	SC06.1370 SC06.1372	1.000	0	0
	S06.05.003	SC06.1406 SC06.1407	0	0	0
08 - LAVORI PUBBLICI					
LR 32/91, art. 8 - Abolizione delle barriere architettoniche	S04.10.005	SC04.2745 SC04.2748	0	0	0

TABELLA C (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 8)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI E OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
<i>Segue 08 - LAVORI PUBBLICI</i>					
LR 7/05, art. 5, c. 18 - Monitoraggio edilizia residenziale	S04.10.003	SC04.2671	0	0	0
LR 5/07, art. 68 - Espletamento di concorsi di idee o progettazione	S07.10.001	SC07.1178	0	0	0
09 - INDUSTRIA					
LR 33/98 - Riconversione aree minerarie	S06.03.022	SC06.0656	0	0	0
	S04.06.005	SC04.1361 SC04.1373	0	0	0
10 - LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE					
L.R. 31/94 - Modifiche alla LR 16/83 - Agevolazioni creditizie a favore delle cooperative di produzione lavoro e loro consorzi	S06.03.028	SC06.0762	0	0	0
LR 36/98 - Politiche attive sul costo del lavoro	S06.06.002	SC06.1540 SC06.1541 SC06.1543	0	0	0
LR 20/05, art. 31 - Fondo Regionale occupazione diversamente abili	S05.03.004	SC05.0581 SC05.0582 SC05.0583 SC05.0590 SC05.0592 SC05.0593 SC05.0598 SC05.0599	0	0	0

TABELLA C (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 8)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI E OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE					
LR 31/84 - Nuove norme sul diritto allo studio e sull'esercizio delle competenze delegate	S02.01.001	SC02.0001 SC02.0002 SC02.0003 SC02.0005 SC02.0008 SC02.0014	1.000	1.000	1.000
	S02.01.002	SC02.0032	0	0	0
	S02.01.003	SC02.0044 SC02.0045 SC02.0046	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	S02.01.004	SC02.0070	0	0	0
	S02.01.005	SC02.0084	0	0	0
	S02.01.013	SC02.0336 SC02.0342	0	0	0
LR 26/96 - Interventi regionali per l'Università	S02.01.009	SC02.0171	22.000	22.000	22.000
LR 8/10, art. 5 - Premio letterario Salvatore Cambosu	S03.02.005	SC03.0357	0	0	0
LR 9/10 - Fondazione Andrea Parodi	S03.01.003	SC03.0023/p	50	50	50
LR 14/2012, art. 1 - Teatro Lirico Cagliari	S05.04.003	SC05.0909	5.750	5.750	5.750
12 - IGIENE, SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					
LR 3/03, art. 15, c. 15 - Programma speciale in materia di minori	S02.04.010	SC02.1106/P	0	0	0

TABELLA C (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente alle spese per le quali le vigenti norme fanno rinvio alla legge finanziaria
(articolo 1, comma 8)

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI E OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
<i>Segue 12 - IGIENE, SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE</i>					
LR 6/04, art. 14, c. 3 - Acquisto scorte di sangue	S05.01.008	SC05.0156	0	0	0
LR 22/2005 - Protezione dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto	S05.01.005	SC05.0116	400	400	400
	S02.04.010	SC02.1121	0	0	0
LR 3/2009, art. 8 c. 12 - Trasporto salma	S05.01.007	SC05.0131	20	20	20
13 - TRASPORTI					
LR 21/05, art. 26 - Contributi compensativi di minori entrate per applicazione di tariffe agevolate	S07.06.001	SC07.0608 SC07.0615	3.500	2.500	2.500
LR 21/05, art. 2 - Conferimento funzioni di trasporto che non richiedono esercizio a livello regionale alle autonomie locali	S07.06.001	SC07.0605	0	0	0
LR 21/05, art. 29 - Conferenza regionale sui trasporti	S07.06.001	SC07.0604	0	0	0
LR 18/12, art. 6, commi 1-4 - Contributi annuali Flotta Sarda Spa	S01.05.002	SC01.0973	0	0	0

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
01 - PRESIDENZA					
LR 6/92 - Assistenza alle piccole e medie imprese	S01.05.002	SC01.0961	0	0	0 (-258)
LR 12/11, articolo 16, comma 1 - Monitoraggio acque - Contributo ARPAS	S04.02.001	SC04.0142	0 (-100)	0 (-100)	0
LR 12/11, articolo 16, comma 5 - Realizzazione opere Piani di gestione impianti prioritari di tutela risorse idriche	S04.02.002	SC04.0179	0 (-400)	0 (-400)	0
LR 12/11, articolo 16, comma 6 - Gestione PAI	S04.03.004	SC04.0392	750 (-750)	1.500	1.500 (+1.500)
LR 7/14, articolo 5, comma 4 - Patto dei Sindaci e Patto delle Isole d'Europa	S04.07.007	SC04.1606	0 (-50)	0 (-50)	0
02 - AFFARI GENERALI					
LR 38/82, articolo 35 - Quote ad associazioni ed enti che perseguono interessi regionali	S01.03.007	SC01.0576 SC01.0580 SC01.0581 SC01.0582 SC01.0583	230 (-50)	230 (-50)	230 (+194)
LR 4/06, articolo 20, comma 7 e 18 - Versamento a favore FITQ	S01.02.002	SC01.0181	17.231	0 (-17.231)	0

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
03 - PROGRAMMAZIONE					
LR 6/01, articolo 6, comma 15 - Sofferenze finanziarie EE. LL. e I. A. C. P.	S08.01.005	SC08.0080			
	S08.01.006	SC08.0081 SC08.0113 SC08.0114	3.280	3.279	3.280 (-6.720)
LR 18/13, articolo 3, comma 10 - Assolvimento debito commerciale	S08.01.007	SC08.0140	2.000 (+1.000)	0	0
04 - ENTI LOCALI					
LR 28/72 - Partecipazione delle Associazioni di Amministratori locali alla programmazione	S01.06.001	SC01.1077	0	0	0 (-52)
LR 37/98 - e LR 6/04, articolo 5, comma 15 - Trasferimento agli Enti Locali per copertura mutui	S01.06.001	SC01.1071	6.862 (-9.475)	941 (-15.396)	406
LR 1/05 e LR 25/12, articolo 17 - Consiglio Autonomie locali	S01.06.001	SC01.1075	100 (-400)	100 (-400)	100 (-416)
LR 3/09, articolo 5, comma 5 - Linee guida a supporto del Piano Paesaggistico regionale	S04.09.003	SC04.2442	500 (+500)	1.400 (+1.400)	800 (+900)
LR 17/11, articolo 4, comma 5 - Recupero e valorizzazione insediamenti storici rurali - Bando Saltus	S04.10.001	SC04.2631	0 (-1.000)	0 (-1.000)	0
LR 6/12, articolo 4, comma 5 - Recupero centri storici	S04.10.001	SC04.2614	1.000 (-4.000)	9.000 (+4.000)	10.000 (-5.000)

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
Segue 04 - ENTI LOCALI					
L.R. 12/13, articolo 5, comma 15 - Sistema Informativo Territoriale e Acquisizione dati geoterritoriali	S04.09.006	SC04.2491	500	2.350 (+1.850)	1.350 (+1.350)
05 - AMBIENTE					
LR 14/00, articolo 13, comma 1 - Valutazione ambientale	S04.07.003	SC04.1502	100	100	100
	S04.08.001	SC04.1722	(+100)	(+100)	(+100)
LR 7/05, articolo 37, comma 10 e smi - Controllo e lotta contro insetti e organismi nocivi	S05.01.013	SC05.0229 SC05.0077	6.618 (-705)	6.618 (-705)	6.618 (-705)
L. R 1/11, articolo 15, comma 1 - Premialità/penalità - sviluppo raccolta differenziata	S04.05.001	SC04.1138	2.000 (+2.000)	0	0
L. R4/06, articolo 22, comma 8 - Rilascio Autorizzazioni integrate ambientali (AIA)	S04.07.003	SC04.1500	0	0	0 (-200)
LR 2/07, articolo 15, comma 3 e LR 12/11, articolo 15, comma 9 - Bonifica e ripristino aree minerarie dismesse	S04.06.006	SC04.1393	0 (-2.000)	0 (-2.000)	0 (-0)
LR 12/11, articolo 15, comma 13 - Difesa dei boschi dagli incendi	S04.08.012	SC04.2214	0 (-850)	0 (-850)	0
LR 12/11, articolo 15, comma 7 - Recupero e conservazione fauna selvatica terrestre e fauna marina	S04.08.016	SC04.2292	150	150 (+150)	150 (-250)

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
Segue 05 - AMBIENTE					
LR 12/11, articolo 15, comma 20 - Aggiornamento Piano Regionale dei Rifiuti	S04.05.001	SC04.1129	100 (+100)	100 (+100)	100 (+100)
LR 6/12, articolo 5, commi 5 e 6 e smi - Aumento e valorizzazione patrimonio boschivo - cantieri verdi	S02.03.006	SC02.0890	5.000 (-5.000)	0	0
LR 7/14, articolo 5, comma 8 - Servizio aereo regionale per la lotta agli incendi boschivi	S04.08.013	SC04.2243	5.152 (-4.848)	5.154 (+5.154)	5.157 (+5.157)
06 - AGRICOLTURA					
LR 1/10, articolo 5 - Promozione qualità prodotti sardi	S01.06.002	SC01.1114	0	0	0 (-1.000)
LR 15/10, articolo 9 - Sostegno al reparto ovicaprino - contributo annuo LAORE	S06.04.001	SC06.0823	0	0	0 (-300)
07 - TURISMO					
LR 7/ 14, articolo 5, comma 15 - Turismo nei Borghi - Comune di Castelsardo	S06.02.002	SC06.0200	0 (-260)	0 (-260)	0
08 - LAVORI PUBBLICI					
LR 19/64 e 31/83, articolo 39, e smi - Garanzie per contrazione mutui edifici di culto	S07.10.006	SC07.1285	45 (-10)	45 (-10)	45 (-39)
LR 27/72 - Assunzione oneri di enti vari per esecuzione oo. pp.	S07.10.006	SC07.1284	12 (-48)	12 (-48)	12 (+12)

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
<i>Segue 08 - LAVORI PUBBLICI</i>					
LR 32/85 e smi - Fondo regionale per l'edilizia abitativa	S05.03.010	SC05.0836	7.000 (+7.000)	0	0
LR 33/86 - Contributi per ammortamento mutui d'investimento assunti da EE. LL.	S01.06.002	SC01.1110	0 (-100)	0 (-100)	0
LR 3/2008, art. 9, c. 2 e LR 12009, art. 4, c. 17 - Contributo ENAS per maggiori costi energetici	S07.07.002	SC07.0789	17.000 (+2.000)	17.000 (+2.000)	17.000 (+17.000)
LR 1/06, art. 5, comma 13 - investimenti su opere di sbarramenti esistenti	S07.07.004	SC07.0820	5.300 (+5.300)	0	0
LR 3/08, articolo 5, comma 22 - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico	S04.03.004	SC04.0384	40.000 (+30.000)	0 (-10.000)	0 (-0)
LR 1/11, articolo 8, comma 1 - Messa in sicurezza bacini idrografici	S04.03.004	SC04.0389 SC04.0394	0 (-3.000)	0	0
LR 6/12, articolo 4, comma 9 - OO. PP. e infrastrutture di interesse degli EE. LL. non garantiti dalle risorse recate dal fondo unico di cui alla LR 2/07	S07.10.005	SC07.1265	0 (-0)	0 (-0)	0 (-4.000)
LR 12/13, articolo 5, comma 34 - Continuità lavori Diga Cumbida Novu Alto Cedrino	S07.07.004	SC07.0815	4.000	4.000	4.000 (+4.000)
LR 12/13, articolo 5, comma 37 - Ampliamento e costruzione cimiteri	S04.10.005	SC04.2752	3.600 (+2.000)	0 (-2.000)	0
LR 12/13, articolo 5, comma 38 - ENAS per manutenzione e infrastrutture idrauliche	S07.07.004	SC07.0832	1.000	1.000 (+1.000)	1.000 (+1.000)

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
<i>Segue 08 - LAVORI PUBBLICI</i>					
LR 7/ 14, articolo 5, comma 17 - Scalo imbarcazioni Polo nautico nord-ovest Sardegna	S07.04.002	SC07.0366	2.250 (+450)	0 (-450)	0
LR 7/14, articolo. 5 c. 16 e smi - Mitigazione rischio idrogeologico	S04.03.004	SC04.0395	36.000 (+30.000)	0 (-12.000)	0 (-10.000)
LR 7/ 14, articolo 5, comma 18 e smi - Messa in sicurezza edifici di culto	S07.10.005	SC07.1256	1.350 (+675)	0 (-675)	0
LR 19/ 14, articolo 1, comma 27 - Realizzazione scuola corpo forestale	S02.02.004	SC02.0589	9.664 (+9.400)	0 (-600)	0 (-1.000)
10 - LAVORO					
LR 14/68 - Sezioni Provinciali Unione Italiana ciechi	S05.03.007	SC05.0672	510 (+510)	510 (+510)	510 (+484)
LR 7/14, articolo 2, commi 5,6,e 7 - Finanziamenti ad enti ed organismi cooperanti nel settore della sicurezza sociale	S05.03.005	SC05.0612 SC05.0606	1.045 (-260)	1.045 (-260)	1.045 (-260)
LR 6/12, articolo 4, comma 33 - Enti operanti nel settore della sicurezza sociale di cui alla LR 18/89.	S05.03.005	SC05.5013	0	0	0 (-185)
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE					
LR 1/90 - Finanziamento attività Enti con finalità didattiche e culturali (Istituto musicale VERDI Alghero)	S02.01.008	SC02.0149	0	0	0 (-36)

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
<i>Segue 11 - PUBBLICA ISTRUZIONE</i>					
LR 26/97 - Promozione e valorizzazione della lingua e cultura sarda	S03.02.001	SC03.0207	0	0	0 (-1.756)
LR 2/07, articolo 27, comma 2, lett. o) - Associazioni esperte in scambi internazionali accreditate presso istituzioni europee	S02.01.013	SC02.0337	0	0	0 (-100)
LR 2/07, articolo 27, comma 2, lett. r) - Abbattimento costi fitto casa studenti	S02.01.009	SC02.0169 SC02.0180	3.000 (+3.000)	3.000 (+3.000)	3.000 (+3.000)
LR 2/07, articolo 28, comma 1, lett. g) - Istituto Euromediterraneo ISR di Tempio Ampurias	S03.02.005	SC03.0341	0	0	0 (-300)
LR 3/08, articolo 4, comma 1, lett. m) - Interventi urgenti di edilizia scolastica	S02.01.005	SC02.0085	1.000	1.000	1.000 (+1.000)
LR 3/09, articolo 9, comma 1, lett. d) - Forgea International	S02.01.009	SC02.0186	50 (-150)	50 (-150)	50 (-170)
LR 3/09, articolo 9, comma 1, lett. e) - AILUN	S02.01.009	SC02.0172	350 (-350)	350 (-350)	350 (-630)
LR 3/09, articolo 9, comma 1, lett. a) - Sportello linguistico regionale e articolo 49, comma 40 LR 6/12 - Sportello linguistico comunale	S03.02.001	SC03.0231 SC03.0195	250	150 (-100)	150 (+90)
LR 3/09, articolo 9, comma 10, lett. o) - Contributi agli EE. LL. che gestiscono siti UNESCO	S03.01.003	SC03.0027	0 (-400)	0 (-400)	0 (-400)
LR 7/10 - Fondazione Giorgio Asproni	S03.01.003	SC03.0023/P	0 (-0)	0 (-0)	0 (-80)

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
<i>Segue 11 - PUBBLICA ISTRUZIONE</i>					
LR 1/11, articolo 1, comma 20 - Istituto Camillo Bellieni Sassari	S03.02.005	SC03.0350	0	0	0 (-100)
LR 1/11, articolo 5, comma 4 - Carta di Zuri	S03.01.003	SC03.5015	0	0	0 (-100)
LR 1/11, articolo 5, comma 7 - Istituti Gramsci Ghilarza, Ales, Cagliari	S03.02.002	SC03.0252	90 (+90)	90 (+90)	90 (+90)
LR 1/11, articolo 5, comma 18 - Diario Diahio' Questura di Nuoro	S03.02.003	SC03.0274	0	0	0 (-80)
LR 12/11, articolo 4, comma 31 - Fondazione Maria Carta	S03.02.001	SC03.0211	40 (+40)	0	0 (-50)
LR 12/11, articolo 7, comma 1 - Fondazione Stazione dell'Arte - Ulassai	S03.01.003	SC03.5005	60 (+60)	0 (-0)	0 (-80)
LR 12/13. articolo 5, comma 49 - Attività di formazione svolta dal Pontificio seminario regionale sardo	S02.01.009	SC02.0193	90 (+90)	0	0
LR 12/13. articolo 5, comma 50 - Promozione, lettura e compiti soprintendenza	S03.01.006	SC03.0123	6.700 (-3.560)	9.000	9.000
LR 12/13. articolo 5, comma 50 - Gestione patrimonio culturale della Sardegna	S03.01.003	SC03.0015	13.000 (-5.800)	17.225	17.225

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
12 - SANITÀ					
LR 7/02 - Associazioni in favore dei nefropatici emodializzati e trapiantati	S05.03.007	SC05.0671	0	0	0 (-31)
LR 4/06, articolo 17, comma 1 e smi - Programma "Ritornare a casa"	S05.03.007	SC05.0677 SC05.0684	20.000	20.000	20.000 (+20.000)
LR 2/07, articolo 32, comma 8, lett. c) e LR 3/08, articolo 8 - Ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico	S05.01.003	SC05.0056	0	0	0 (-10.000)
LR 2/07, articolo 32, comma 5 - Malattie metaboliche	S02.04.010	SC02.1114	180 (-20)	180 (-20)	180 (-20)
LR 2/07, articolo 32, comma 8 - Contributo al coordinamento regionale della Lega Italiana contro i tumori	S02.04.010	SC02.1116	50 (+50)	50 (+50)	50 (-50)
LR 2/07, articolo 32, comma 20 - Potenziamento medicina extraospedaliera specialistica	S05.01.001	SC05.0015	1.500	1.500	1.500 (+1.500)
LR 3/08, articolo 8, comma 4 - Progetti finalizzati alla lotta contro le patologie croniche	S05.01.005	SC05.0117	150 (-150)	150 (-150)	150 (+150)
LR 3/08, articolo 8, comma 6 - Piano di Comunicazione istituzionale del Servizio Sanitario Regionale	S05.01.001	SC05.0018 SC05.0024	100 (-200)	100 (-200)	100 (+100)
LR 1/09, articolo 3, comma 20 - Federazioni di associazioni sarde operanti a favore delle persone con disabilità	S05.03.005	SC05.0630	0	0	0 (-100)
LR 1/11, articolo 5, comma 3 - Strutture socio - assistenziali	S05.03.006	SC05.0638 SC05.0648	250	250	250 (+250)

TABELLA D (PROPONENTE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 8)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
Segue 12 - SANITÀ					
LR 1/11, articolo 5, comma 5 - Villa Chiara Olbia	S05.03.007	SC05.0695	0	0	0 (-100)
LR 1/11, articolo 5, comma 14 - Istituto penale per minorenni Quartucciu	S05.03.009	SC05.0754	40 (-20)	40 (-20)	40 (+40)
LR 1/11, articolo 5, comma 16 - Sistemi Informativi Sanitari	S05.01.001 S05.01.002	SC05.0093 SC05.0040	7.500 (+1.950)	8.200 (-550)	8.500 (+6.150)
13 - TRASPORTI					
LR 3/08 - articolo 9, comma 15 e smi - Finanziamento potenziamento e rinnovo mezzi di trasporto aziende pubbliche	S07.06.002	SC07.0640	23.320 (-180)	23.500	23.500
LR 10/10, articolo 3 - Misure per lo sviluppo del trasporto aereo - destagionalizzazione	S07.06.001	SC07.0629	0 (-9.000)	0 (-9.000)	0
LR 1/11, articolo 8, comma 4 - Sicurezza delle navi in porto	S07.04.001	SC07.0343	0 (-60)	0 (-60)	0 (-150)
LR 7/14, art. 5, c. 28 - Accessibilità alle sedi universitarie mediante collegamenti di trasporto pubbl. locale	S07.06.001	SC07.0588	0 (-500)	0 (-500)	0

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
01 - PRESIDENZA					
LR 6/92 - Assistenza alle piccole e medie imprese	S01.05.002	SC01.0961	0	0	0 (-258)
LR 12/11, articolo 16, comma 1 - Monitoraggio acque - Contributo ARPAS	S04.02.001	SC04.0142	0 (-100)	0 (-100)	0
LR 12/11, articolo 16, comma 5 - Realizzazione opere Piani di gestione impianti prioritari di tutela risorse idriche	S04.02.002	SC04.0179	0 (-400)	0 (-400)	0
LR 12/11, articolo 16, comma 6 - Gestione PAI	S04.03.004	SC04.0392	750 (-750)	1.500	1.500 (+1.500)
LR 7/14, articolo 5, comma 4 - Patto dei Sindaci e Patto delle Isole d'Europa	S04.07.007	SC04.1606	0 (-50)	0 (-50)	0
02 - AFFARI GENERALI					
LR 38/82, articolo 35 - Quote ad associazioni ed enti che perseguono interessi regionali	S01.03.007	SC01.0576 SC01.0580 SC01.0581 SC01.0582 SC01.0583	230 (-50)	230 (-50)	230 (+194)
LR 4/06, articolo 20, comma 7 e 18 - Versamento a favore FITQ	S01.02.002	SC01.0181	17.231	0 (-17.231)	0

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
03 - PROGRAMMAZIONE					
LR 6/01, articolo 6, comma 15 - Sofferenze finanziarie EE. LL. e I. A. C. P.	S08.01.005	SC08.0080	3.280	3.279	3.280 (-6.720)
	S08.01.006	SC08.0081 SC08.0113 SC08.0114			
LR 18/13, articolo 3, comma 10 - Assolvimento debito commerciale	S08.01.007	SC08.0140			
			2.000 (+1.000)	0	0
04 - ENTI LOCALI					
LR 28/72 - Partecipazione delle Associazioni di Amministratori locali alla programmazione	S01.06.001	SC01.1077	0	0	0 (-52)
LR 37/98 - e LR 6/04, articolo 5, comma 15 - Trasferimento agli Enti Locali per copertura mutui	S01.06.001	SC01.1071	6.862 (-9.475)	941 (-15.396)	406
LR 1/05 e LR 25/12, articolo 17 - Consiglio Autonomie locali	S01.06.001	SC01.1075	300 (-200)	100 (-400)	100 (-416)
LR 3/09, articolo 5, comma 5 - Linee guida a supporto del Piano Paesaggistico regionale	S04.09.003	SC04.2442	500 (+500)	1.400 (+1.400)	800 (+900)
LR 17/11, articolo 4, comma 5 - Recupero e valorizzazione insediamenti storici rurali - Bando Saltus	S04.10.001	SC04.2631	0 (-1.000)	0 (-1.000)	0
LR 6/12, articolo 4, comma 5 - Recupero centri storici	S04.10.001	SC04.2614	1.000 (-4.000)	9.000 (+4.000)	10.000 (-5.000)

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
Segue 04 - ENTI LOCALI					
LR 12/13, articolo 5, comma 15 - Sistema Informatico Territoriale e Acquisizione dati geoterritoriali	S04.09.006	SC04.2491	500	2.350 (+1.850)	1.350 (+1.350)
05 - AMBIENTE					
LR 14/00, articolo 13, comma 1 - Valutazione ambientale	S04.07.003	SC04.1502	100	100	100
	S04.08.001	SC04.1722	(+100)	(+100)	(+100)
LR 7/05, art. 37, c. 10 e smi - Controllo e lotta contro insetti e organismi nocivi	S05.01.013	SC05.0229 SC05.0077	6.618 (-705)	6.618 (-705)	6.618 (-705)
L. R 1/11, articolo 15, comma 1 - Premialità/penalità - sviluppo raccolta differenziata	S04.05.001	SC04.1138	2.000 (+2.000)	0	0
L. R4/06, articolo 22, comma 8 - Rilascio Autorizzazioni integrate ambientali (AIA)	S04.07.003	SC04.1500	0	0	0 (-200)
LR 2/07, articolo 15, comma 3 e LR 12/11, articolo 15, comma 9 - Bonifica e ripristino aree minerarie dismesse	S04.06.006	SC04.1393	0 (-2.000)	0 (-2.000)	0 (-0)
LR 12/11, articolo 15, comma 13 - Difesa dei boschi dagli incendi	S04.08.012	SC04.2214	150 (-700)	0 (-850)	0

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
Segue 05 - AMBIENTE					
LR 12/11, articolo 15, comma 7 - Recupero e conservazione fauna selvatica terrestre e fauna marina	S04.08.016	SC04.2292	150	150 (+150)	150 (-250)
LR 12/11, articolo 15, comma 20 - Aggiornamento Piano Regionale dei Rifiuti	S04.05.001	SC04.1129	100 (+100)	100 (+100)	100 (+100)
LR 6/12, articolo 5, commi 5 e 6 e smi - Aumento e valorizzazione patrimonio boschivo - cantieri verdi	S02.03.006	SC02.0890	5.000 (-5.000)	0	0
LR 7/14, articolo 5, comma 8 - Servizio aereo regionale per la lotta agli incendi boschivi	S04.08.013	SC04.2243	5.152 (-4.848)	5.154 (+5.154)	5.157 (+5.157)
06 - AGRICOLTURA					
LR 1/10, articolo 5 - Promozione qualità prodotti sardi	S01.06.002	SC01.1114	0	0	0 (-1.000)
LR 15/10, articolo 9 - Sostegno al reparto ovicaprino - contributo annuo LAORE	S06.04.001	SC06.0823	0	0	0 (-300)
07 - TURISMO					
LR 7/ 14, articolo 5, comma 15 - Turismo nei Borghi - Comune di Castelsardo	S06.02.002	SC06.0200	0 (-260)	0 (-260)	0

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
08 - LAVORI PUBBLICI					
LR 19/64 e 31/83, articolo 39, e smi - Garanzie per contrazione mutui edifici di culto	S07.10.006	SC07.1285	45 (-10)	45 (-10)	45 (-39)
LR 27/72 - Assunzione oneri di enti vari per esecuzione oo. pp.	S07.10.006	SC07.1284	12 (-48)	12 (-48)	12 (+12)
LR 32/85 e smi - Fondo regionale per l'edilizia abitativa	S05.03.010	SC05.0836	7.000 (+7.000)	0	0
LR 33/86 - Contributi per ammortamento mutui d'investimento assunti da EE. LL.	S01.06.002	SC01.1110	0 (-100)	0 (-100)	0
LR 3/2008, articolo 9, comma 2 e LR 1/2009, articolo 4 comma 17 - Contributo E-NAS per maggiori costi energetici	S07.07.002	SC07.0789	17.000 (+2.000)	17.000 (+2.000)	17.000 (+17.000)
LR 1/06, art. 5, comma 13 - investimenti su opere di sbarramenti esistenti	S07.07.004	SC07.0820	5.300 (+5.300)	0	0
LR 3/08, articolo 5, comma 22 - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico	S04.03.004	SC04.0384	40.000 (+30.000)	0 (-10.000)	0 (-0)
LR 1/11, articolo 8, comma 1 - Messa in sicurezza bacini idrografici	S04.03.004	SC04.0389 SC04.0394	0 (-3.000)	0	0
LR 6/12, articolo 4, comma 9 - OO. PP. e infrastrutture di interesse degli EE. LL. non garantiti dalle risorse recate dal fondo unico di cui alla LR 2/07	S07.10.005	SC07.1265	0 (-0)	0 (-0)	0 (-4.000)

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
Segue 08 - LAVORI PUBBLICI					
LR 12/13, articolo 5, comma 34 - Continuità lavori Diga Cumbida Novu Alto Cedrino	S07.07.004	SC07.0815	4.000	4.000	4.000 (+4.000)
LR 12/13, articolo 5, comma 37 - Ampliamento e costruzione cimiteri	S04.10.005	SC04.2752	3.600 (+2.000)	0 (-2.000)	0
LR 12/13, articolo 5, comma 38 - ENAS per manutenzione e infrastrutture idrauliche	S07.07.004	SC07.0832	1.000	1.000 (+1.000)	1.000 (+1.000)
LR 7/ 14, articolo 5, comma 17 - Scalo imbarcazioni Polo nautico nord-ovest Sardegna	S07.04.002	SC07.0366	2.250 (+450)	0 (-450)	0
LR 7/14, articolo. 5 c. 16 e smi - Mitigazione rischio idrogeologico	S04.03.004	SC04.0395	36.000 (+30.000)	0 (-12.000)	0 (-10.000)
LR 7/ 14, articolo 5, comma 18 e smi - Messa in sicurezza edifici di culto	S07.10.005	SC07.1256	1.350 (+675)	0 (-675)	0
LR 19/ 14, articolo 1, comma 27 - Realizzazione scuola corpo forestale	S02.02.004	SC02.0589	9.664 (+9.400)	0 (-600)	0 (-1.000)
10 - LAVORO					
LR 14/68 - Sezioni Provinciali Unione Italiana ciechi	S05.03.007	SC05.0672	510 (+510)	510 (+510)	510 (+484)

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
Segue 10 - LAVORO					
LR 6/12, articolo 4, comma 33 - Enti operanti nel settore della sicurezza sociale di cui alla LR 18/89.	S05.03.005	SC05.5013	0	0	0 (-185)
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE					
LR 1/90 - Finanziamento attività enti con finalità didattiche e culturali (Istituto musicale VERDI Alghero)	S02.01.008	SC02.0149	60 (+60)	60 (+60)	60 (+24)
LR 26/97 - Promozione e valorizzazione della lingua e cultura sarda	S03.02.001	SC03.0207	0	0	0 (-1.756)
L.R. 1/99 e art. 25 L.R. 4/06 - Realizzazione Casa dello studente	S02.01.012	SC02.0328	517 (+517)	0	0
LR 2/07, articolo 27, comma 2, lett. o) - Associazioni esperte in scambi internazionali accreditate presso istituzioni europee	S02.01.013	SC02.0337	0	0	0 (-100)
LR 2/07, articolo 27, comma 2, lett. r) - Abbattimento costi fitto casa studenti	S02.01.009	SC02.0169 SC02.0180	3.000 (+3.000)	3.000 (+3.000)	3.000 (+3.000)
LR 2/07, articolo 28, comma 1, lett. g) - Istituto Euromediterraneo ISR di Tempio Ampurais	S03.02.005	SC03.0341	210 (+210)	300 (+300)	0 (-300)
LR 3/08, articolo 4, comma 1, lett. m) - Interventi urgenti di edilizia scolastica	S02.01.005	SC02.0085	1.000	1.000	1.000 (+1.000)
L.R. 3/8, articolo 4, comma 1, lett. e) - Visiting professors e attrazione di professori di fama internazionale	S02.01.009	SC02.0179	800 (-200)		

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
<i>Segue 11 - PUBBLICA ISTRUZIONE</i>					
LR 3/09, articolo 9, comma 1, lett. d - Forgea International	S02.01.009	SC02.0186	50 (-150)	50 (-150)	50 (-170)
LR 3/09, articolo 9, comma 1, lett. e) - AILUN	S02.01.009	SC02.0172	600 (-100)	600 (-100)	600 (-100)
LR 3/09, articolo 9, comma 1, lett. a) - Sportello linguistico regionale e articolo 49, comma 40 LR 6/12 - Sportello linguistico comunale	S03.02.001	SC03.0231 SC03.0195	250	150 (-100)	150 (+90)
LR 3/09, articolo 9, comma 10, lett. o) - Contributi agli EE. LL. che gestiscono siti UNESCO	S03.01.003	SC03.0027	300 (-100)	300 (-100)	300 (-100)
LR 7/10 - Fondazione Giorgio Asproni	S03.01.003	SC03.0023/P	0 (-0)	0 (-0)	0 (-80)
LR 1/11, articolo 1, comma 20 - Istituto Camillo Bellieni Sassari	S03.02.005	SC03.0350	50	0	0 (-100)
LR 1/11, articolo 5, comma 4 - Carta di Zuri	S03.01.003	SC03.5015	0	0	0 (-100)
LR 1/11, articolo 5, comma 7 - Istituti Gramsci Ghilarza, Ales, Cagliari	S03.02.002	SC03.0252	150 (+150)	150 (+150)	150 (+150)
LR 1/11, articolo 5, comma 18 - Diario Diahio' Questura di Nuoro	S03.02.003	SC03.0274	0	0	0 (-80)

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
Segue 11 - PUBBLICA ISTRUZIONE					
LR 12/11, articolo 4, comma 31 - Fondazione Maria Carta	S03.02.001	SC03.0211	40 (+40)	0	0 (-50)
LR 12/11, articolo 7, comma 1 - Fondazione Stazione dell'Arte - Ulassai	S03.01.003	SC03.5005	60 (+60)	0 (-0)	0 (-80)
LR 12/13. articolo 5, comma 49 - Attività di formazione svolta dal Pontificio seminario regionale sardo	S02.01.009	SC02.0193	150 (+150)	150 (+150)	150 (+150)
LR 12/13. articolo 5, comma 50 - Promozione, lettura e compiti soprintendenza	S03.01.006	SC03.0123	8.780 (-1.480)	9.000	9.000
LR 12/13. articolo 5, comma 50 - Gestione patrimonio culturale della Sardegna	S03.01.003	SC03.0015	14.000 (-4.800)	17.225	17.225
12 - SANITÀ					
LR 7/02 - Associazioni in favore dei nefropatici emodializzati e trapiantati	S05.03.007	SC05.0671	0	0	0 (-31)
LR 4/06, articolo 17, comma 1 e smi - Programma "Ritornare a casa"	S05.03.007	SC05.0677 SC05.0684	20.000	20.000	20.000 (+20.000)
LR 2/07, articolo 32, comma 8, lett. c) e LR 3/08, articolo 8 - Ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico	S05.01.003	SC05.0056	0	0	0 (-10.000)
LR 2/07, articolo 32, comma 5 - Malattie metaboliche	S02.04.010	SC02.1114	200 (0)	180 (-20)	180 (-20)

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
Segue 12 - SANITÀ					
LR 2/07, articolo 32, comma 8 - Contributo al coordinamento regionale della Lega Italiana contro i tumori	S02.04.010	SC02.1116	70 (+70)	50 (+50)	50 (-50)
LR 2/07, articolo 32, comma 20 - Potenziamento medicina extraospedaliera specialistica	S05.01.001	SC05.0015	1.500	1.500	1.500 (+1.500)
LR 3/08, articolo 8, comma 4 - Progetti finalizzati alla lotta contro le patologie croniche	S05.01.005	SC05.0117	150 (-150)	150 (-150)	150 (+150)
LR 3/08, articolo 8, comma 6 - Piano di Comunicazione istituzionale del Servizio Sanitario Regionale	S05.01.001	SC05.0018 SC05.0024	100 (-200)	100 (-200)	100 (+100)
LR 1/09, articolo 3, comma 20 - Federazioni di associazioni sarde operanti a favore delle persone con disabilità	S05.03.005	SC05.0630	100 (+100)	0	0 (-100)
LR 1/11, articolo 5, comma 3 - Strutture socio - assistenziali	S05.03.006	SC05.0638 SC05.0648	250	250	250 (+250)
LR 1/11, articolo 5, comma 5 - Villa Chiara Olbia	S05.03.007	SC05.0695	0	0	0 (-100)
LR 1/11, articolo 5, comma 14 - Istituto penale per minorenni Quartucciu	S05.03.009	SC05.0754	40 (-20)	40 (-20)	40 (+40)
LR 1/11, articolo 5, comma 16 - Sistemi Informativi Sanitari	S05.01.001 S05.01.002	SC05.0093 SC05.0040	7.500 (+1.950)	8.200 (-550)	8.500 (+6.150)

TABELLA D (COMMISSIONE)

Importi da iscrivere in bilancio relativamente ad autorizzazioni di spesa per le quali si dispone una riduzione o un incremento
(articolo 1, comma 9)

N. B. : gli importi tra parentesi costituiscono l'incremento o il decremento

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	UPB	CAPITOLO	2015	2016	2017
13 - TRASPORTI					
LR 3/08 - articolo 9, comma 15 e smi - Finanziamento potenziamento e rinnovo mezzi di trasporto aziende pubbliche	S07.06.002	SC07.0640	23.320 (-180)	23.500	23.500
LR 10/10, articolo 3 - Misure per lo sviluppo del trasporto aereo - destagionalizzazione	S07.06.001	SC07.0629	0 (-9.000)	0 (-9.000)	0
LR 1/11, articolo 8, comma 4 - Sicurezza delle navi in porto	S07.04.001	SC07.0343	0 (-60)	0 (-60)	0 (-150)
LR 7/14, articolo 5, comma 28 - Accessibilità alle sedi universitarie mediante collegamenti di trasporto pubbl. locale	S07.06.001	SC07.0588	0 (-500)	0 (-500)	0

TABELLA F (PROPONENTE)

Dimostrazione del rispetto del vincolo del ricorso al credito
(art. 30, c. 7 ter, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 e art. 3, commi 16/21 della legge n. 350 del 2003)

(migliaia di euro)

UPB	INTERVENTO	2015	AMBITO DEGLI INTERVENTI
S02.02.004	Realizzazione della scuola di formazione del C.F.V.A.	9.664	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di beni immobili costituiti da fabbricati residenziali e non da parte della P.A.
S04.03.004	Opere previste dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico	40.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti da parte della P.A.
S04.03.004	Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico	36.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti da parte della P.A.
S04.10.004	Costruzione e recupero alloggi edilizia abitativa	14.500	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di beni immobili costituiti da fabbricati residenziali e non da parte della P.A.
S04.10.004	Programmi di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica	11.000	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di beni immobili costituiti da fabbricati residenziali e non da parte della P.A.
S04.10.005	Ampliamento e costruzione di cimiteri	3.600	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti da parte della P.A.
S06.04.021	Opere ed impianti nel settore agricolo	10.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti da parte della P.A.
S07.01.002	Opere nel settore viario	1.575	Investimenti realizzati nel settore dei trasporti
S07.04.002	Realizzazione dello scavo di allargio del polo nautico del Polo nautico del Nord Ovest della Sardegna	2.250	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti da parte della P.A.
S07.07.004	Costruzione e completamento di invasi e opere idriche	10.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti da parte della P.A.
S07.07.004	Opere di sbarramento	5.300	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti da parte della P.A.

TABELLA F (PROPONENTE)

Dimostrazione del rispetto del vincolo del ricorso al credito
(art. 30, c. 7 ter, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 e art. 3, commi 16/21 della legge n. 350 del 2003)

(migliaia di euro)

UPB	INTERVENTO	2015	AMBITO DEGLI INTERVENTI
S07.10.005	Realizzazione e messa in sicurezza di edifici di culto	1.350	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti da parte della P.A.
S07.10.005	Realizzazione del piano di opere infrastrutturali	454.761	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti da parte della P.A.
TOTALE		600.000	

TABELLA F (COMMISSIONE)

Dimostrazione del rispetto del vincolo del ricorso al credito
(art. 30, c. 7 ter, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 e art. 3, commi 16/21 della legge n. 350 del 2003)

(migliaia di euro)

UPB	INTERVENTO	2015	AMBITO DEGLI INTERVENTI
S02.01.010	Edilizia universitaria	14.680	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di beni immobili costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali
S02.02.004	Realizzazione della scuola di formazione del C.F.V.A.	9.664	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di beni immobili costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali
S04.03.004	Opere previste dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico	40.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S04.03.004	Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico	36.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S05.03.010	Costruzione e recupero alloggi edilizia abitativa	14.500	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di beni immobili costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali
S04.10.004	Programmi di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica	11.000	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di beni immobili costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali
S04.10.005	Ampliamento e costruzione di cimiteri	3.600	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S06.04.021	Opere e impianti nel settore agricolo	10.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S07.01.002	Opere nel settore viario	1.575	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S07.04.002	Realizzazione dello scavo di allargio del polo nautico del "Polo nautico del Nord Ovest della Sardegna"	2.250	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S07.06.002	Rinnovo mezzi di trasporto	23.320	Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale

TABELLA F (COMMISSIONE)

Dimostrazione del rispetto del vincolo del ricorso al credito
 (art. 30, c. 7 ter, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 e art. 3, commi 16/21 della legge n. 350 del 2003)

(migliaia di euro)

UPB	INTERVENTO	2015	AMBITO DEGLI INTERVENTI
S07.07.004	Costruzione e completamento di invasi e opere idriche	10.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S07.07.004	Opere di sbarramento	5.300	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S07.10.005	Realizzazione e messa in sicurezza di edifici di culto	1.350	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S07.10.005	Realizzazione del piano di opere infrastrutturali	454.761	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S07.10.005	Realizzazione opere di interesse locale	40.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
S07.10.005	Investimenti nelle aree di crisi delle province di Sassari, Nuoro e Ogliastra	22.000	Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti
TOTALE		700.000	

TABELLA G (PROPONENTE)
RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2014

(Importi in migliaia di Euro)

In termini finanziari		
Risultato di amministrazione 2013		<u>-216.138</u>
<i>Accertamenti</i>	+7.577.000	
<i>Impegni</i>	<u>-7.160.000</u>	
		<u>417.000</u>
<i>Variazioni residui attivi</i>	-450.000	
<i>Variazioni residui passivi</i>	<u>+300.000</u>	
		<u>-150.000</u>
Risultato di amministrazione 2014		<u>+50.862</u>

In termini di cassa		
Fondo cassa iniziale 2014		<u>+857.046</u>
<i>Versamenti</i>	+5.936.000	
<i>Pagamenti</i>	<u>-6.442.184</u>	
		<u>-506.184</u>
Fondo cassa finale 2014		<u>+350.862</u>
<i>Residui attivi</i>	+5.179.000	
<i>Residui passivi</i>	<u>-5.479.000</u>	
		<u>-300.000</u>
Risultato di amministrazione 2014		<u>+50.862</u>

**TABELLA G (COMMISSIONE)
RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2014**

(identica)